

RETERURALE
NAZIONALE
20142020



L'industria alimentare e delle bevande in Italia: una lettura nazionale e regionale attraverso i principali indicatori



**L'industria alimentare
e delle bevande in Italia:
una lettura nazionale
e regionale attraverso
i principali indicatori**

Documento realizzato nell'ambito del Programma RETE RURALE NAZIONALE 2014-2022
Piano di azione biennale 2021-2023
Scheda progetto CREA 19.2 "Analisi delle politiche settoriali e degli approcci collettivi nell'agricoltura italiana"

Autorità di gestione: Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste
Ufficio DISR2 - Dirigente: Paolo Ammassari

Responsabile scientifico: ROBERTA SARDONE, SERENA TARANGIOLI

Cura del rapporto: TATIANA CASTELLOTTI, FRANCESCO LICCIARDO

AUTORI

Capitolo 1 - L'industria alimentare e delle bevande italiana: uno sguardo d'insieme: TATIANA CASTELLOTTI

Capitolo 2 - La demografia d'impresa nel settore alimentare e delle bevande: FRANCESCO LICCIARDO

Capitolo 3 - Il commercio estero dell'industria alimentare e delle bevande: ROBERTO SOLAZZO

Focus - Il sistema agroalimentare completo: dati e trends: TATIANA CASTELLOTTI

Focus - Le strutture produttive dell'industria alimentare e delle bevande: schede regionali: FRANCESCO LICCIARDO, STEFANO TOMASSINI

I curatori desiderano ringraziare la dott.ssa Roberta Sardone e la dott.ssa Serena Tarangioli per gli utili suggerimenti forniti durante la stesura del rapporto.

Impaginazione e grafica: FABIO LAPIANA

Grafica copertina: ROBERTA RUBERTO

Data: Luglio 2023

ISBN: 9788833852850

Citazione suggerita: Castellotti T., Licciardo F. (a cura di) (2023), L'industria alimentare e delle bevande in Italia: una lettura nazionale e regionale attraverso i principali indicatori, Rapporto, Rete Rurale Nazionale, MASAF, Roma. ISBN 9788833852850

Indice

Highlights	7
Executive summary	9
Capitolo 1 L'industria alimentare e delle bevande italiana: uno sguardo d'insieme	17
1.1. La produzione di ricchezza: occupazione e valore aggiunto	17
1.2. Il valore della produzione venduta e il ruolo dei mercati esteri	21
1.3. L'industria alimentare e delle bevande delle società di media e grande dimensione	24
1.4. La specializzazione dell'industria alimentare e delle bevande	29
1.5. L'industria alimentare e delle bevande italiana nel contesto dell'UE-27	33
Capitolo 2 La demografia d'impresa nel settore alimentare e delle bevande	39
2.1. La numerosità imprenditoriale	39
2.2. Nati-mortalità delle imprese	42
2.3. Forme giuridiche prevalenti	45
Capitolo 3 Il commercio estero dell'industria alimentare e delle bevande	53
3.1. Il ruolo dell'industria alimentare e delle bevande nel commercio con l'estero nazionale	53
3.2. Il commercio con l'estero del Made in Italy	55
3.3. Il commercio con l'estero delle Regioni italiane	57
Focus Il sistema agroalimentare completo: dati e trends	59
I dati nazionali	61
La distribuzione regionale del valore	63

Focus Le strutture produttive dell'industria alimentare e delle bevande: schede regionali	67
Abruzzo	69
Basilicata	71
Calabria	73
Campania	75
Emilia-Romagna	77
Friuli Venezia Giulia	79
Lazio	81
Liguria	83
Lombardia	85
Marche	87
Molise	89
Piemonte	91
Puglia	93
Sardegna	95
Sicilia	97
Trentino-Alto Adige	99
Toscana	101
Umbria	103
Valle d'Aosta	105
Veneto	107
Elenco figure	109
Elenco tabelle	111

Highlights

- ▶ L'industria alimentare e delle bevande (IAB) rappresenta una parte importante del settore manifatturiero nazionale. Al 2021, la componente alimentare occupa 413.872 addetti. Il maggior peso in termini di imprese e occupati è rivestito dalla produzione di prodotti da forno e farinacei che rappresenta il 60,5% delle imprese, il 40% degli addetti dell'IA e registra una dimensione media di 5 addetti per impresa. L'industria delle bevande conta 40.495 addetti e 3.332 imprese. In termini di occupati e di imprese, la consistenza maggiore è espressa dall'industria del vino con il 52% delle imprese e il 50% degli addetti.
- ▶ Nel 2021, il fatturato dell'IAB cresce del 7% rispetto al 2020 e del 7,3% rispetto al 2019. Sui mercati esteri la crescita è più sostenuta, pari al 10,2% rispetto al 2020 e al 14,2% rispetto al 2019 (Mediobanca, 2022). Il maggiore dinamismo registrato nell'ultimo anno ha riguardato le bevande alcoliche e analcoliche (+11,8 e +10,6), gli alimentari diversi (+6,8% e +12,9%) e il comparto caseario (+5,9% e +12,9%).
- ▶ Poco più della metà delle imprese dell'IAB italiane (50,3%) è concentrato in cinque regioni: Sicilia (13%), Lombardia (10,3%), Campania (10,1%), Puglia (8,7%) ed Emilia-Romagna (8,2%). Guardando, invece, alla distribuzione per circoscrizione geografica, il 45,7% è localizzato al Sud e Isole, il 37,8% al Nord e il 16,5% al Centro. L'indice della specializzazione, misurato a livello regionale attraverso il peso sia degli addetti che delle imprese sull'intero settore manifatturiero, mostra una decisa specializzazione nelle regioni del Sud e delle Isole rispetto a quelle del Nord. Tuttavia, l'indicatore del fatturato ribalta tale classifica: il Nord rappresenta il 70% del fatturato dell'IAB con Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto che da sole pesano per il 54%.
- ▶ Nel contesto europeo, l'Italia è un paese leader in termini di fatturato, imprese, occupati e valore aggiunto dell'IAB. Secondo gli ultimi dati disponibili (2020), il Bel Paese produce il 13% circa del fatturato dell'IA e il 14,5% dell'IB dell'UE-27. In particolare, è il terzo Paese, dopo Francia e Germania. In termini di consistenze, le imprese italiane rappresentano una fetta importante di quelle dell'UE-27: sono il 19% circa delle imprese dell'IA, piazzandosi in prima posizione insieme alla Francia, e il 10% dell'IB, posizionandosi dopo Germania e Francia.
- ▶ Al 2021, l'IAB risulta composta da 70.189 imprese, delle quali l'87,3% (61.425) in attività; l'aggregato, complessivamente considerato, rappresenta il 13,1% del manifatturiero. La popolazione di imprese dell'IAB italiana è composta in prevalenza da ditte individuali che, nel 2021, costituiscono il 42,5% del totale delle imprese attive. Considerando separatamente le due componenti dell'aggregato, si osserva che

nell'IA sono nettamente prevalenti le ditte individuali con una incidenza sul totale delle imprese attive del 44%; diametralmente opposto appare il quadro strutturale del segmento delle bevande, nel quale le imprese medio-grandi prevalgono come asset giuridico-organizzativo.

- ▶ Il valore aggiunto (VA) a prezzi correnti ha registrato, rispetto al 2020, una contrazione del 3%, in controtendenza rispetto al manifatturiero nel suo complesso che invece segna un +9%. Anche con riferimento al periodo pre-Covid, l'IAB mostra risultati peggiori. L'occupazione dell'IAB ha segnato un aumento del 5,8% rispetto all'anno precedente inferiore, anche in questo caso, al tasso di crescita del manifatturiero (+11% circa) e dell'intera economia (+7,6%). Dal raffronto con il 2019, si evince che l'occupazione dell'IAB ha subito una contrazione dell'1,6% inferiore, però, a quella del manifatturiero (-2,9%) e dell'intera economia (-4,4%). A causa di queste dinamiche, nel 2021 la produttività del lavoro (VA/ULA), misurata in valori correnti, è diminuita dell'8% rispetto al 2020, attestandosi su 67.800 euro per ULA; a livello congiunturale, la produttività del lavoro dell'IAB si è ridotta del 2,6% rispetto al 2019, mentre quella del manifatturiero e dell'intera economia evidenziano un aumento del 3,6% e del 4%, rispettivamente. Le dinamiche comparate di VA e occupazione, mostrano che l'IAB ha risposto alla crisi salvaguardando l'occupazione a differenza del settore manifatturiero che, pur migliorando la produttività, ha ridotto la forza lavoro.
- ▶ Gli scambi agro-alimentari dell'Italia nel 2021 hanno raggiunto valori record sia per l'import, pari 48,6 miliardi di euro (+14,4% rispetto al 2020), sia per l'export che ha superato i 51 miliardi (+13%). L'IAB ricopre un ruolo di assoluto rilievo, soprattutto dal lato dell'export con una quota dell'84%. In particolare, le vendite all'estero di prodotti dell'IA valgono oltre 32,4 miliardi di euro (il 63,5% del totale) e quelle di bevande circa 10,5 miliardi (20,5%), di cui 7,35 miliardi di vino. I primi cinque prodotti di import ed export agro-alimentare appartengono all'IAB. Il segmento del cosiddetto Made in Italy rappresenta il 73% dell'export agro-alimentare italiano, per un valore di circa 37,4 miliardi di euro nel 2021. Il vino confezionato è il principale prodotto esportato e rappresenta il 18,5% di tutte le esportazioni agro-alimentari del Made in Italy. Altre importanti voci tra i prodotti di prima trasformazione sono i formaggi, i salumi, il pomodoro trasformato e l'olio di oliva. Le esportazioni dell'IAB sono molto concentrate a livello territoriale. Più del 75% dell'export di prodotti dell'IA è rappresentato da cinque regioni, di cui quattro al Nord (Lombardia, Emilia-Romagna, Piemonte e Veneto) e una al Sud (Campania). Anche l'export di bevande risulta fortemente concentrato: tre quarti di tutte le vendite all'estero del settore riguardano quattro realtà del Centro-nord Italia (Piemonte, Lombardia, Veneto e Toscana).

Executive summary

Uno sguardo d'insieme

L'industria alimentare e delle bevande (IAB) rappresenta una parte importante del settore manifatturiero nazionale.

La componente alimentare occupa, al 2021, 413.872 addetti con un numero medio ad impresa di 8 unità, un valore inferiore alla media del manifatturiero nel suo complesso. Guardando alla composizione per comparto dell'industria alimentare (IA), il maggior peso in termini di imprese e occupati è rivestito dalla produzione di prodotti da forno e farinacei che rappresenta il 60,5% delle imprese, il 40% degli addetti dell'IA e registra una dimensione media di 5 addetti per impresa.

L'industria delle bevande (IB) conta 40.495 addetti e 3.332 imprese con una dimensione media di 12,2 occupati, superiore a quella del settore manifatturiero nel complesso. In termini di occupati e di imprese, la consistenza maggiore è espressa dall'industria del vino con il 52% delle imprese e il 50% degli addetti.

Diversificate sono le performance in termini di produttività del lavoro, sia all'interno dell'industria alimentare sia nel comparto delle bevande. Sulla base degli ultimi dati disponibili (2020), l'IB manifesta i risultati più incoraggianti con una produttività di 98 mila euro per occupato, maggiore del valore dell'industria alimentare (54 mila euro) e del totale del settore manifatturiero (60 mila euro).

Le performance positive dell'IAB sono sempre più influenzate dal ruolo dei mercati esteri, come evidenziato dall'andamento dell'indice del fatturato estero che, nel 2021, si è attestato a 131 punti per l'IA e 142 per l'IB, in linea con la tendenza positiva di medio periodo.

Le performance delle società di media e grande dimensione

Nel 2021, secondo i dati Mediobanca (2022), il fatturato dell'IAB cresce del 7% rispetto al 2020 e del 7,3% rispetto al 2019. Sui mercati esteri la crescita è più sostenuta, pari al 10,2% rispetto al 2020 e al 14,2% rispetto al 2019.

Sui mercati esteri, il maggiore dinamismo registrato nell'ultimo anno ha riguardato le bevande alcoliche e analcoliche (+11,8% e +10,6%), gli alimentari diversi (+6,8% e +12,9%) e il comparto caseario (+5,9% e +12,9%). Invece, guardando alle variazioni rispetto al 2019, il conserviero, gli alimentari diversi e il caseario sono stati i comparti più dinamici sui mercati esteri registrando percentuali di crescita del fatturato a doppia cifra.

Il 78% del fatturato è prodotto da aziende alimentari e delle bevande a controllo interno. Merita di essere sottolineato il fatto che il fatturato prodotto da aziende dell'IAB a controllo estero sia diminuito nel corso degli ultimi dieci anni, portandosi nell'anno di analisi al 22% (nel 2010 si aggirava intorno al 28%).

La specializzazione dell'industria alimentare e delle bevande a livello regionale

Poco più della metà delle imprese dell'IAB italiane (50,3%) è concentrato in cinque regioni: Sicilia (13%), Lombardia (10,3%), Campania (10,1%), Puglia (8,7%) ed Emilia-Romagna (8,2%). Guardando, invece, alla distribuzione per circoscrizione geografica, il 45,7% è localizzato al Sud e Isole, il 37,8% al Nord e il 16,5% al Centro.

L'indice della specializzazione, misurato a livello regionale attraverso il peso sia degli addetti che delle imprese sull'intero settore manifatturiero, mostra una decisa specializzazione nelle regioni del Sud e delle Isole rispetto a quelle del Nord. Infatti, Calabria, Molise, Sicilia, Sardegna e Basilicata sono quelle che presentano i valori maggiori per entrambi gli indici. Tuttavia, l'indicatore del fatturato ribalta tale classifica. Il Nord rappresenta il 70% del fatturato dell'IAB con Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto che da sole pesano per il 54%; Sud e Isole incidono per il 18,9%, con la Campania che è la prima regione della circoscrizione con un valore del 6,3%, seguita dalla Puglia (4,5%).

Se, invece, si guarda al peso del fatturato dell'IAB sul settore manifatturiero, l'indicatore mostra ancora una volta quanto sia importante il settore nell'economia del

Mezzogiorno. Fatta eccezione per Abruzzo, Molise e Basilicata, tutte le altre regioni mostrano valori dell'indice superiore alla media nazionale. La Calabria, in particolare, è quella che esprime l'indice più elevato.

L'industria alimentare e delle bevande nell'UE-27

L'Italia è un paese leader nel contesto europeo in termini di fatturato, imprese, occupati e valore aggiunto dell'IAB. Secondo gli ultimi dati Eurostat, relativi al 2020, il Bel Paese produce il 13% circa del fatturato dell'IA e il 14,5% dell'IB dell'UE-27. In particolare, è il terzo Paese, dopo Francia e Germania. Congiuntamente considerati, questi Paesi più la Spagna producono il 63% del fatturato dell'IA e il 66% di quello dell'IB.

In termini di consistenze, le imprese italiane rappresentano una fetta importante di quelle dell'UE-27: sono il 19% circa delle imprese dell'IA, piazzandosi in prima posizione insieme alla Francia, e il 10% dell'IB, posizionandosi dopo Germania e Francia. Guardando agli indicatori di produzione di ricchezza, valore aggiunto e occupati, l'Italia occupa la terza posizione.

La demografia d'impresa nel settore alimentare e delle bevande

Dall'esame degli indicatori sulla numerosità imprenditoriale, a fine 2021 l'IAB risulta composta da 70.189 imprese, delle quali l'87,3% (61.425) in attività con una incidenza sostanzialmente in linea a quanto manifestato nel manifatturiero (86,8%). Complessivamente, le imprese dell'IAB rappresentano il 13,1% del manifatturiero.

Ad un livello di maggior dettaglio, l'IA, che rappresenta il 93,6% dell'aggregato, risulta composta da 65.699 imprese, mentre le imprese registrate per il segmento dell'IB è pari a 4.490 unità, di cui 3.824 attive (85,2%).

A livello territoriale, i dati sulla nati-mortalità dell'IAB presentano elementi di forte eterogeneità risultando mediamente più elevato nelle regioni del Nord (2%): in particolare, nel 2021, valori superiori al dato medio della circoscrizione si registrano in Valle d'Aosta (2,8%), Lombardia (2,4%), Piemonte (2,3%) ed Emilia-Romagna (2,3%). All'opposto, la natalità più bassa riguarda le regioni del Sud (1,3% in termini di dato medio), con il Molise che mostra il valore più modesto dell'indice (0,9%).

Venendo ad esaminare le forme giuridiche, la popolazione di imprese dell'IAB italiana è composta in prevalenza da ditte individuali che, nel 2021, costituiscono il 42,5% del totale delle imprese attive.

Considerando separatamente le due componenti dell'aggregato, si osserva che nell'IA sono nettamente prevalenti le ditte individuali con una incidenza sul totale delle imprese attive del 44%; le società di capitale e quelle di persone rivestono un peso simile, rispettivamente del 27,1% e del 26%, mentre le altre forme mostrano una consistenza trascurabile (2,9%).

Diametralmente opposto appare il quadro strutturale del segmento delle bevande, nel quale le imprese medio-grandi prevalgono come asset giuridico-organizzativo. Infatti, la popolazione di imprese dell'IB risulta composta in prevalenza da società di capitale che, nel 2021, incidono per il 53,5% sul totale delle imprese attive.

Le dinamiche dell'industria alimentare e delle bevande di fronte alla crisi pandemica

Il valore aggiunto (VA) a prezzi correnti dell'IAB ha registrato, rispetto al 2020, una contrazione del 3%, in controtendenza rispetto al manifatturiero nel suo complesso che invece segna un +9%. Anche con riferimento al periodo pre-Covid, l'IAB mostra risultati meno performanti: rispetto al 2019, il VA dell'IAB si è ridotto del 4,2%, mentre il settore manifatturiero ha completamente recuperato i valori pre-Covid segnando un aumento dello 0,6% circa, e l'intera economia ha fatto registrare una flessione di mezzo punto percentuale.

L'occupazione dell'IAB ha segnato un aumento del 5,8% rispetto all'anno precedente inferiore, anche in questo caso, al tasso di crescita del manifatturiero (+11% circa) e dell'intera economia (+7,6%). Dal raffronto con il 2019, si evince che l'occupazione dell'IAB ha subito una contrazione dell'1,6%, inferiore, però, a quella del manifatturiero (-2,9%) e dell'intera economia (-4,4%).

Le dinamiche comparate di VA e occupazione, mostrano che l'IAB ha risposto alla crisi salvaguardando l'occupazione a differenza del settore manifatturiero che, pur migliorando la produttività, ha ridotto la forza lavoro.

Sebbene durante la pandemia il settore agroalimentare abbia continuato a produrre per garantire le forniture alimentari, gli effetti negativi sull'aggregato IAB sono risultati piuttosto significativi. In generale, dal confronto fra il numero di imprese

iscritte e quelle cessate, nel 2021 emerge il protrarsi di una profonda crisi della imprenditoria nazionale: il saldo fra nuove imprese e cancellazioni è, infatti, negativo per l'IAB (-1.778 unità), in linea con il trend recessivo che ha interessato la totalità delle attività manifatturiere (-15.310). L'analisi di maggior dettaglio, tuttavia, restituisce una lettura meno severa delle dinamiche più recenti. Confrontando le iscrizioni e le cancellazioni delle imprese dell'aggregato dell'IAB con i corrispettivi valori del 2020, si rileva una certa tenuta dello stock di imprese attive: la consistenza delle imprese attive è passata infatti dalle 61.424 unità nel 2020 alle 61.245 nel 2021, facendo quindi registrare una variazione negativa ma inferiore all'unità (-0,3%).

Il commercio estero dell'industria alimentare e delle bevande

Gli scambi agro-alimentari dell'Italia nel 2021 hanno raggiunto valori record sia per l'import, pari 48,6 miliardi di euro (+14,4% rispetto al 2020), sia per l'export che ha superato i 51 miliardi (+13%).

L'IAB ricopre un ruolo di assoluto rilievo all'interno degli scambi agro-alimentari italiani, soprattutto dal lato dell'export con una quota dell'84%. In particolare, le vendite all'estero di prodotti dell'IA valgono oltre 32,4 miliardi di euro (il 63,5% del totale) e quelle di bevande circa 10,5 miliardi (20,5%), di cui 7,35 miliardi di vino.

I primi cinque prodotti di import ed export agro-alimentare appartengono all'IAB. La pasta (inclusa all'uovo e farcita) è la prima voce di esportazione dell'agroalimentare italiano, con un valore delle vendite all'estero che supera i 3 miliardi di euro nel 2021.

Anche le importazioni l'IA pesano per oltre il 60% mentre l'import di bevande ha un peso marginale. Il restante 34% dei nostri acquisti dall'estero riguarda prodotti del settore primario, destinati sia al consumo alimentare diretto che alla nostra industria di trasformazione. I prodotti ittici sono la prima voce di import, con un valore di quasi 6,5 miliardi di euro.

Il segmento del cosiddetto Made in Italy rappresenta il 73% dell'export agro-alimentare italiano, per un valore di circa 37,4 miliardi di euro nel 2021. Il vino confezionato è il principale prodotto esportato e rappresenta il 18,5% di tutte le esportazioni agro-alimentari del Made in Italy. Altre importanti voci tra i prodotti di prima trasformazione sono i formaggi, i salumi, il pomodoro trasformato e l'olio di oliva.

Le esportazioni dell'IAB sono molto concentrate a livello territoriale. Più del 75%

dell'export di prodotti dell'IA è rappresentato da cinque regioni, di cui quattro al Nord (Lombardia, Emilia-Romagna, Piemonte e Veneto) e una al Sud (Campania). Ognuna di queste si caratterizza per una diversa specializzazione esportativa. In Piemonte, ad esempio, incidono particolarmente le vendite all'estero di prodotti dolciari, caffè e riso, mentre in Emilia-Romagna sono formaggi, salumi, pasta e conserve di pomodoro a pesare maggiormente. In Campania l'export di pasta e conserve di pomodoro rappresenta il 38% di tutte le esportazioni agro-alimentari della regione.

Anche l'export di bevande risulta fortemente concentrato: tre quarti di tutte le vendite all'estero del settore riguardano quattro realtà del Centro-nord Italia (Piemonte, Lombardia, Veneto e Toscana). Due sole regioni, Piemonte e Veneto, pesano per più della metà dell'export di bevande. A incidere sono soprattutto le vendite di vino, con il Piemonte che ne esporta oltre un terzo del totale nazionale, ma per il quale sono rilevanti anche le altre bevande alcoliche, o come nel caso della Lombardia le bevande non alcoliche.

Il sistema agroalimentare completo

Nel 2021, il sistema agroalimentare nel suo complesso (SAAC) ha prodotto un valore stimato intorno ai 549 miliardi di euro in termini di fatturato, pari al 15% del fatturato dell'intera economia. Agricoltura e IAB rappresentano insieme il 38,8% del valore complessivo; in particolare, l'IAB, con poco più di 151,5 miliardi di euro di fatturato stimato, spiega il 27,6% del valore mentre l'agricoltura, con 61,6 miliardi di produzione venduta, l'11% circa. Il commercio all'ingrosso e il commercio al dettaglio hanno prodotto insieme il 53% del SAAC pari, rispettivamente, ad un valore stimato di 152 miliardi e 139 miliardi di euro; infine, la ristorazione con 44,7 miliardi di euro, spiega il restante 8,1%.

Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto producono il 42% del fatturato nazionale, seguite da Campania, Lazio e Piemonte con quote fra loro simili. Se si considera il peso del SAAC sull'economia regionale, invece, questo gioca un ruolo importante soprattutto nell'economia delle regioni del Sud e delle Isole.

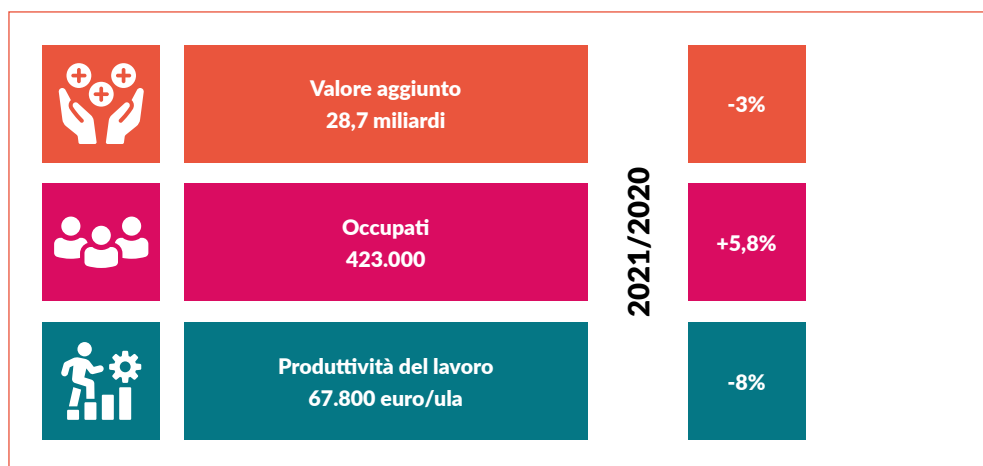
Se si analizza il peso rivestito dal SAAC sull'economia regionale, invece, questo gioca un ruolo più rilevante soprattutto nell'economia delle regioni del Sud e delle Isole, dove il resto del sistema produttivo è più fragile e meno sviluppato.

L'industria alimentare e delle bevande italiana: uno sguardo d'insieme

1.1 La produzione di ricchezza: occupazione e valore aggiunto

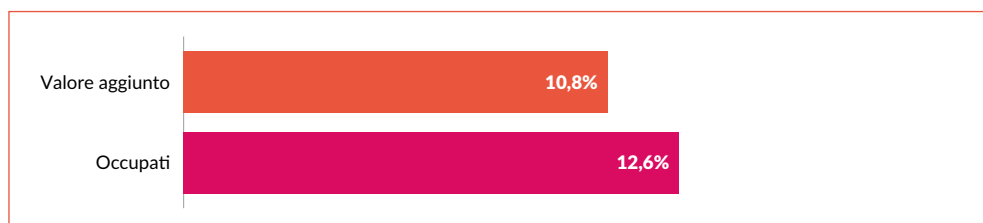
L'industria alimentare e delle bevande (IAB) rappresenta una parte importante del settore manifatturiero nazionale: nel 2021, ha pesato per il 10,8% sul valore aggiunto in valori correnti e per il 12,6% sull'occupazione (misurata in unità di lavoro, ULA) (Fig.1.1). Rispetto al 2020, il valore aggiunto (VA) in valori correnti ha registrato una contrazione del 3%, in controtendenza rispetto al manifatturiero nel suo complesso che ha fatto registrare un incremento del 9%. Anche rispetto al periodo pre-covid, l'IAB mostra risultati meno performanti: rispetto al 2019, il valore aggiunto dell'IAB si è ridotto del 4,2% mentre il settore manifatturiero ha completamente recuperato i valori pre-covid, segnando un aumento dello 0,6% circa, e l'intera economia ha fatto registrare una flessione di mezzo punto percentuale. I dati Istat relativi all'occupazione nel 2021 registrano 423.000 ULA, segnando un aumento del 5,8% rispetto all'anno precedente, inferiore, anche in questo caso, al tasso di crescita del manifatturiero (+11% circa) e dell'intera economia (+7,6%). Rispetto al 2019, l'occupazione ha subito una contrazione dell'1,6%, inferiore, però, a quella del manifatturiero (-2,9%) e dell'intera economia (-4,4%). A causa di queste dinamiche, nel 2021 la produttività del lavoro (VA/ULA), misurata in valori correnti, è diminuita dell'8% rispetto al 2020, attestandosi su 67.800 euro per ULA, in linea con la produttività dell'intera economia, ma inferiore a quella dell'industria manifatturiera (pari a 79.000 euro per ULA). Rispetto al 2019, la produttività del lavoro dell'IAB si è ridotta del 2,6% mentre quella del manifatturiero e dell'intera economia hanno registrato un aumento del 3,6% e del 4% rispettivamente. Le dinamiche comparate di VA e occupazione, mostrano che l'IAB ha risposto alla crisi pandemica salvaguardando l'occupazione, a differenza del settore manifatturiero che ha migliorato la produttività riducendo la forza lavoro.

Fig.1.1 - Industria alimentare e delle bevande. Overview 2021



Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

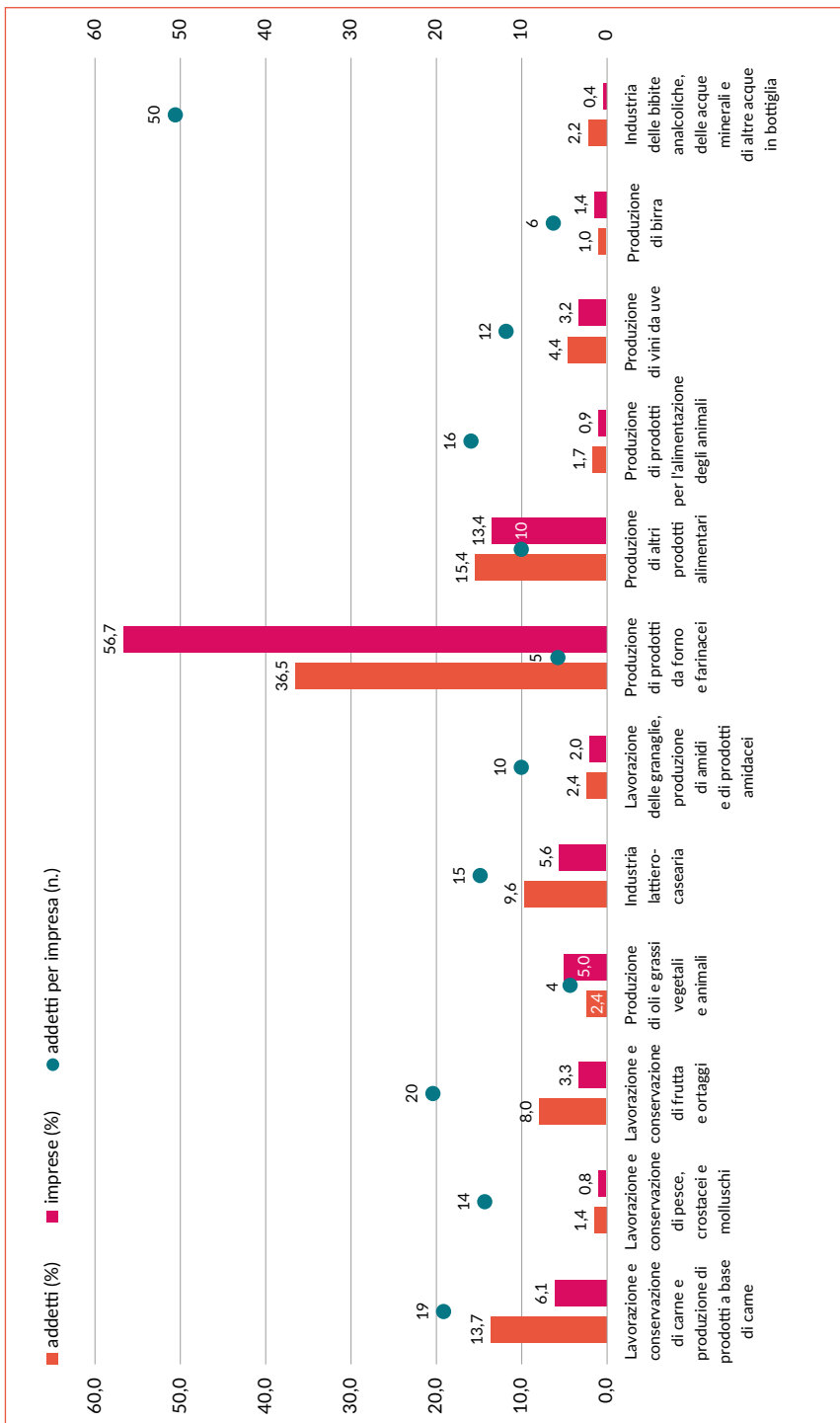
Peso dell'IAB sul settore manifatturiero



Il dato Istat sugli addetti, relativo al 2020, mostra che l'industria alimentare e delle bevande occupa 454.367 addetti, pari al 12% circa dell'industria manifatturiera. L'industria alimentare occupa 413.872 lavoratori con un numero medio per impresa che si è attestato a 8, inferiore alla media del settore manifatturiero pari a circa 10 (Fig. 1.2). Guardando alla composizione per comparto dell'industria alimentare, il maggior peso in termini di imprese e occupati è quello della produzione di prodotti da forno e farinacei che rappresenta il 60,5% delle imprese e il 40% degli addetti dell'IA e registra una dimensione media di 5 addetti per impresa.

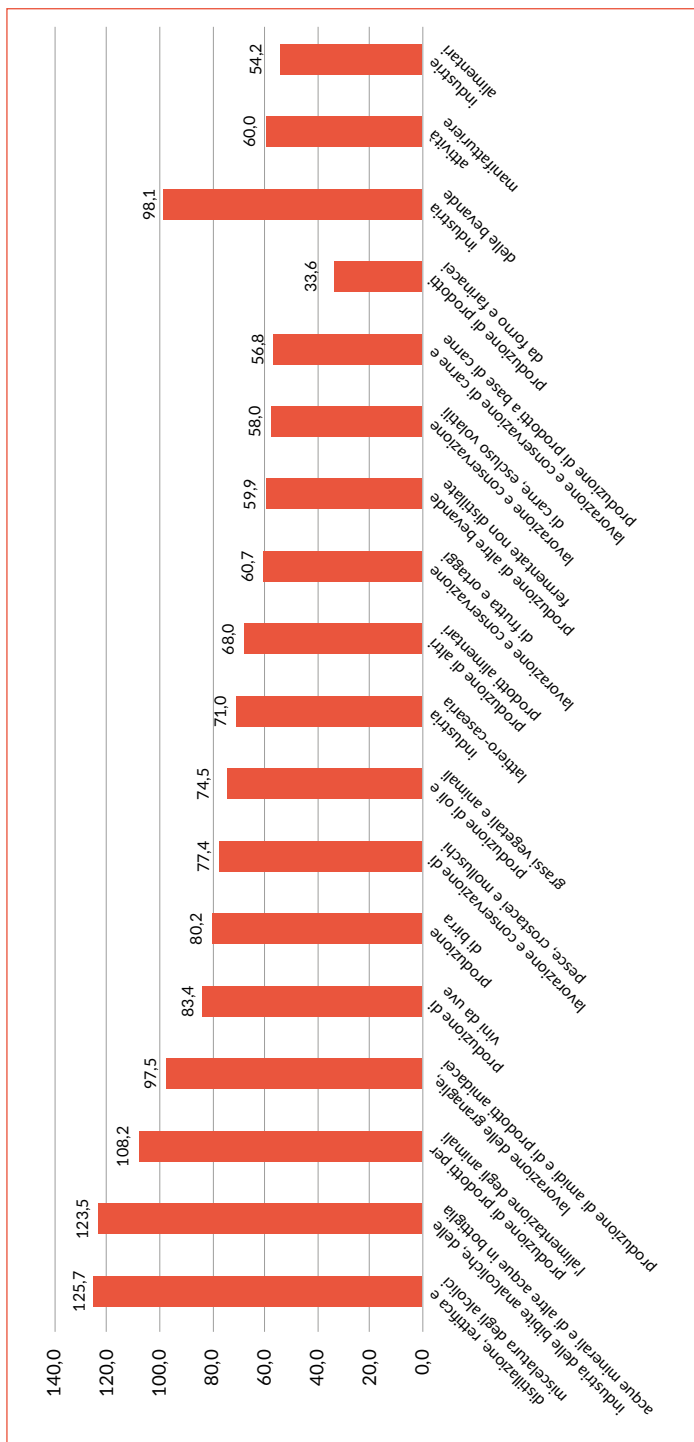
L'industria delle bevande conta 40.495 addetti e 3.332 imprese con una dimensione media di 12,2 occupati, superiore a quella del settore manifatturiero nel complesso. Il maggior peso in termini di occupati e di imprese del comparto è rappresentato dall'industria del vino con il 52% delle imprese e il 50% degli addetti.

Fig. 1.2 - Addetti e imprese attive (%) e dimensione occupazionale media (addetti/imprese) dell'IAB per comparto (anno 2020)



Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Fig. 1.3 - Produttività del lavoro (VA/Occupati) dell'IAB per comparti (anno 2020, valori in .000 Euro)



Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

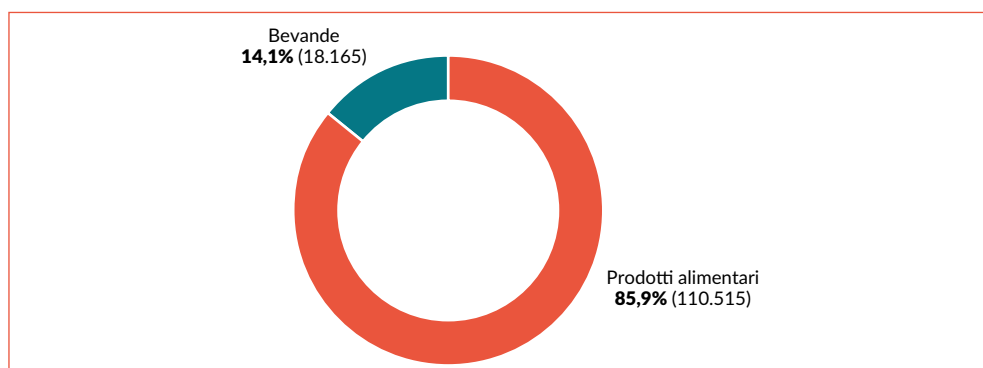
Diversificate sono le performance in termini di produttività del lavoro, sia all'interno dell'industria alimentare sia nel comparto delle bevande. Sulla base degli ultimi dati disponibili e relativi al 2020, il comparto delle bevande registra le migliori performance con una produttività di 98 mila euro per occupato, maggiore del valore dell'industria alimentare, pari a 54 mila euro e del settore manifatturiero nel suo complesso che si ferma a 60 mila euro (Fig.1.3). Il comparto della distillazione raggiunge i 125 mila euro per ettaro e occupa così la prima posizione seguito dal comparto delle bibite analcoliche. Il comparto vino si piazza al 5° posto con 83.400 euro per occupato. Nel settore alimentare, la produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali seguito da quello della lavorazione delle granaglie registrano una produttività superiore alla media, attestandosi al 3° e 4° posto di questa speciale classifica. Il comparto con la più bassa produttività è quello della produzione di prodotti da forno con 33.600 euro per occupato.

1.2 Il valore della produzione venduta e il ruolo dei mercati esteri

Il valore della produzione venduta dell'IAB, pari a 128,7 miliardi di euro secondo i dati Istat relativi al 2021, rappresenta il 15,7% del valore del manifatturiero. I prodotti alimentari, che rappresentano l'86% circa dell'IAB (Fig. 1.4), hanno generato un valore pari a 110,5 miliardi di euro con una crescita dell'11,5% rispetto all'anno precedente. Questa performance positiva è da attribuirsi a tutti i comparti. Quello più importante dell'industria alimentare è la lavorazione e conservazione della carne e produzione di prodotti a base di carne, che nel 2021 ha registrato un valore della produzione venduta di 24,6 miliardi di euro, pari al 22,3% dell'intera industria alimentare (Tab.1.1). Seguono gli altri prodotti alimentari con 17,6 miliardi di euro e i prodotti da forno e farinacei con 17 miliardi di euro di produzione venduta. Anche rispetto al 2019, l'IA registra risultati positivi segnando un aumento del valore della produzione venduta del 4%.

Peso del valore della produzione venduta dell'IAB sul settore manifatturiero, 2021



Fig. 1.4 - Composizione del valore della produzione venduta dell'IAB (anno 2021, valori in Mio. Euro e in %)

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Tab. 1.1 - Produzione venduta dell'industria alimentare per comparti (anno 2021)

Comparti	Produzione venduta (Mio. Euro)	Peso su totale %	Var. % 2021/2020
Lavorazione e conservazione di carne e produzione di prodotti a base di carne	24.603	22,3	13,1
Altri prodotti alimentari	17.617	15,9	4,0
Produzione di prodotti da forno e farinacei	17.005	15,4	3,6
Industria lattiero-casearia	16.551	15,0	9,6
Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi	12.054	10,9	24,8
Prodotti per l'alimentazione degli animali	7.860	7,1	38,5
Produzione di oli e grassi vegetali e animali	6.511	5,9	17,8
Lavorazione delle granaglie, produzione di amidi e di prodotti amidacei	5.952	5,4	5,8
Lavorazione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi	1.700	1,5	-0,9
Totale IA	110.515	100,0	11,6

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Il comparto che traina l'industria delle bevande è il vino con un peso sul totale del comparto del 50,4% circa (Tab.1.2). Rispetto al 2020, segna una performance positiva (+1,6%) insieme al comparto della distillazione, che registra una crescita a doppia cifra (+18%), al contrario delle bibite analcoliche e acqua e della birra che, invece, riducono il valore della produzione venduta del 15,6% e del 40% circa, rispettivamente. L'IB non ha completamente recuperato i valori pre-pandemici: rispetto al 2019 il valore della produzione venduta registra una flessione del 2,3% da attribuirsi ai comparti della birra e delle bibite analcoliche. Tuttavia, mentre la performance negativa del comparto della birra è accompagnata da una riduzione delle quantità vendute

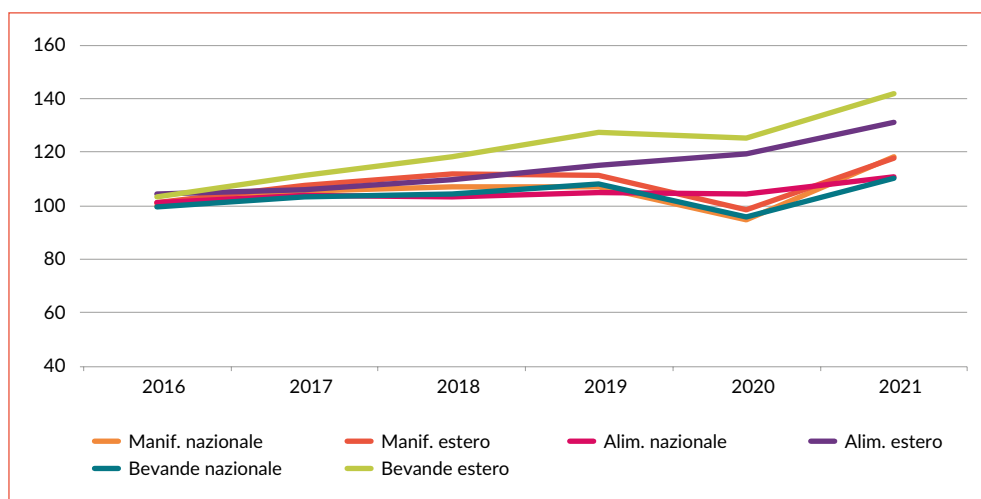
(del 7,3% rispetto al 2020 e del 21,8% rispetto al 2019), il comparto delle bibite analcoliche registra invece, una dinamica positiva delle quantità (+2,4% rispetto al 2021 e + 14,5% rispetto al 2019).

Tab. 1.2 - Produzione venduta dell'industria delle bevande per comparti (anno 2021)

Comparti	Produzione venduta (Mio. Euro)	Peso su totale %	Var. % 2021/2020
Distillazione, rettifica e miscelatura degli alcolici	1.972	10,9	18,0
Produzione di vini da uve	9.149	50,4	1,6
Produzione di sidro	54	0,3	-10,6
Produzione di altre bevande fermentate non distillate	1.060	5,8	nd
Birra	1.470	8,1	-39,4
Bibite analcoliche e acque minerali e altre acque in bottiglia	4.460	24,6	-15,6
Totale IB	18.165	100,0	-2,5

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Fig. 1.5 - Indice del fatturato dell'IAB e manifatturiera (base 2015=100)



Note: dati corretti per effetto del calendario

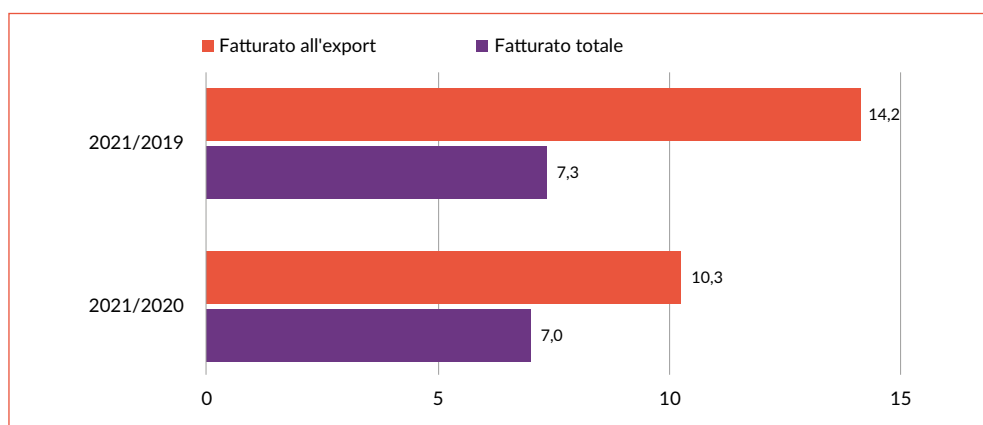
Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

L'andamento dell'indice del fatturato mostra il ruolo cruciale svolto dai mercati esteri sia per il settore alimentare e delle bevande sia per il manifatturiero nel suo complesso (Fig. 1.5). Infatti, nel 2021 viene confermato il trend di crescita di medio periodo dell'indice del fatturato estero che per l'IA passa dai 105 punti del 2016 ai 131 del 2021, mentre per l'IB dai 104 punti nel 2016 ai 142 punti nel 2021.

1.3 L'industria alimentare e delle bevande delle società di media e grande dimensione

Guardando al settore alimentare e delle bevande nel complesso, secondo i dati Mediobanca (2022)¹ riportati nell'indagine sui dati cumulativi dei bilanci di 2.140 società industriali e terziarie di media e grande dimensione, che include tutte le aziende italiane con oltre 500 dipendenti, il fatturato nel 2021 cresce del 7% rispetto al 2020 e del 7,3% rispetto al 2019. Sui mercati esteri la crescita è più sostenuta, pari al 10,2% rispetto al 2020 e al 14,2% rispetto al 2019 (Fig. 1.6).

Fig. 1.6 - La dinamica di fatturato totale ed estero delle principali società dell'IAB nel triennio 2019-2021 (variazioni in %)

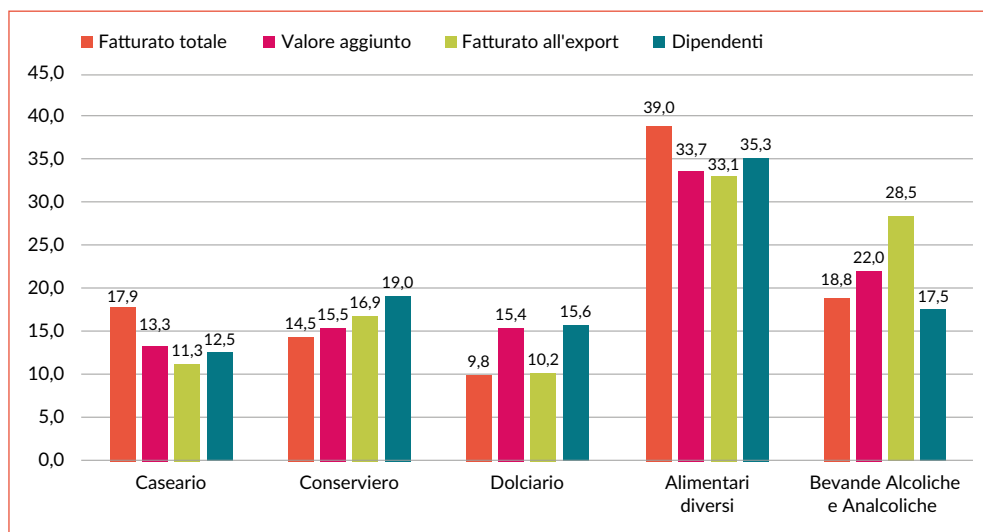


Fonte: nostre elaborazioni su dati Mediobanca

I dati relativi ai comparti dell'IAB, mostrano che gli alimentari diversi e le bevande rappresentano i comparti con il peso maggiore per tutti i principali indicatori considerati (Fig. 1.7). Il maggiore dinamismo registrato nell'ultimo anno ha riguardato le bevande alcoliche e analcoliche (+11,8 e +10,6% sui mercati esteri), gli alimentari diversi (+6,8% e +12,9% sui mercati esteri) e il comparto caseario (+5,9% e +12,9% sui mercati esteri) (Fig. 1.8). Invece, guardando alle variazioni rispetto al 2019, il conserviero, gli alimentari diversi e il caseario sono stati i comparti più dinamici sui mercati esteri registrando percentuali di crescita del fatturato estero a doppia cifra.

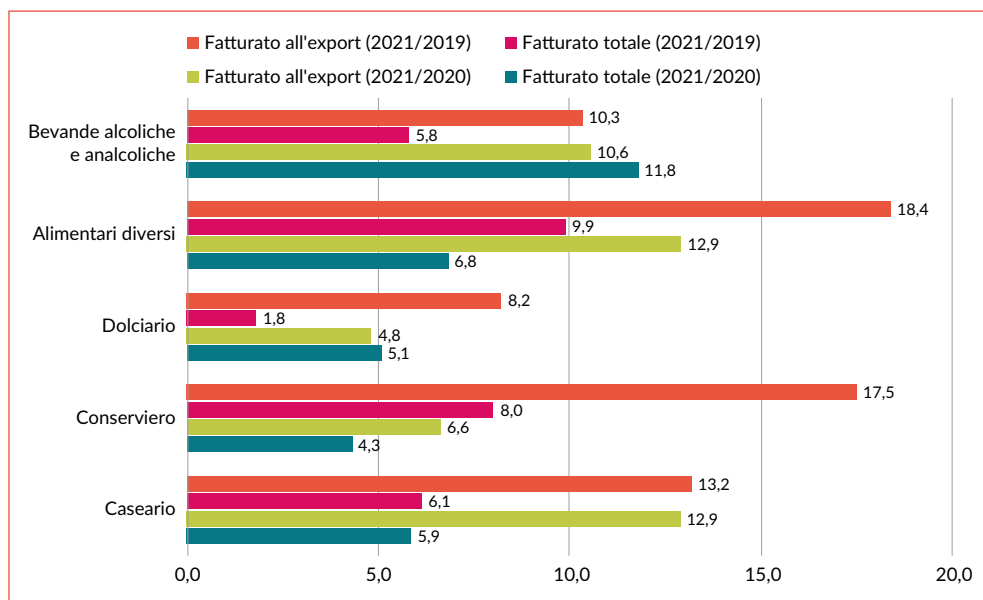
1. Mediobanca (a cura di), Le principali società italiane, Mediobanca, 2022

Fig. 1.7 - Peso del fatturato, valore aggiunto e dipendenti per comparti delle principali società italiane dell'IAB (anno 2021, valori in %)



Fonte: nostre elaborazioni su dati Mediobanca

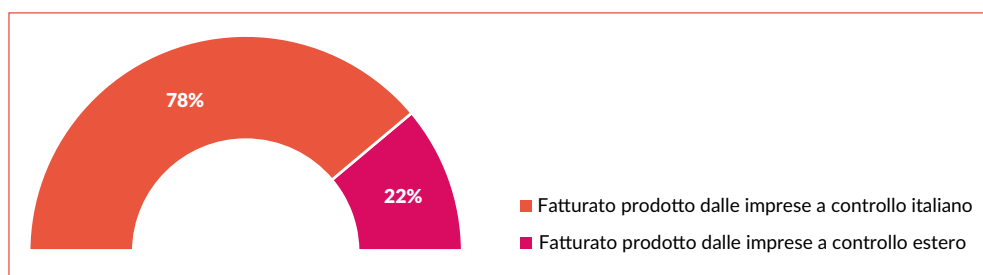
Fig. 1.8 - Dinamica del fatturato dell'IAB per comparti nel triennio 2019-2021 (variazioni in %)



Fonte: nostre elaborazioni su dati Mediobanca

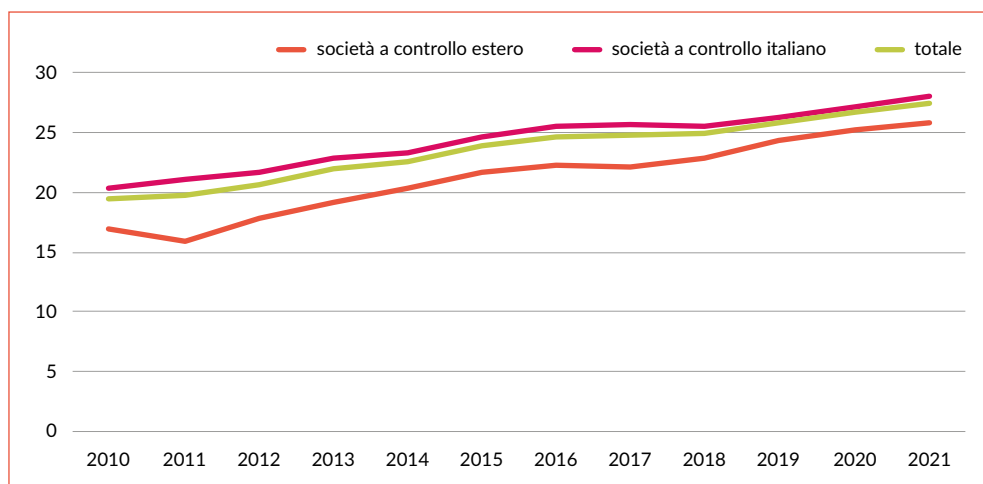
Il 78% del fatturato è prodotto da aziende alimentari e delle bevande a controllo interno (Fig. 1.9). Merita di essere sottolineato il fatto che la componente a controllo estero dell'IAB italiana sia diminuita nel corso degli ultimi dieci anni, portandosi nell'anno di analisi al 22% del fatturato (nel 2010 si aggirava intorno al 28%). Il fatturato estero mostra un andamento crescente sia nelle società a controllo estero che nelle società a controllo italiano (Fig. 1.10).

Fig. 1.9 - Fatturato delle società a controllo interno ed estero (anno 2021, valori in %)



Fonte: nostre elaborazioni su dati Mediobanca

Fig. 1.10 - Andamento del peso del fatturato estero delle principali società italiane (anno 2021, valori in %)



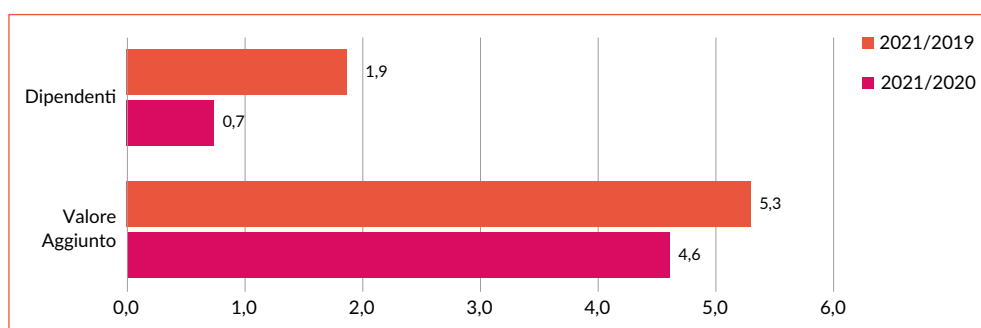
Fonte: nostre elaborazioni su dati Mediobanca

Secondo i dati dell'indagine Mediobanca, i due indicatori della capacità delle imprese di produrre ricchezza, il valore aggiunto e l'occupazione, mostrano risultati po-

sitivi (Fig. 1.11). In effetti, il 2021 ha fatto segnare, rispetto al 2020, un aumento del valore aggiunto del 4,6% (+5,3% rispetto al 2019). I settori che hanno segnato le migliori performance rispetto al 2020 sono il settore delle bevande alcoliche (+14,6%) e il conserviero (+6%); quest'ultimo, in particolare, ha mostrato un balzo significativo soprattutto rispetto al 2019 (+15,5%).

L'altro indicatore di generazione di ricchezza considerato dall'indagine di Mediobanca è l'occupazione in termini di dipendenti. Rispetto al 2020, l'occupazione è aumentata dello 0,7%, grazie alle aziende a controllo italiano (+1%), mentre quelle a controllo estero hanno ridotto la pianta organica (-1,4%). Dal raffronto con il 2019, l'aumento dell'occupazione è stato pari al 2% circa, grazie anche in questo caso alle aziende a controllo italiano (+2,8%) mentre le imprese a controllo estero riducono la pianta organica (-2%).

Fig. 1.11 - La dinamica di valore aggiunto e occupazione delle principali società dell'IAB nel triennio 2019-2021 (variazioni in %)



Fonte: nostre elaborazioni su dati Mediobanca

Nel 2021, il primo gruppo per fatturato è Parmalat con 8,3 miliardi di euro e che guida la graduatoria anche per valore aggiunto e numero di dipendenti; tuttavia, registra un livello di produttività tra i più bassi rispetto alle top 10 dell'IAB (Tabb. 1.3 e 1.4). Seguono a distanza Barilla e Cremonini. Rispetto al 2020, Cremonini ha visto aumentare fatturato e valore aggiunto del 20% e del 22% rispettivamente, mentre la pianta organica si è contratta del 2%: ne è derivato un aumento della produttività, sebbene quest'ultima rispetto al periodo pre-pandemia si sia ridotta del 10% a causa di una riduzione del valore aggiunto del 12% rispetto al 2019. Al contrario, Barilla ha recuperato e superato i valori del 2019 in termini di fatturato e valore aggiunto, registrando anche un aumento dei dipendenti.

Le prime dieci imprese dell'industria alimentare italiana



Tab. 1.3 - Le prime dieci imprese dell'industria alimentare italiana: fatturato (anno 2021)

	Fatturato (Mio. Euro) 2021	2021/2020 (var. %)	2021/2019 (var. %)
Parmalat	8.300	12	20,6
Cremonini	3.981	20	-8,8
Barilla Holding	3.964	2	9,3
Veronesi Holding	3.355	7	9,7
Luigi Lavazza	2.308	11	4,9
Gesco Consorzio Cooperativo	1.749	12	6,5
Casillo Partecipazioni	1.651	17	10,5
Ferrero Commerciale Italia	1.544	1	4,7
Nestlé Italiana	1.470	8	11,5
Gruppo Lactalis Italia	1.618	-1	33,4

Fonte: nostre elaborazioni su dati Mediobanca

Tab. 1.4 - Le prime dieci imprese dell'industria alimentare italiana: valore aggiunto (anno 2021)

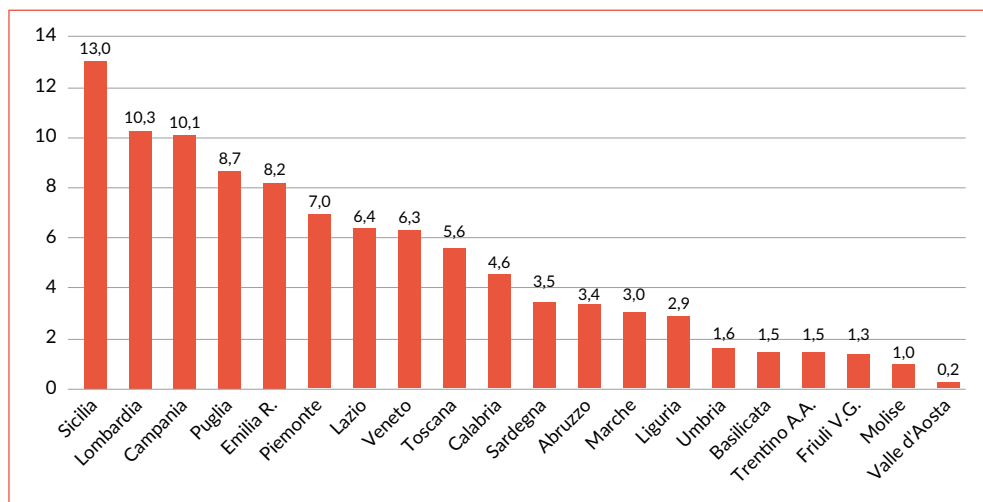
	Fatturato (Mio. Euro) 2021	2021/2020 (var. %)	2021/2019 (var. %)
Parmalat	1.544	7	15,6
Cremonini	691	22	-12,1
Barilla Holding	1.101	0	10,6
Veronesi Holding	456	-9	-14,0
Luigi Lavazza	671	11	3,7
Gesco Consorzio Cooperativo	41	-5	-9,5
Casillo Partecipazioni	146	131	243,5
Ferrero Commerciale Italia	137	-4	-3,1
Nestlé Italiana	326	16	17,4
Gruppo Lactalis Italia	398	-6	20,2

Fonte: nostre elaborazioni su dati Mediobanca

1.4 La specializzazione dell'industria alimentare e delle bevande

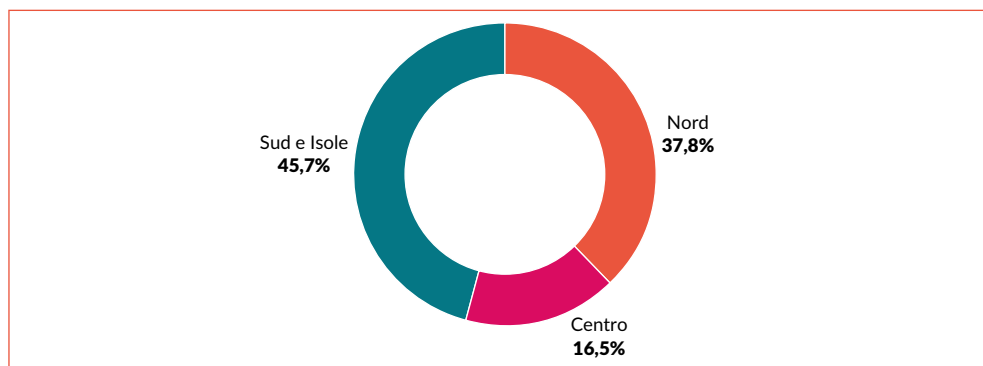
Poco più della metà delle imprese dell'IAB italiane è localizzato in Sicilia (13%), Lombardia (10,3%), Campania (10,1%), Puglia (8,7%) ed Emilia-Romagna (8,2%) (Fig. 1.12). Guardando, invece, alla distribuzione per circoscrizione geografica, il 45,7% è localizzato al Sud e Isole, il 37,8% al Nord e il 16,5% al Centro (Fig. 1.13).

Fig. 1.12 - Distribuzione regionale delle imprese dell'IAB (Regione/Italia) (anno 2020, valori in %)



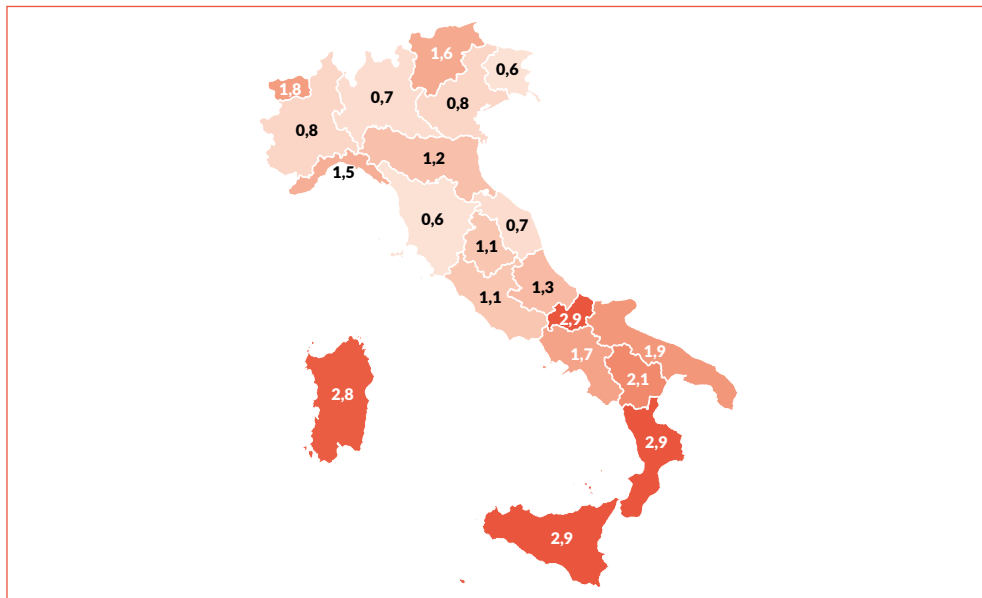
Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Fig. 1.13 - Distribuzione delle imprese dell'IAB per circoscrizione geografica (anno 2020, valori in %)



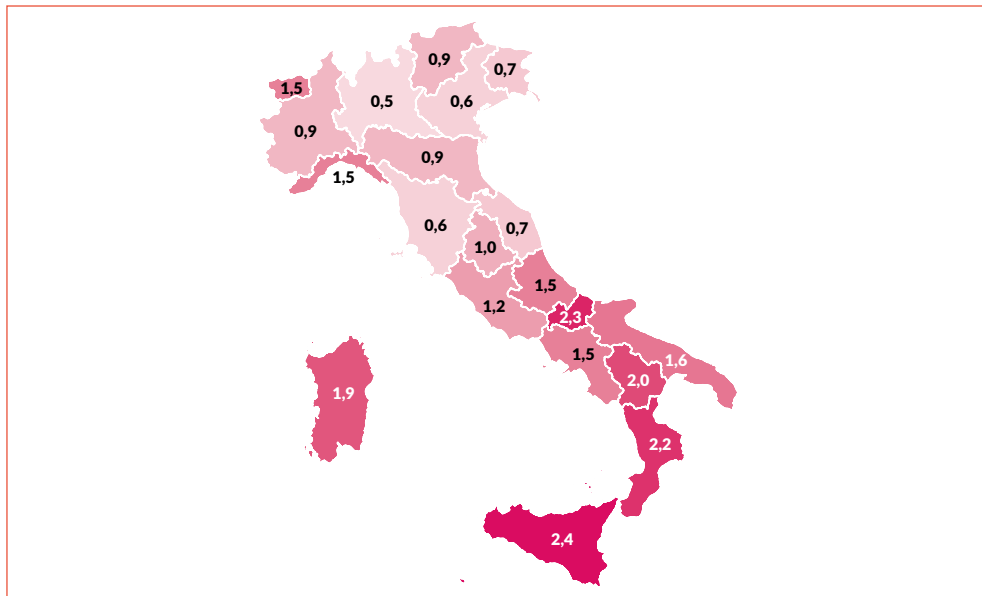
Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Fig. 1.14 - Specializzazione dell'IAB per numero di addetti (anno 2020, numero indice)



Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Fig. 1.15 - Specializzazione dell'IAB per numero di imprese (anno 2020, numero indice)

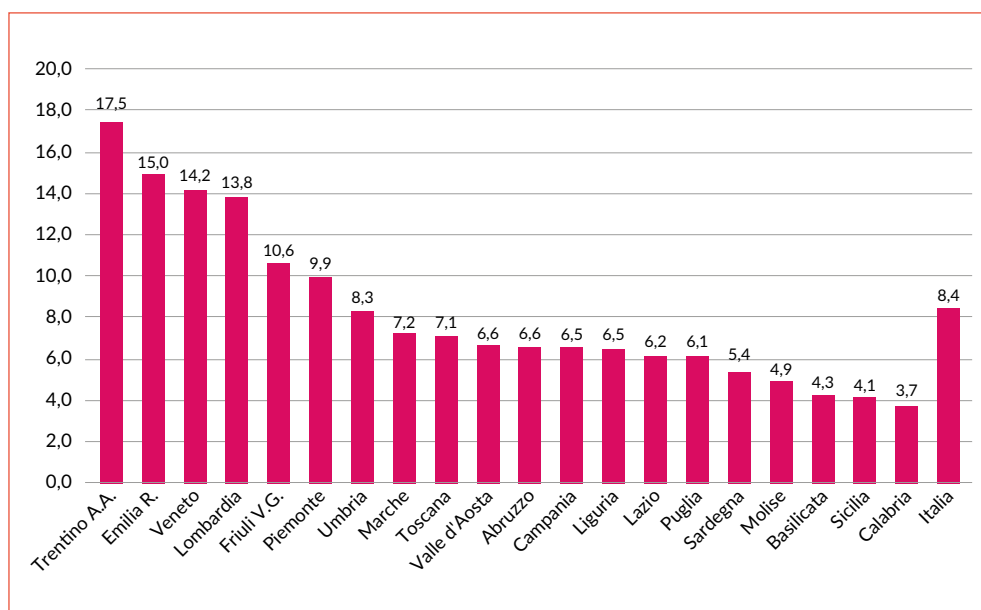


Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

L'indice della specializzazione, misurato a livello regionale attraverso il peso sia degli addetti che delle imprese sull'intero settore manifatturiero, mostra una maggiore specializzazione delle Regioni del Sud e delle Isole rispetto a quelle del Nord. Infatti, Calabria, Molise, Sicilia, Sardegna e Basilicata sono le Regioni che presentano i valori maggiori per entrambi gli indici (Figg. 1.14 e 1.15).

Guardando invece alla dimensione media aziendale, tutte le Regioni del Nord hanno una dimensione superiore alla media italiana (8,4 addetti per impresa) (Fig. 1.16). Guida questa classifica il Trentino Alto-Adige (17,5), seguito da Emilia Romagna (15), Veneto (14,2) e Lombardia (13,8). Tutte le Regioni del Sud e delle Isole hanno una dimensione inferiore alla media nazionale, con la Calabria che evidenzia il valore più basso (3,7).

Fig. 1.16 - Dimensione occupazionale media per Regione dell'IAB (anno 2020, n. addetti per impresa)

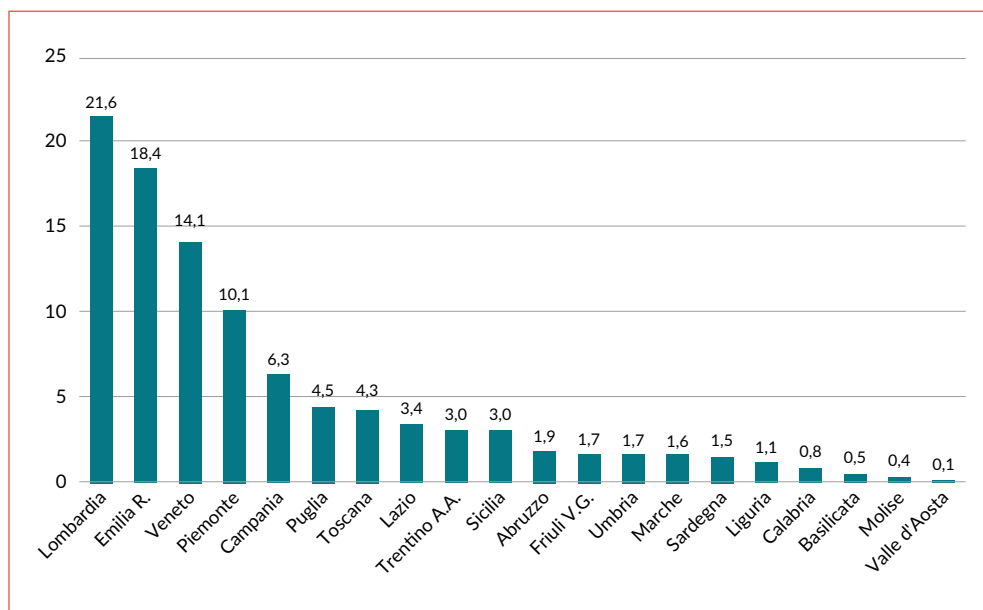


Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Anche l'indicatore del fatturato capovolge la classifica della specializzazione per addetti e per imprese. Il Nord rappresenta il 70% del fatturato dell'IAB con la Lombardia, l'Emilia-Romagna e il Veneto che da sole pesano per il 54%, il Sud e le Isole incidono per il 18,9% con la Campania che è la prima Regione della circoscrizione

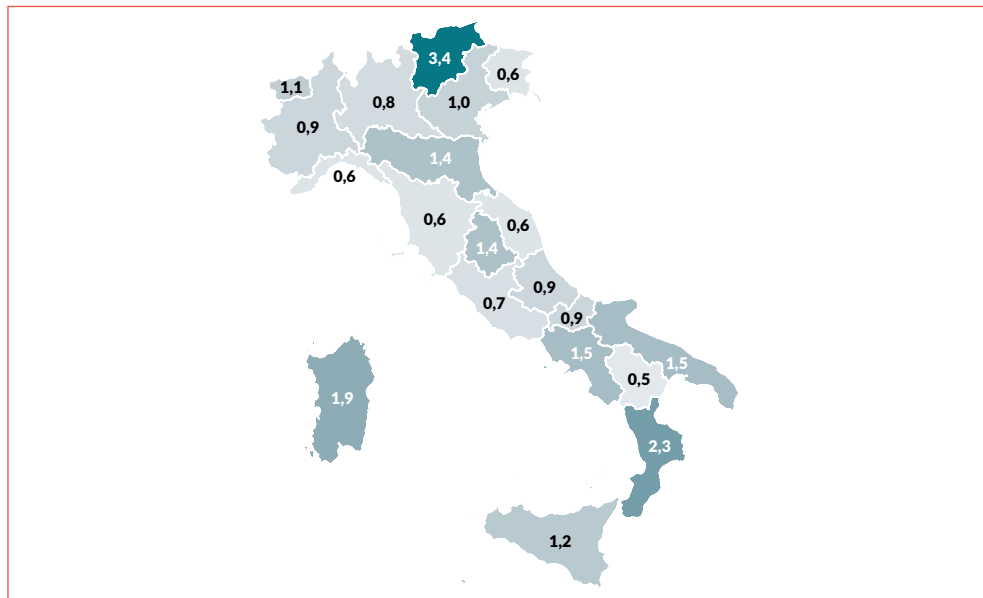
geografica con un valore del 6,3%, seguita dalla Puglia (4,5%) (Fig. 1.17). Le Regioni del Centro producono il restante 11% del fatturato (in particolare, la Toscana il 4,3% e il Lazio 3,4%).

Fig. 1.17 - Distribuzione regionale del fatturato dell'IAB (Regione/Italia) (anno 2021, valori in %)



Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Se, invece, si guarda al peso del fatturato dell'IAB sul settore manifatturiero, l'indicatore mostra ancora una volta quanto sia importante il settore nell'economia delle Regioni del Sud e delle Isole (Fig. 1.18). Infatti, per tutte le Regioni del Sud e Isole l'indice è superiore alla media nazionale, eccezion fatta per Abruzzo, Molise e Basilicata. La Calabria è la Regione della circoscrizione con l'indice più elevato. Le Regioni del Nord che mostrano un indice superiore alla media nazionale sono il Trentino-Alto Adige, che è la prima Regione in assoluto in questa particolare classifica, e l'Emilia-Romagna mentre la Valle D'Aosta ha un indice di poco superiore alla media. Le Regioni del Centro si collocano tutte sotto la media, ad eccezione dell'Umbria.

Fig. 1.18 - Specializzazione dell'IAB per fatturato (anno 2020, numero indice)

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

1.5 L'industria alimentare e delle bevande italiana nel contesto dell'UE-27

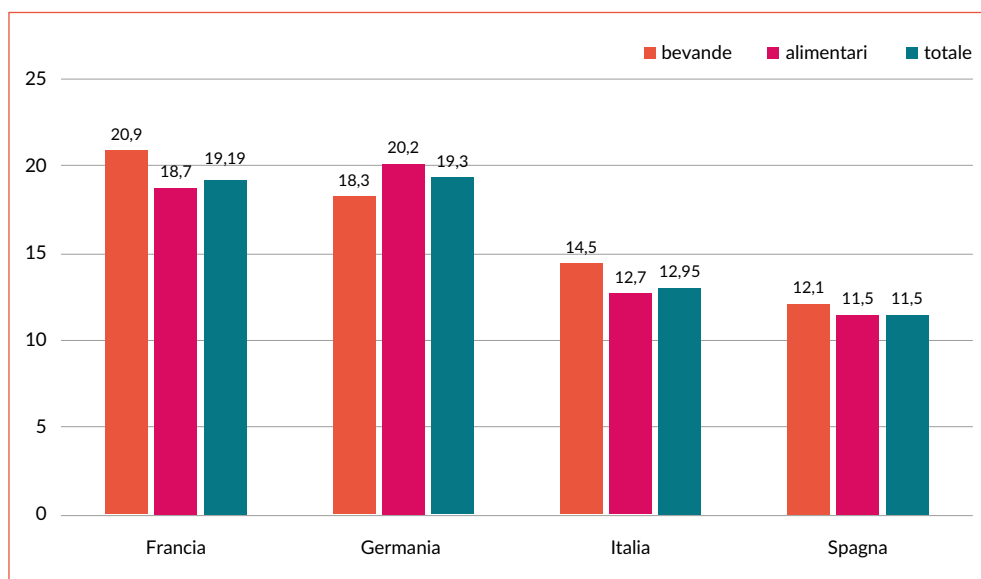
L'Italia è un paese leader nel contesto europeo in termini di fatturato, imprese, occupati e valore aggiunto dell'IAB. Secondo gli ultimi dati disponibili, l'Italia produce il 13% circa del fatturato dell'IA e il 14,5% del fatturato dell'IB dell'UE-27. In particolare, è il terzo Paese dell'UE-27, dopo Francia e Germania, e precede, in questa classifica, la Spagna. Insieme, questi quattro Paesi producono il 63% del fatturato dell'IA e il 66% del fatturato dell'IB dell'UE-27 (Fig. 1.19). Le imprese italiane rappresentano una fetta importante di quelle dell'UE-27 dell'IAB: sono il 19% circa delle imprese dell'industria alimentare, piazzandosi in prima posizione insieme alla Francia, e il 10% delle imprese delle bevande, posizionandosi dopo Germania e Francia (Fig.1.20).

Guardando ai due indicatori di produzione di ricchezza, valore aggiunto e occupati, l'Italia occupa la terza posizione (Fig. 1.21 e 1.22). Da segnalare che guardando agli occupati dell'IAB, la Polonia è il Paese con una quota di occupati sul totale

dell'UE-27 pari al 9,9% paragonabile a quella dell'Italia e della Spagna, posizionandosi immediatamente dietro ai primi quattro Paesi.

Per quanto riguarda la dimensione aziendale, il dato medio dell'IA nell'UE-27 è di 15,9 addetti per impresa contro gli 8,5 dell'Italia (Figg. 1.23 e 1.24) che precede solo Grecia e Slovenia. Gli altri Paesi leader, registrano valori superiori o vicini alla media UE: in particolare, la Germania 32,7, la Spagna 16,3 e la Francia 13,1 addetti per impresa. Per quanto riguarda la dimensione media dell'IB, i valori dell'Italia sono di poco inferiori alla media UE e superiori alla dimensione medie delle imprese delle bevande di Francia (12,4) e Spagna (12,1). La produttività del lavoro dell'IAB nazionale è superiore alla media UE-27. In particolare, rispetto ai primi quattro Paesi leader dell'IA dell'UE-27, la produttività del lavoro delle imprese italiane è seconda solo a quella della Francia sia per le bevande che per gli alimentari.

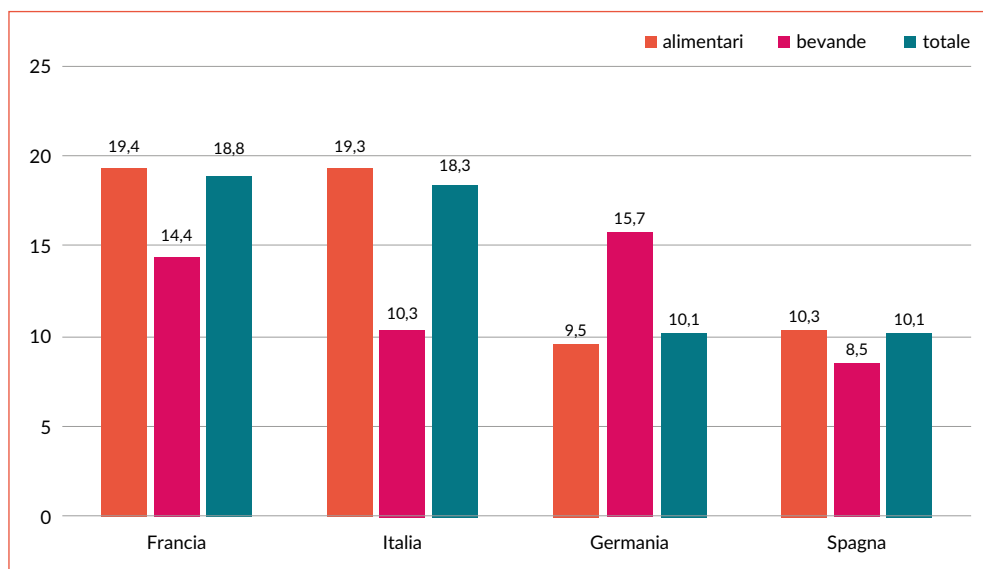
Fig. 1.19 - I primi quattro Paesi dell'UE-27 per fatturato dell'IAB (anno 2020, quota % su UE-27)



Note: i dati relativi all'IA si riferiscono al 2019; i dati riferiti al totale IAB si riferiscono al 2018

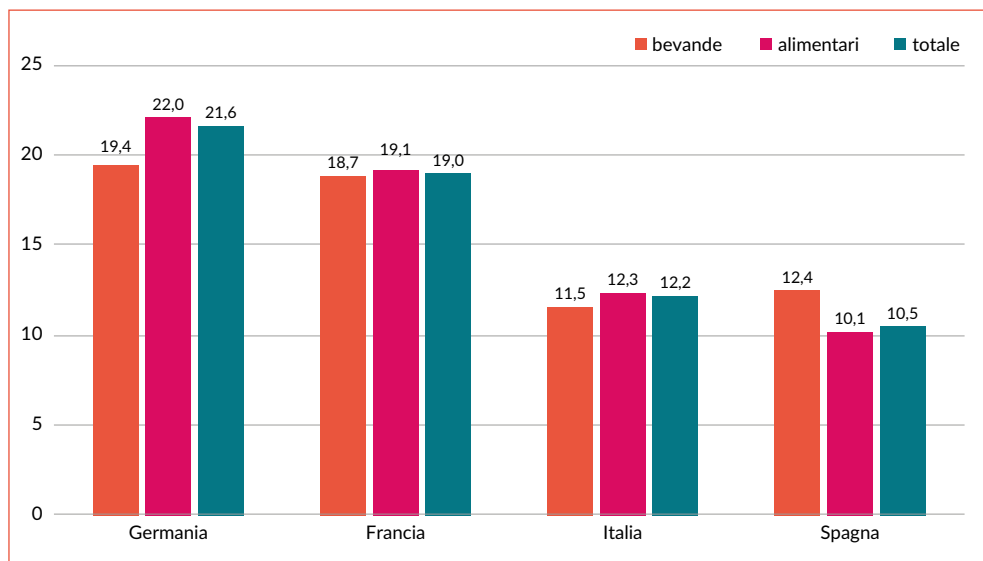
Fonte: nostre elaborazioni su dati Eurostat (SBS)

Fig. 1.20 - I primi quattro Paesi dell'UE-27 per numero di imprese dell'IAB (anno 2020, quota % su UE-27)



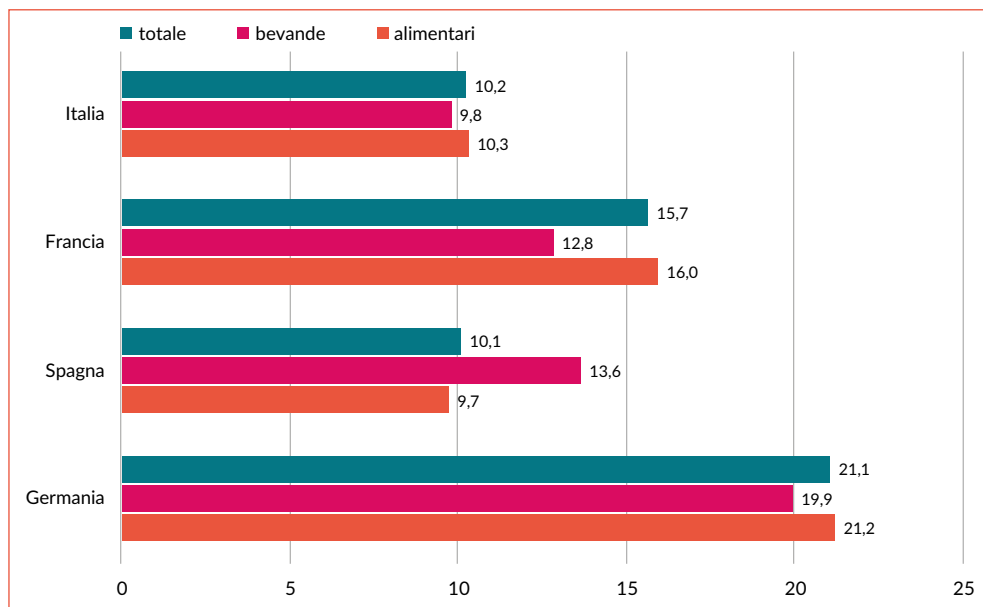
Fonte: nostre elaborazioni su dati Eurostat (SBS)

Fig. 1.21 - I primi quattro Paesi dell'UE-27 per Valore Aggiunto dell'IAB (anno 2019, quota % su UE-27)



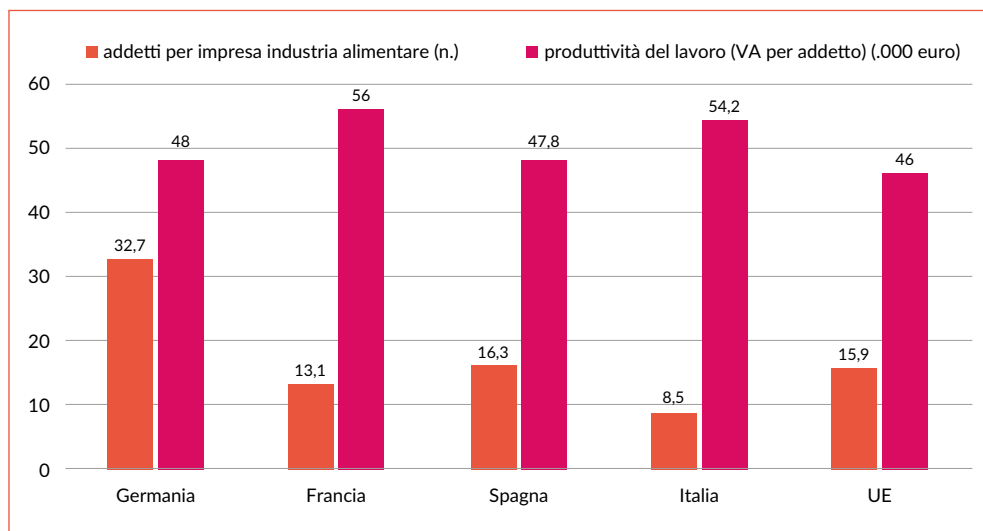
Fonte: nostre elaborazioni su dati Eurostat (SBS)

Fig. 1.22 - I primi quattro paesi dell'UE-27 dell'IAB per occupati (anno 2020, quota % su UE-27)



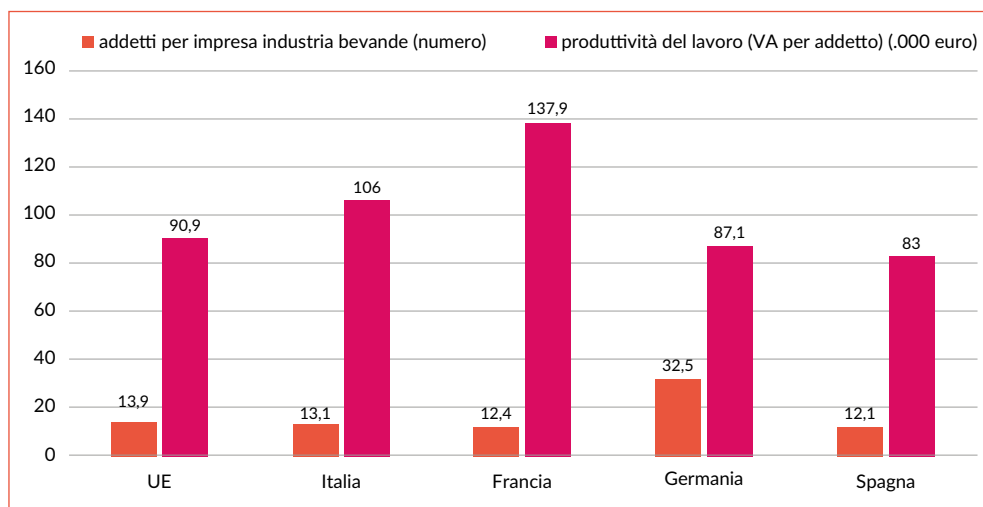
Fonte: nostre elaborazioni su dati Eurostat (SBS)

Fig. 1.23 - I primi quattro Paesi per dimensione aziendale e produttività del lavoro dell'industria alimentare (anno 2020)



Fonte: nostre elaborazioni su dati Eurostat (SBS)

Fig. 1.24 - I primi quattro Paesi dell'UE-27 per dimensione aziendale e produttività del lavoro dell'industria delle bevande (anno 2020)



Fonte: nostre elaborazioni su dati Eurostat (SBS)

La demografia d'impresa nel settore alimentare e delle bevande

2.1 La numerosità imprenditoriale

Dall'esame degli indicatori sulla numerosità¹ imprenditoriale, a fine 2021 l'IAB risulta composta da 70.189 imprese, delle quali l'87,3% (61.425) in attività² con una incidenza sostanzialmente in linea con quanto manifestato nel manifatturiero (86,8%). Complessivamente, le imprese dell'IAB rappresentano il 13,1% del manifatturiero (Tab. 2.1).

Più nel dettaglio, l'IA, che rappresenta il 93,6% dell'aggregato, risulta composta da 65.699 imprese, delle quali l'87,4% (57.421) in attività. Per l'IB, invece, le imprese registrate nelle anagrafi camerali ammontano a 4.490 unità, di cui 3.824 attive (85,2%). Tale segmento pesa per il 6,4% sul totale dell'IAB.

Nonostante durante la pandemia il settore agro-alimentare, nel suo complesso, abbia continuato a produrre per garantire le forniture alimentari (De Maria et al., 2020)³, gli effetti negativi sull'aggregato in analisi sono risultati piuttosto significativi (ISMEA, 2020)⁴. In generale, dal confronto fra il numero di imprese iscritte e quelle cessate, nel 2021 emerge il protrarsi di una profonda crisi della imprenditoria nazionale: il saldo fra nuove imprese e cancellazioni è, infatti, negativo per l'IAB (-1.778

1. L'analisi sulle imprese registrate nelle anagrafi camerali italiane ha preso in riferimento la banca dati Movimprese di Unioncamere-InfoCamere (<https://www.infocamere.it/movimprese>) per le annualità 2020 e 2021.

Gli aggregati utilizzati afferiscono alla divisione C "Attività manifatturiere" della classificazione ATECO 2007 e, nello specifico, riguardano le sottocategorie a due cifre C10 (Industrie alimentari) e C11 (Industrie delle bevande).

2. Al netto delle posizioni che non hanno ancora avviato l'attività e di quelle sospese o sottoposte a procedure concorsuali.

3. De Maria F., Solazzo R., Zezza A. (2020), Valutazione dell'impatto sul settore agroalimentare delle misure di contenimento COVID-19, CREA PB - RRN 2014-2020, Roma.

4. ISMEA (2020), Emergenza COVID-19. Rapporto sulla domanda e l'offerta dei prodotti alimentari nelle prime settimane di diffusione del virus. RRN 2014-2020, Roma.

unità), in linea con il trend recessivo che ha interessato la totalità delle attività manifatturiere (-15.310).

Tab. 2.1 - La numerosità imprenditoriale per l'industria alimentare e delle bevande in Italia (anni 2020 e 2021, valori assoluti e in %)

Anno	Imprese	Registrate	Attive/ registrate		Iscritte	Cessate	Saldo	Variazioni
			Attive	(in %)				
2020	Manifatturiere	548.565	473.308	86,3	12.517	26.168	-13.651	6.028
	Alimentare	66.131	57.692	87,2	1.064	2.718	-1.654	1.442
	Bevande	4.429	3.732	84,3	28	121	-93	114
	A&B	70.560	61.424	87,1	1.092	2.839	-1.747	1.556
	Totale economia	6.078.031	5.147.514	84,7	292.308	307.686	-15.378	1.438
2021	Manifatturiere	538.631	467.458	86,8	13.924	29.234	-15.310	5.376
	Alimentare	65.699	57.421	87,4	1.162	2.837	-1.675	1.243
	Bevande	4.490	3.824	85,2	34	137	-103	164
	A&B	70.189	61.425	87,3	1.196	2.974	-1.778	1.407
	Totale economia	6.067.466	5.164.831	85,1	332.596	344.436	-11.840	1.275

Note: la voce "variazioni" comprende gli eventi a cui può essere interessata un'impresa nel corso di un anno, ma che non danno luogo a cessazioni e/o reiscrizioni.

Fonte: nostre elaborazioni su dati InfoCamere-Movimprese

L'analisi di maggior dettaglio, tuttavia, restituisce una lettura meno severa delle dinamiche più recenti. Confrontando le iscrizioni e le cancellazioni delle imprese dell'aggregato dell'IAB con i corrispettivi valori del 2020, si rileva una certa tenuta dello stock di imprese attive: la consistenza delle imprese attive è passata infatti dalle 61.424 unità nel 2020 alle 61.245 nel 2021, facendo quindi registrare una variazione negativa ma inferiore all'unità (-0,3%).

Separatamente considerati, i due segmenti dell'aggregato mostrano delle tendenze divergenti: per l'IA la consistenza delle imprese attive è passata dalle 57.692 unità nel 2020 alle 57.421 nel 2021, segnando una riduzione dello 0,5%; diversamente, per il settore delle bevande, le imprese attive sono passate dalle 3.732 unità alle 3.824 con un incremento del 2,5% rispetto al 2020. Si può, quindi, dedurre che nell'anno della pandemia da COVID-19 l'universo delle imprese che compone l'IAB italiana abbia sostanzialmente tenuto, mostrando solo una leggera diminuzione delle imprese attive nel segmento dell'alimentare. Effetti più consistenti determinati dalla pandemia si osservano, al contrario, per il manifatturiero nel suo complesso, dove per le imprese attive si rileva una contrazione dell'1,2%.

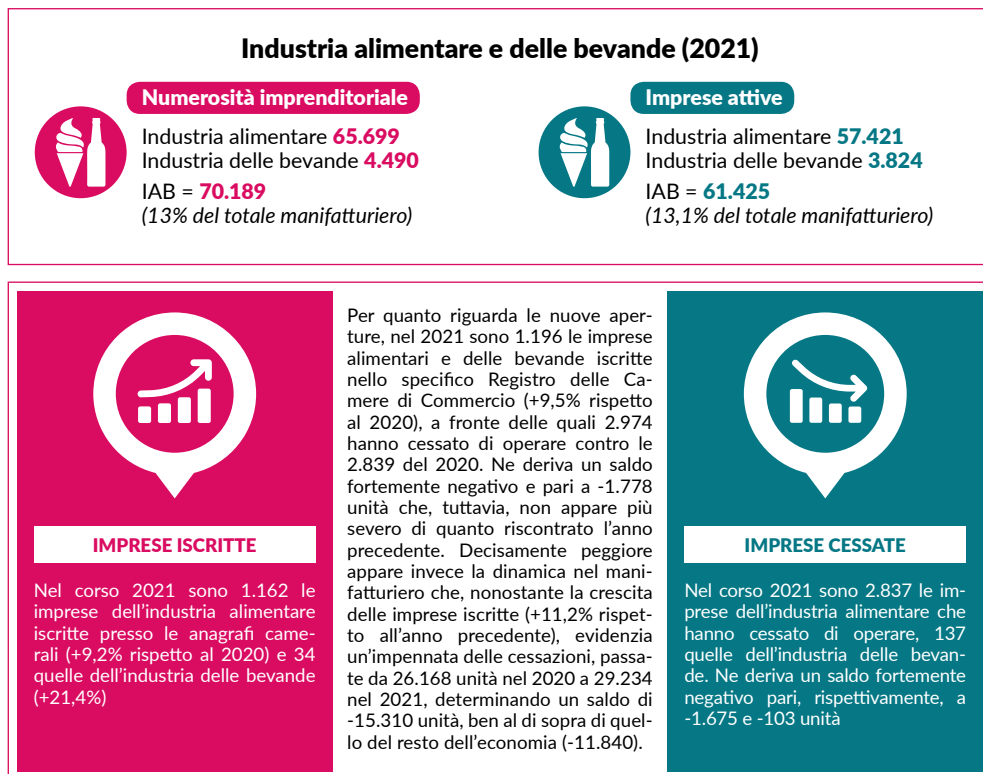
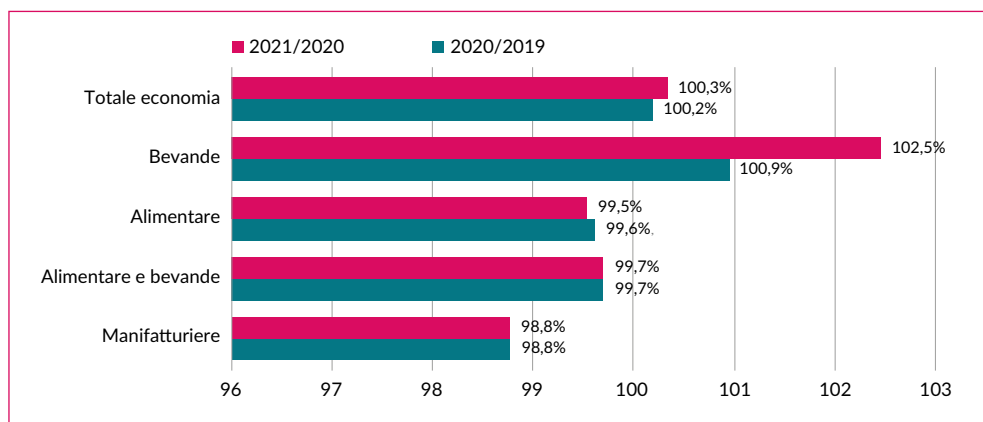


Fig. 2.1 - Tasso di variazione delle imprese attive in Italia (2021/2020 e 2020/2019)



*Note: Il tasso di variazione è calcolato come rapporto fra i valori dei due anni moltiplicato 100 (anno finale/anno iniziale *100). Quindi un risultato > 100 implica un aumento del numero di imprese attive nel tempo, un risultato < 100 una contrazione.*

Fonte: nostre elaborazioni su dati InfoCamere-Movimprese

Il quadro riassuntivo delle dinamiche intercorse a cavallo della pandemia mostra un miglioramento anche osservando i tassi di variazione (Fig. 2.1). Nel 2021, in particolare, l'IA fa registrare una variazione del 99,5% e l'IB del 102,5%, rilevando una propensione positiva superiore a quella delle altre attività manifatturiere (98,8%). Il tasso di variazione dell'aggregato risulta pari al 99,7%.

2.2 Nati-mortalità delle imprese

Guardando al tasso di natalità dell'aggregato, nel 2021 è possibile intravedere i segnali di una graduale ripresa rispetto all'anno precedente: nell'IAB si è passati, infatti, dall'1,5% all'1,7% per effetto dell'andamento positivo segnato dalle due componenti (Tab. 2.2). Più elevato risulta il tasso di mortalità (4,2%), a causa del maggior numero di imprese fuoriuscite dall'industria alimentare e da quella delle bevande e pari, rispettivamente, a 119 e 16 unità.

Tab. 2.2 - Tasso di natalità, mortalità e crescita delle imprese italiane nell'industria alimentare e delle bevande (anni 2020 e 2021, valori in %)

Anno	Imprese	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di crescita
2020	Manifatturiero	2,3	4,8	-2,5
	Alimentare	1,6	4,1	-2,5
	Bevande	0,6	2,7	-2,1
	A&B	1,5	4,0	-2,5
	Totale economia	4,8	5,1	-0,3
2021	Manifatturiero	2,6	5,4	-2,8
	Alimentare	1,8	4,3	-2,5
	Bevande	0,8	3,1	-2,3
	A&B	1,7	4,2	-2,5
	Totale economia	5,5	5,7	-0,2

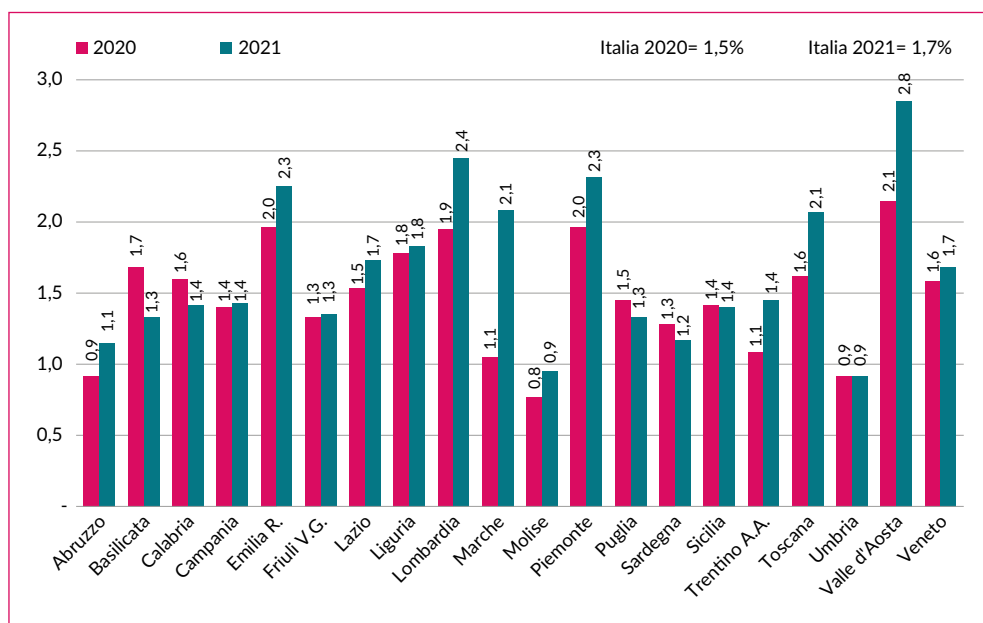
Fonte: nostre elaborazioni su dati InfoCamere-Movimprese

La dinamica divergente rilevata attraverso l'analisi nati-mortalità risulta evidente anche osservando l'andamento del tasso di crescita che, nel 2021, risulta negativo ma in linea con quanto riportato l'anno prima (-2,5%).

Considerando separatamente l'industria alimentare e quella delle bevande, si rileva una maggiore difficoltà nel caso del segmento alimentare (-2,5%), in considerazione del fatto che il tasso di natalità è piuttosto contenuto (1,8%) a fronte di una mor-

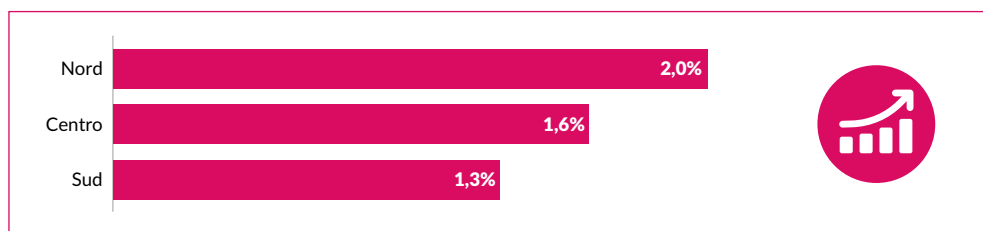
talità elevata (4,3%). Preme rilevare che l'intero settore manifatturiero ha registrato un tasso di crescita negativo (-2,8%), mentre il resto dell'economia sembrerebbe aver reagito meglio ai contraccolpi della pandemia (-0,2%), migliorando il bilanciamento tra i due tassi. A tal proposito, è possibile ritenere che gli strumenti attuati per arginare gli effetti della crisi determinati dall'emergenza sanitaria e sostenere le imprese abbiano, per certi versi, congelato le scelte imprenditoriali disincentivando molte chiusure. Ne è derivato un clima generale meno severo che ha influenzato il dato complessivo della nati-mortalità di impresa.

Fig. 2.2 - Tasso di natalità dell'industria alimentare e delle bevande per Regione (anni 2020-2021, valori in %)



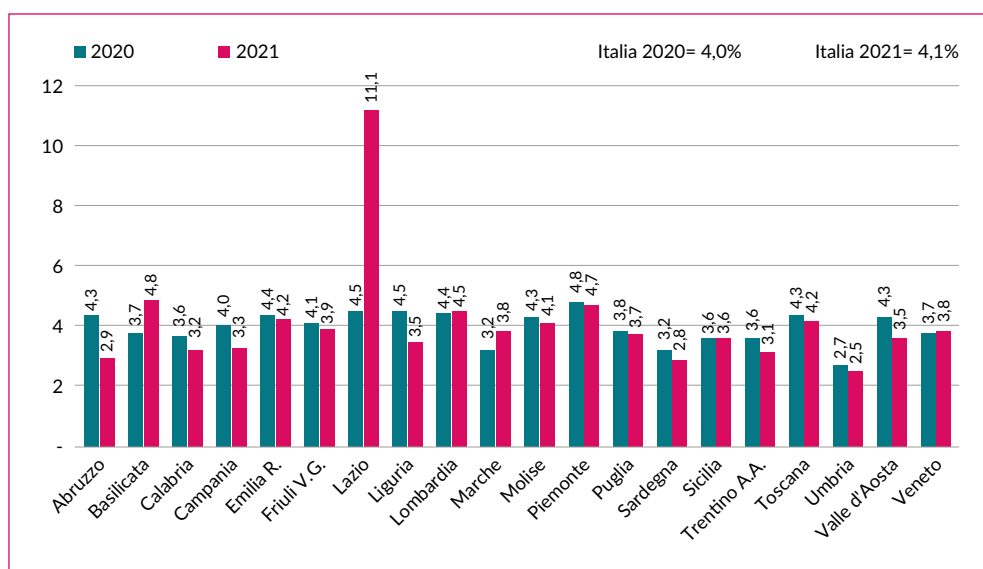
Fonte: nostre elaborazioni su dati InfoCamere-Movimprese

Tasso di natalità dell'IAB per ripartizione territoriale (2021, valori medi)



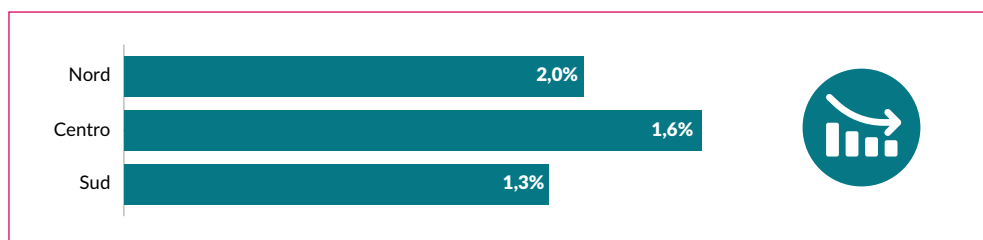
A livello territoriale, i dati sulla nati-mortalità dell'IAB presentano elementi di forte eterogeneità (Fig. 2.2), frutto dell'importanza rivestita dal settore nelle diverse economie regionali. Seppur in un quadro ancora incerto, che condiziona la capacità e l'iniziativa imprenditoriale, il tasso di natalità è mediamente più elevato nelle Regioni del Nord (2%): in particolare, nel 2021, valori superiori al dato medio della circoscrizione si registrano in Valle d'Aosta (2,8%), Lombardia (2,4%), Piemonte (2,3%) ed Emilia Romagna (2,3%). All'opposto, la natalità più bassa riguarda le Regioni del Sud (1,3% in termini di dato medio), con il Molise che mostra il valore più modesto dell'indice (0,9%).

Fig. 2.3 - Tasso di mortalità dell'industria alimentare e delle bevande per Regione (anni 2020-2021, valori in %)



Fonte: nostre elaborazioni su dati InfoCamere-Movimprese

Tasso di mortalità dell'IAB per ripartizione territoriale (anno 2021, valori medi)



Passando ad esaminare il tasso di mortalità (Fig. 2.3), il declino maggiore nel 2021 è da ascrivere alle Regioni del Centro che mostrano un deciso arretramento rispetto al 2020 (4,9% vs 3,5%). A livello territoriale, la Regione Lazio si colloca, con un valore dell'indice pari al 10,9%, nettamente al di sopra del dato medio della circoscrizione di riferimento, sintomo di una forte sofferenza dell'IAB regionale sulla quale ha pesato, in particolare, l'effetto negativo che ha investito il comparto delle bevande (17,6%). Il dato regionale risulterebbe, più di altri, influenzato dalla congiuntura sanitaria; tuttavia, appare difficile una corretta valutazione delle conseguenze della pandemia sulla struttura imprenditoriale. Bisogna, inoltre, evidenziare che, in termini assoluti, le variabili che alimentano l'indicatore (imprese registrate e cessate) risultano nel caso del Lazio pari quasi al doppio della media delle Regioni del Centro Italia. Si potrebbe, quindi, trattare di un effetto legato alla maggiore numerosità di impresa a livello territoriale. Meno grave la situazione che si registra nel Sud della penisola, dove il tasso medio di mortalità si attesta al 3,6% con la sola Regione Basilicata che si colloca al di sopra di tale valore (4,8%).

2.3 Forme giuridiche prevalenti

Venendo ad esaminare le forme giuridiche (Tab. 2.3), la popolazione di imprese dell'IAB italiana risulta composta in prevalenza da ditte individuali che, nel 2021, costituiscono il 42,5% del totale delle imprese attive; tuttavia, congiuntamente considerate, le forme societarie rappresentano una quota di circa del 55% (33.325 unità), mentre le altre forme risultano del tutto marginali (3,1%).

Nel biennio in esame si osserva una contrazione sia delle imprese individuali (-0,8%), sia delle società di persone (-2,5%), così come delle altre forme (-0,8%). Le uniche a crescere sono quelle più strutturate ovvero le società di capitale, le quali segnano un incremento del 2,6% (+0,9% nel caso del manifatturiero). Tale evidenza porta a suggerire una maggiore tenuta, rispetto allo shock generato dal COVID, del segmento di imprese che può contare su una certa dimensione e solidità economico-finanziaria. Il dato, tuttavia, potrebbe anche essere il risultato di processi di concentrazione aziendale (acquisizioni e fusioni) che favoriscono il passaggio verso forme giuridiche più complesse e, più in generale, di un orientamento del settore agro-alimentare verso la dimensione della grande impresa in grado di supportare i costi per far fronte alla concorrenza esterna, ma anche di generare più redditività.

A tal proposito si pensi, ad esempio, alla capacità di raccolta dei mezzi finanziari, a titolo di prestito o di capitale proprio, per sostenere nuovi investimenti.

Tab. 2.3 - Imprese alimentari, delle bevande e manifatturiere per forma giuridica (anni 2020-2021, valori assoluti e in %)

Forme giuridiche	Alimentari		Bevande		Alimentari e bevande			
	2020	2021	2020	2021	2020	2021	Var. % 2021/2020	Incidenza % 2021
Società di capitale	15.245	15.611	1.964	2.047	17.209	17.658	2,6	28,8
Società di persone	15.302	14.918	760	749	16.062	15.667	-2,5	25,6
Ditte individuali	25.495	25.254	738	761	26.233	26.015	-0,8	42,5
Altre forme	1.650	1.638	270	267	1.920	1.905	-0,8	3,1
Totale	57.692	57.421	3.732	3.824	61.424	61.245	-0,3	100,0
					Manifatturiere			
Società di capitale					171.025	172.571	0,9	36,9
Società di persone					88.231	84.828	-3,9	18,1
Ditte individuali					208.287	204.399	-1,9	43,7
Altre forme					5.765	5.660	-1,8	1,2
Totale					473.308	467.458	-1,2	100,0

Fonte: nostre elaborazioni su dati InfoCamere-Movimprese

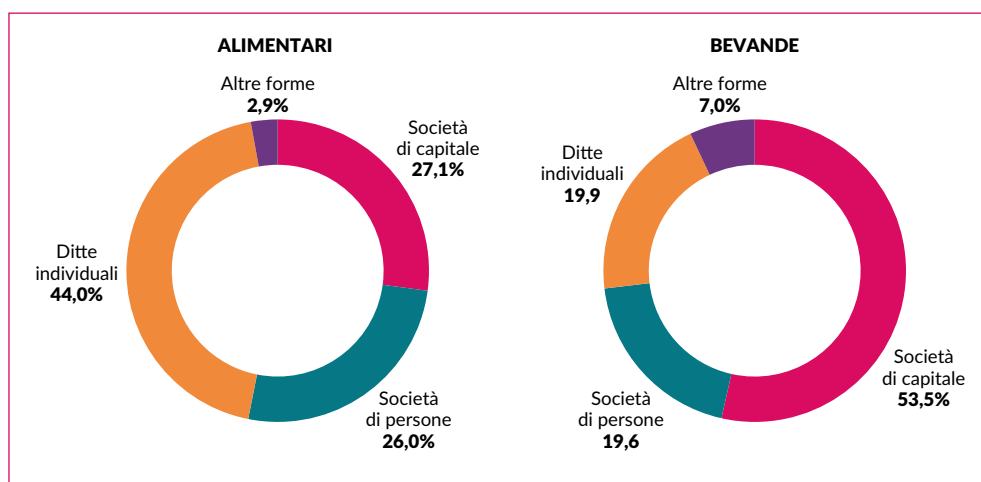
Considerando separatamente le due componenti dell'aggregato (Fig. 2.4), si osserva che nell'IA sono nettamente prevalenti le ditte individuali con una incidenza sul totale delle imprese attive del 44%; le società di capitale e quelle di persone rivestono un peso simile, rispettivamente del 27,1% e del 26%, mentre le altre forme mostrano una consistenza trascurabile (2,9%). Tali dati mettono in luce, oltre alla frammentarietà del segmento alimentare, una connotazione del tessuto imprenditoriale riscontrabile anche in altri comparti del manifatturiero italiano, con una presenza importante di piccole e medie imprese che convivono con quelle di più grande dimensione. In termini dinamici, però, nel biennio 2020-2021 le imprese individuali e le società di persone si riducono (rispettivamente, nella misura del -0,9% e del -1,7%), mentre le società di capitale aumentano del 2,4%.

Diametralmente opposto appare il quadro strutturale del segmento delle bevande, nel quale le imprese medio-grandi prevalgono come asset giuridico-organizzativo (Fig. 2.4). Infatti, la popolazione di imprese dell'IB risulta composta in prevalenza da società di capitale che, nel 2021, incidono per il 53,5% sul totale delle imprese attive. Seguono, con un peso del tutto simile e nell'ordine del 20% circa, le società di persone e le ditte individuali, mentre le altre forme si limitano al 7%. Rispetto al 2020, si osser-

va una crescita delle società di capitale (+4,2%) e delle ditte individuali (+3,1%), mentre le società di persone e le altre forme si riducono (-1,4% e -1,1%, rispettivamente).

Così come per l'IAB, anche per il manifatturiero la forma giuridica prevalente è quella delle ditte individuali che rappresentano il 43,7% del totale, a cui fanno seguito le società di capitale che costituiscono il 36,9% delle imprese attive. Ad esse seguono le società di persone con un peso del 18,1% e le altre forme con l'1,2%. Diversamente dall'IAB, nel manifatturiero si nota maggiormente il bipolarismo strutturale con le due forme giuridiche principali nettamente rappresentate. Fatta eccezione per le società di capitale (+0,9%), tutte le altre forme giuridiche diminuiscono nel biennio considerato, determinando una contrazione complessiva dell'1,2%.

Fig. 2.4 - Forme giuridiche delle imprese alimentari e delle bevande - dettaglio (anno 2021, valori in %)



Fonte: nostre elaborazioni su dati InfoCamere-Movimprese

Nel corso del 2021, la riduzione dello stock di imprese registrate nell'IAB (-0,5%) è stata determinata soprattutto dalla fuoriuscita delle società di persone, che si sono ridotte nella misura del 2,4% (per un totale di 455 imprese in meno); al contrario le società di capitale risultano in crescita dell'1,6% (con 335 imprese in più) (Tab. 2.4). Le ditte individuali, seppur in flessione, continuano tuttavia a rappresentare quasi il 40% delle imprese registrate. In un'ottica dinamica anche gli altri indicatori presi in esame confermano il dualismo dell'IAB: se da un lato si rafforza la tendenza verso un ispessimento strutturale, determinato dalla crescita delle iscrizioni delle società

di capitali (+11,8% in un'ottica dinamica), dall'altro, si consolida una caratteristica tipica del tessuto produttivo italiano ovvero la pervasività del modello organizzativo e gestionale della ditta individuale, il quale permane il canale più immediato per poter avviare un'esperienza imprenditoriale (879 iscrizioni su un totale di 1.196).

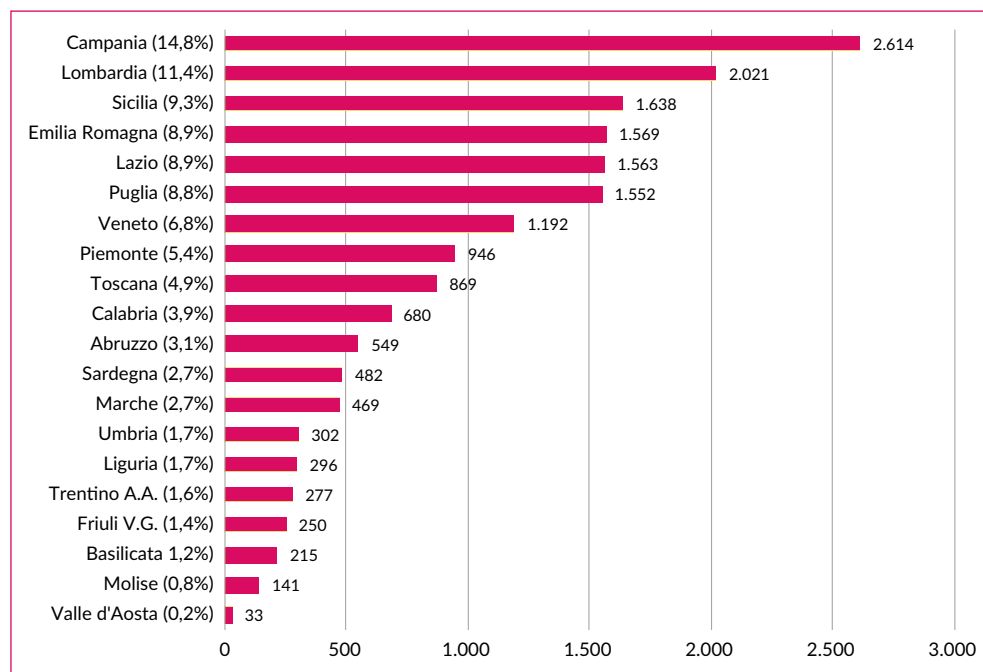
Tab. 2.4 - Industria alimentare e delle bevande: iscrizioni e cessazioni per forma giuridica (2021, valori assoluti e in %)

	Società di capitali	Società di persone	Ditte individuali	Altre forme	Totale
Iscrizioni	228	80	879	9	1.196
Var. % 2021/20	11,8	14,3	8,3	50,0	9,5
Cessazioni*	752	546	1.609	67	2.974
Saldo 2021	-524	-466	-730	-58	-1.778
Totale registrate	21.849	18.608	26.823	2.909	70.189
Var. % 2021/20	1,6	-2,4	-0,9	-0,3	-0,5

Note: (*) non comprendono le cessazioni d'ufficio.

Fonte: nostre elaborazioni su dati InfoCamere-Movimprese

Fig. 2.5 - Distribuzione territoriale delle società di capitale nell'industria alimentare e delle bevande (anno 2021, valori assoluti e in %)



Fonte: nostre elaborazioni su dati InfoCamere-Movimprese

Società di capitale dell'IAB per ripartizione territoriale (2021, valori in %)

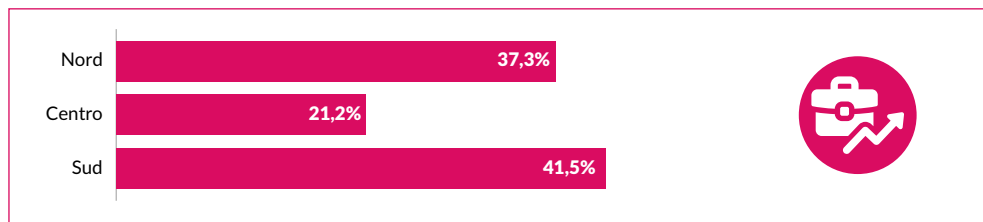
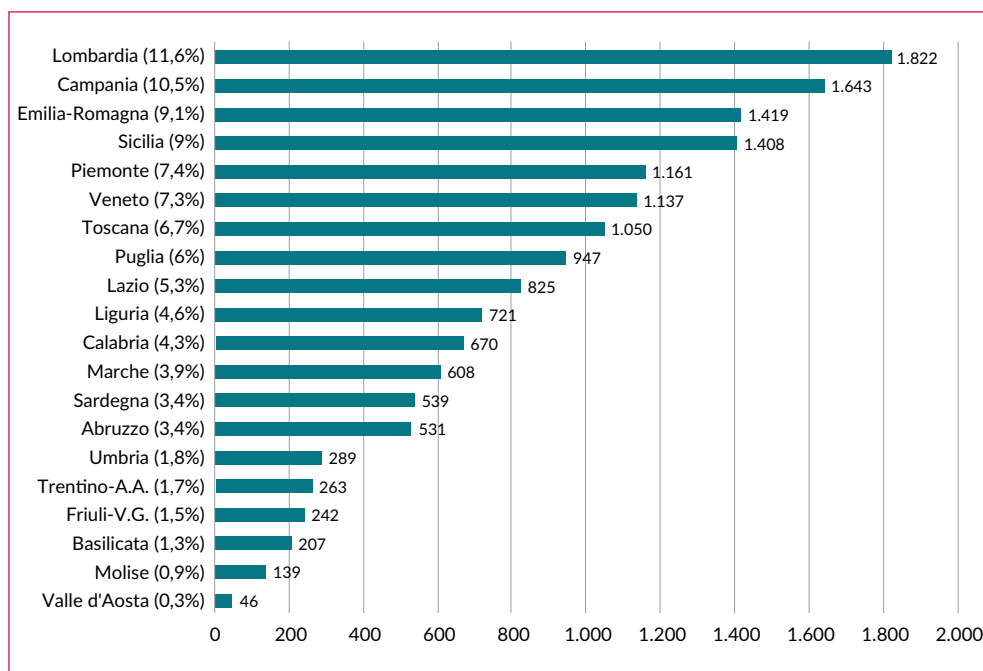


Fig. 2.6 - Distribuzione territoriale delle società di persone nell'industria alimentare e delle bevande (anno 2021, valori assoluti e in %)



Fonte: nostre elaborazioni su dati InfoCamere-Movimprese

Società di persone dell'IAB per ripartizione territoriale (2021, valori in %)

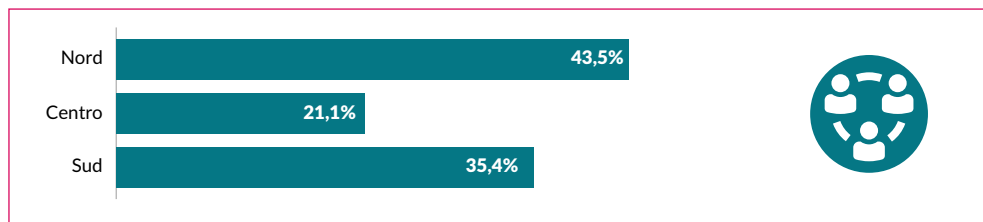
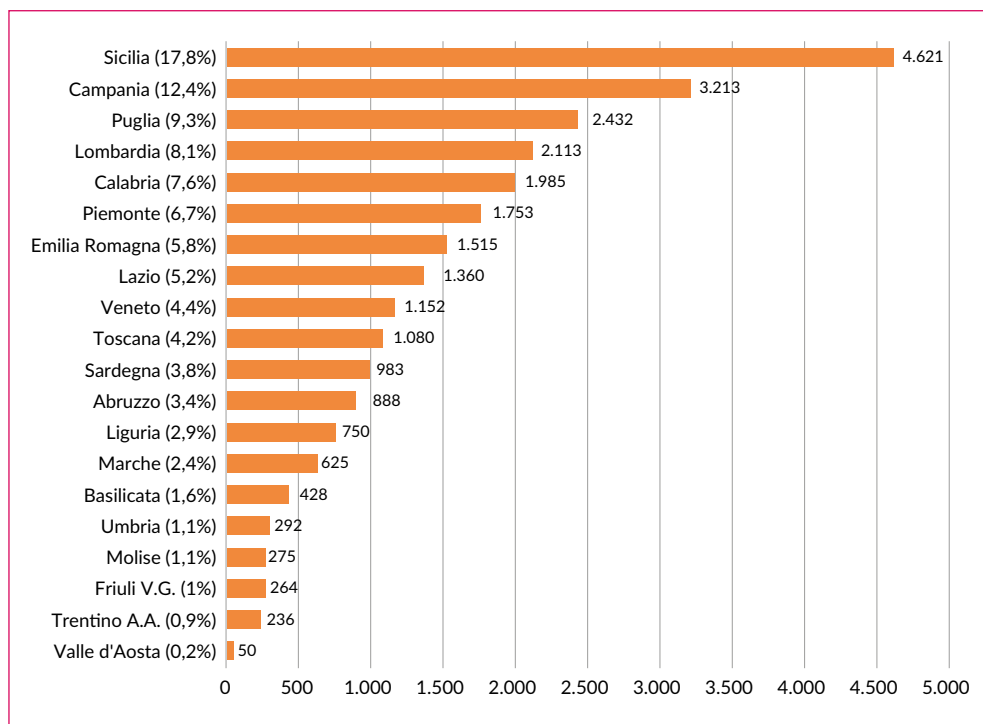


Fig. 2.7 - Distribuzione territoriale delle ditte individuali nell'industria alimentare e delle bevande (anno 2021, valori assoluti e in %)



Fonte: nostre elaborazioni su dati InfoCamere-Movimprese

Ditte individuali dell'IAB per ripartizione territoriale (anno 2021, valori in %)

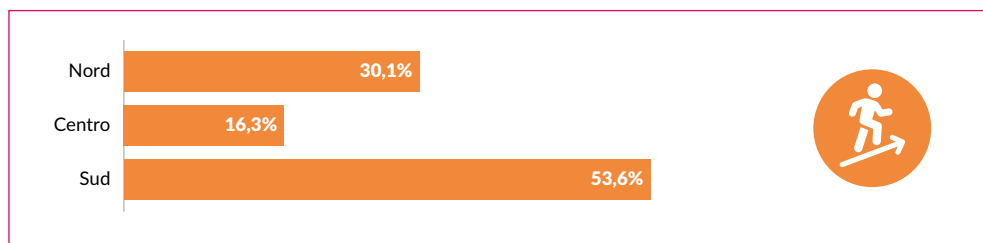
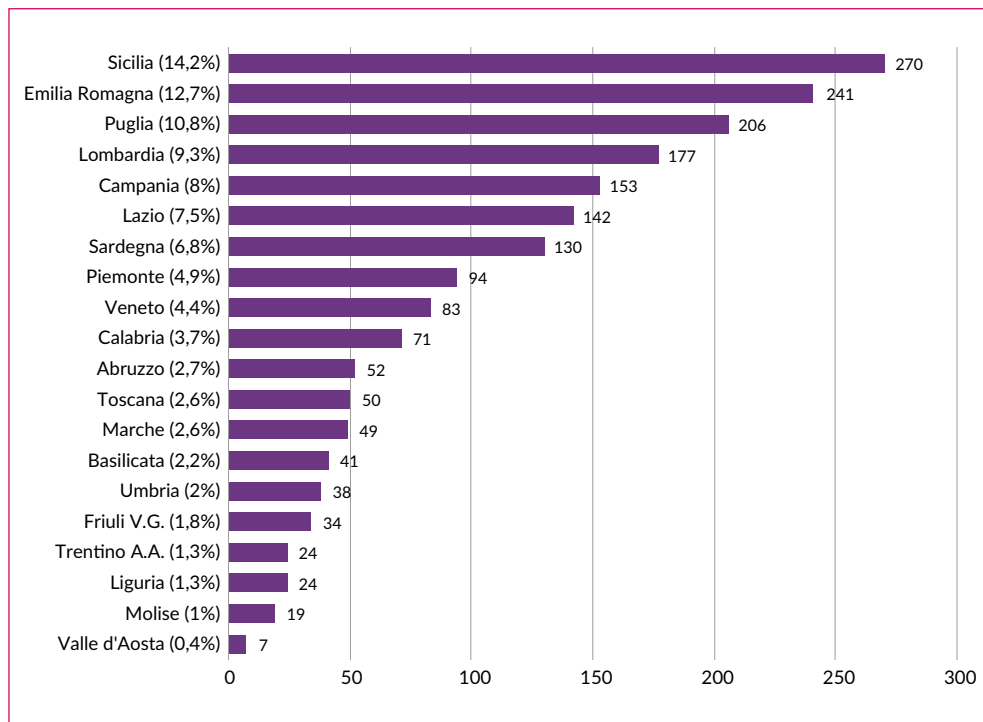
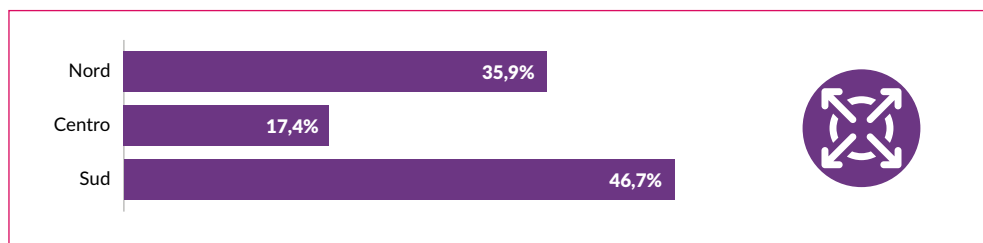


Fig. 2.8 - Distribuzione territoriale delle altre forme giuridiche nell'industria alimentare e delle bevande (anno 2021, valori assoluti e in %)



Fonte: nostre elaborazioni su dati InfoCamere-Movimprese

Altre forme giuridiche dell'IAB per ripartizione territoriale (anno 2021, valori in %)



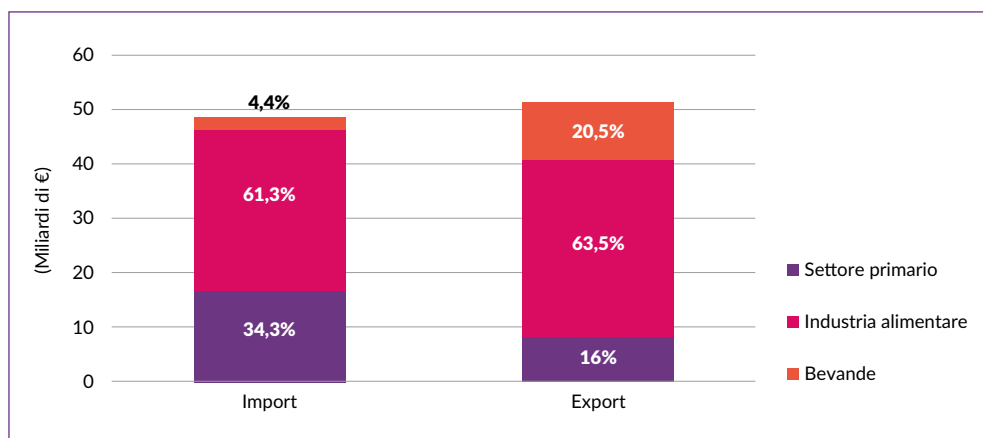
Il commercio estero dell'industria alimentare e delle bevande

3.1 Il ruolo dell'industria alimentare e delle bevande nel commercio con l'estero nazionale

Gli scambi agroalimentari dell'Italia nel 2021 hanno raggiunto valori record sia per l'import, pari 48,6 miliardi di euro (+14,4% rispetto al 2020), sia per l'export che ha superato i 51 miliardi (+13%).

L'IAB ricopre un ruolo di assoluto rilievo all'interno degli scambi agroalimentari italiani, soprattutto dal lato dell'export con una quota dell'84%. In particolare, le vendite all'estero di prodotti dell'industria alimentare valgono oltre 32,4 miliardi di euro (il 63,5% del totale) e quelle di bevande circa 10,5 miliardi (20,5%), di cui 7,35 miliardi di vino (Fig. 3.1).











Fig. 3.1 - Il ruolo dei settori negli scambi agroalimentari dell'Italia (anno 2021, valori in miliardi di euro e quote %)



Fonte: elaborazioni CREA-PB su dati ISTAT.

Anche per le importazioni l'industria alimentare pesa oltre il 60% mentre l'import di bevande ha un peso marginale. Il restante 34% dei nostri acquisti dall'estero riguarda prodotti del settore primario, destinati sia al consumo alimentare diretto che alla nostra industria di trasformazione.

Fig. 3.2 - Principali prodotti di import/export agroalimentare dell'Italia (anno 2021)

EXPORT	3 Mld	2,2 Mld	1,9 Mld	1,9 Mld	1,8 Mld
					
	Pasta (incl. all'uovo e farcita)	Prodotti dolciari a base di cacao	Conserve di pomodoro e pelati	Biscotteria e pasticceria	Vini rossi e rosati DOP
	-2,6%	+14,3%	+0,5%	+22,6%	+16,2%
IMPORT	2,6 Mld	1,8 Mld	1,6 Mld	1,4 Mld	1,4 Mld
					
	Pesci lavorati	Crostacei e molluschi congelati	Panelli e mangimi	Olio di oliva extravergine	Oli di semi e grassi vegetali
	+8,4%	+42,6%	+17,8%	+20,8%	+36%

Fonte: elaborazioni CREA-PB su dati ISTAT

I primi cinque prodotti di import ed export agroalimentare appartengono all'IAB (Fig.3.2). I prodotti ittici sono la prima voce di import, con un valore di quasi 5 miliardi di euro. In particolare, i pesci lavorati e i "crostacei e molluschi congelati" sono i principali prodotti di importazione e rappresentano il 9% di tutto l'import agroalimentare italiano. Nel 2021 gli acquisti dall'estero di questi prodotti sono aumentati notevolmente, dopo il calo registrato nel 2020 a causa della pandemia e della chiusura del canale Ho.Re.Ca. Altre voci di rilievo dal lato dell'import sono i panelli e mangimi, destinati all'industria zootecnica, insieme agli oli vegetali, sia di oliva sia di semi.

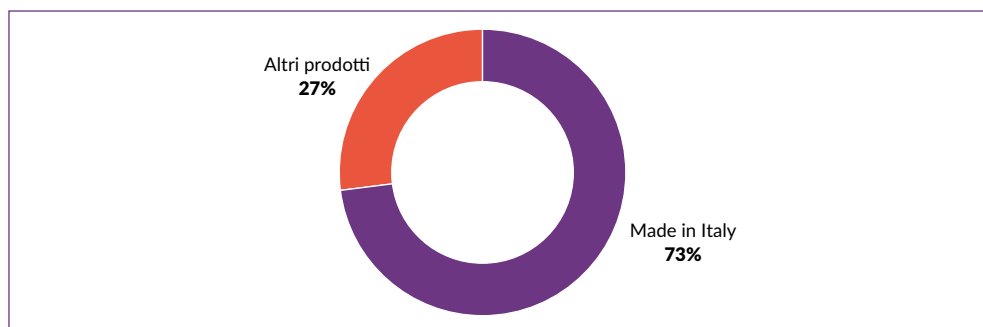
La pasta (inclusa all'uovo e farcita) è la prima voce di esportazione dell'agroalimentare italiano, con un valore delle vendite all'estero che supera i 3 miliardi di euro nel 2021. Rispetto al 2020, mostra una leggera contrazione che segue però il netto incremento di vendite del 2020 (+16,3%), quando le restrizioni imposte dalla pan-

demia avevano incentivato nel mondo il consumo domestico di questo prodotto e di conserve di pomodoro. Queste ultime rappresentano un altro dei principali prodotti italiani venduti all'estero, con un valore che si avvicina a 2 miliardi di euro nell'anno analizzato. Altre importanti voci di export della IA sono i prodotti dolciari a base di cacao insieme a quelli della biscotteria e pasticceria. Tra le bevande il primato spetta ai vini rossi e rosati DOP, venduti in tutto il mondo, per un valore in netta crescita che ha raggiunto 1,8 miliardi di euro nel 2021.

3.2 Il commercio con l'estero del Made in Italy

Tutti i principali prodotti di esportazione appartengono al Made in Italy, vale a dire prodotti riconosciuti all'estero come tipici del nostro paese, secondo la classificazione sviluppata dal CREA-PB¹. Il Made in Italy nel complesso rappresenta il 73% dell'export agroalimentare italiano, per un valore di circa 37,4 miliardi di euro nel 2021 (Fig. 3.3).

Fig. 3.3 - Il peso del Made in Italy sull'export agroalimentare (anno 2021)



Fonte: elaborazioni CREA-PB su dati ISTAT

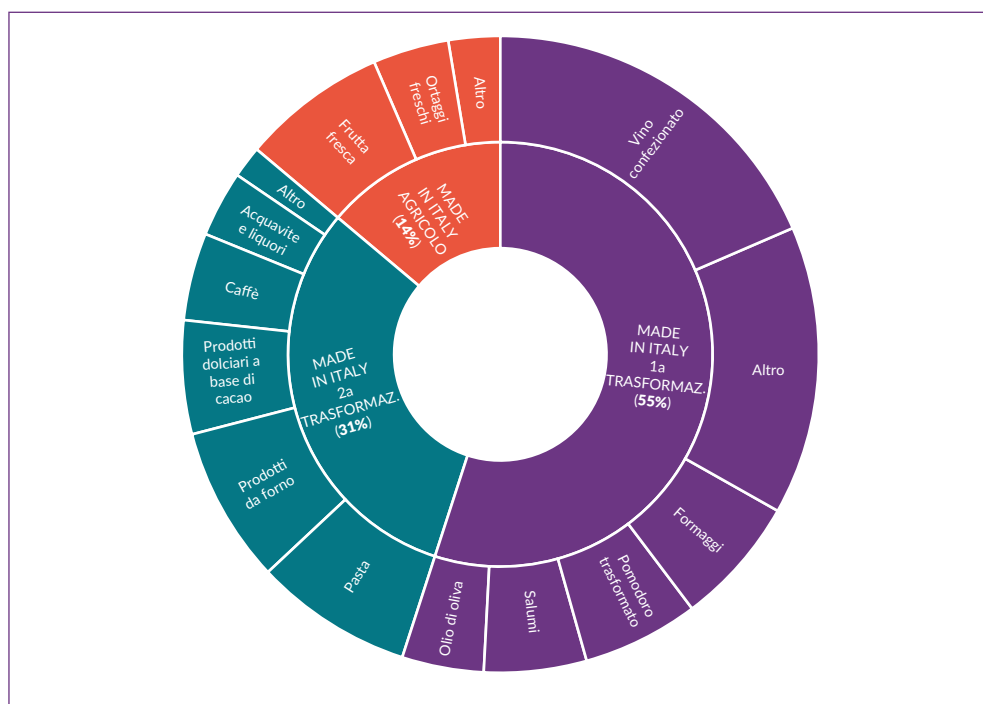
Gran parte di questo valore è rappresentato dai prodotti dell'IAB. La scomposizione sulla base del grado di trasformazione dei prodotti permette, infatti, di evidenziare come quelli di prima e seconda trasformazione rappresentino rispettivamente

1. Secondo la classificazione del CREA-PB compongono il Made in Italy i prodotti a saldo stabilmente positivo e/o riconosciuti all'estero come tipici del nostro Paese. Tali prodotti vengono ulteriormente suddivisi sulla base del grado di trasformazione, distinguendo il Made in Italy agricolo, da quello di prima e di seconda trasformazione.

il 55% e il 31% del totale Made in Italy, mentre, il restante 14% appartiene alla componente agricola del Made in Italy (Fig. 3.4).

Il vino confezionato è il principale prodotto esportato e rappresenta il 18,5% di tutte le esportazioni agroalimentari del Made in Italy. Altre importanti voci tra i prodotti di prima trasformazione sono i formaggi, i salumi, il pomodoro trasformato e l'olio di oliva. Tra i principali prodotti di seconda trasformazione troviamo la pasta e i prodotti da forno, oltre a quelli dolciari a base di cacao e al caffè torrefatto.

Fig. 3.4 - La composizione delle esportazioni di Made in Italy agroalimentare (anno 2021)



Fonte: elaborazioni CREA-PB su dati ISTAT

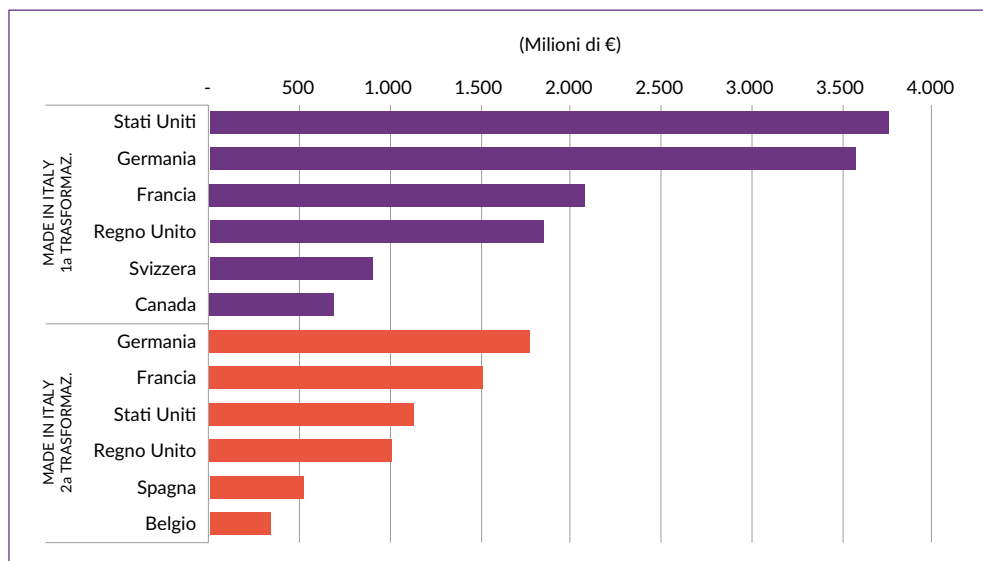
I più importanti mercati di destinazione del Made in Italy agroalimentare sono Germania, Stati Uniti, Francia e Regno Unito, che complessivamente concentrano più della metà delle vendite all'estero .

Se analizziamo nel dettaglio i mercati di riferimento per i prodotti trasformati emerge come gli Stati Uniti siano diventati nel 2021 il principale cliente per i

prodotti di prima trasformazione, superando la Germania (Fig. 3.5). Questo grazie soprattutto alla netta crescita di export di vino confezionato, di cui gli USA sono attualmente il principale mercato di destinazione.

Germania e Francia si confermano mercati di riferimento per le nostre vendite all'estero di prodotti di seconda trasformazione. A incidere sono le esportazioni di pasta e caffè, di cui la Germania è il principale cliente, come pure di prodotti da forno e dolciari a base di cacao, per i quali è invece la Francia il nostro mercato più importante.

Fig. 3.5 - I principali mercati di destinazione del Made in Italy di 1^a e 2^a trasformazione (anno 2021, valori in milioni di euro)



Fonte: elaborazioni CREA-PB su dati ISTAT

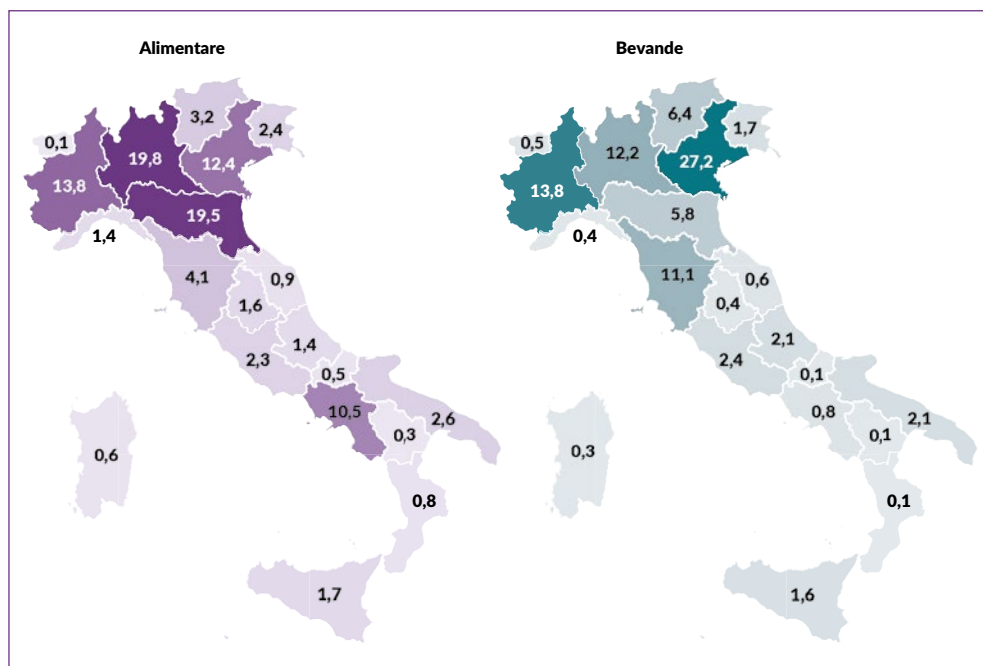
3.3 Il commercio con l'estero delle regioni italiane

Le esportazioni dell'IAB sono molto concentrate a livello territoriale (Fig. 3.6). Più del 75% dell'export di prodotti dell'industria alimentare è rappresentato da cinque Regioni, di cui quattro al Nord (Lombardia, Emilia-Romagna, Piemonte e Veneto) e una al Sud (Campania). Ognuna di queste si caratterizza per una diversa specializzazione esportativa. In Piemonte, ad esempio, incidono particolarmente le

vendite all'estero di prodotti dolciari, caffè e riso, mentre in Emilia Romagna sono formaggi, salumi, pasta e conserve di pomodoro a pesare maggiormente. In Campania l'export di pasta (esclusa all'uovo e farcita) e conserve di pomodoro rappresenta il 38% di tutte le esportazioni agroalimentari della Regione.

Anche l'export di bevande risulta fortemente concentrato a livello territoriale. Tre quarti di tutte le vendite all'estero del settore riguarda quattro Regioni del Centro-nord Italia (Piemonte, Lombardia, Veneto e Toscana). Due sole Regioni, Piemonte e Veneto, pesano per più della metà dell'export di bevande. A incidere sono soprattutto le vendite di vino, con il Veneto che ne esporta oltre un terzo del totale nazionale, ma anche di altre bevande alcoliche, come nel caso del Piemonte, o di bevande non alcoliche, per la Lombardia.

Fig. 3.6 - Incidenza delle regioni sulle esportazioni dell'IAB (anno 2021, valori in %)



Fonte: elaborazioni CREA-PB su dati ISTAT

FOCUS

Il sistema agroalimentare completo: dati e trends

I DATI NAZIONALI

Il sistema agroalimentare nel suo complesso (SAAC) è costituito da numerose componenti, operanti a diversi livelli, che vanno dalla produzione di prodotti agricoli, alla distribuzione al dettaglio di alimenti e bevande fino alla ristorazione. I dati ISTAT presenti nelle banche dati “Risultati economici delle imprese” e “Conti Nazionali” permettono di stimare il valore espresso dall’intera filiera in termini di fatturato e seguirne l’evoluzione nel tempo. La stima è stata effettuata considerando le seguenti componenti:

- Agricoltura, silvicoltura e pesca,
- Industria alimentare, delle bevande e del tabacco
- Intermediazione del commercio di prodotti alimentari, bevande e tabacco e intermediazione del commercio di materie prime agricole, di animali vivi, materie prime tessili e di semilavorati
- Commercio all’ingrosso di materie prime agricole e di animali vivi
- Commercio al dettaglio specializzato e non specializzato con prevalenza di prodotti alimentari, bevande e tabacco.
- Commercio al dettaglio di prodotti alimentari, bevande e tabacco in esercizi specializzati
- Commercio al dettaglio di fiori, piante, semi, fertilizzanti, animali domestici e alimenti per animali domestici in esercizi specializzati
- Commercio al dettaglio ambulante di prodotti alimentari e bevande

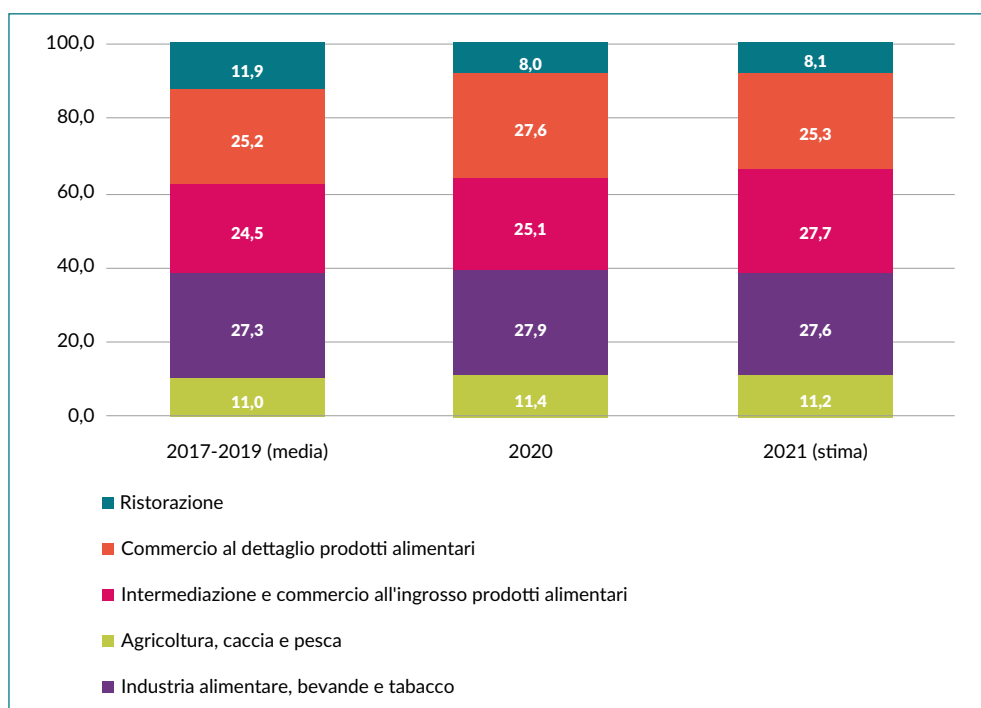
Per quanto riguarda la metodologia utilizzata si evidenzia che: a) poiché nella fase del commercio al dettaglio, pur prevalendo la componente dei prodotti alimentari, è compresa anche la parte non specializzata, il valore del SAAC risulta sovrastimato. Infatti, negli esercizi non specializzati non è possibile isolare la quota di commercio relativa ai soli prodotti alimentari; b) per stimare il valore del fatturato del 2021, laddove non disponibile, sono stati utilizzati gli indici del fatturato (con base 2015) dell’ISTAT.

Nel 2021, il SAAC ha prodotto un valore stimato intorno ai 549 miliardi di euro in termini di fatturato, pari al 15% del fatturato dell’intera economia (Fig. 1). Agricoltura e IAB rappresentano insieme il 38,8% del valore; in particolare, l’IAB, con poco più di 151,5 miliardi di euro di fatturato stimato, spiega il 27,6% del valore mentre l’agricoltura, con 61,6 miliardi di produzione venduta, l’11% circa del valore. Il commercio all’ingrosso e il commercio al dettaglio hanno prodotto insieme il 53%

del valore pari, rispettivamente ad un valore stimato di 152 miliardi e 139 miliardi di euro; infine, la ristorazione con 44,7 miliardi di euro, spiega il restante 8,1%.

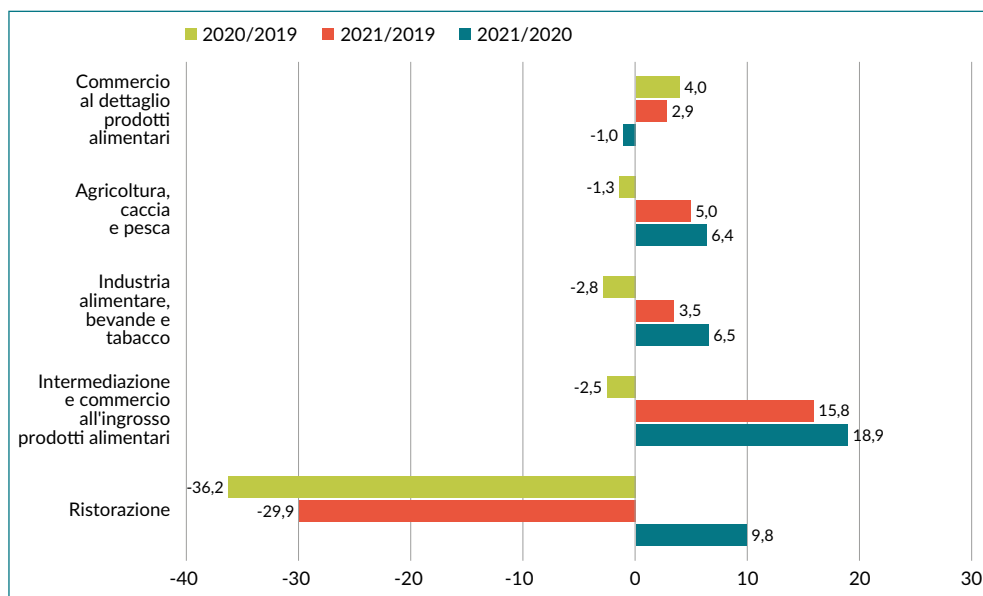
Il valore stimato del fatturato del SAAC è cresciuto sensibilmente rispetto al 2020 (+7,6%) e rispetto ai livelli pre-pandemia (+2,5% sul 2019 e +5,6% sul 2017), mostrando una capacità di resilienza di fronte alla sfida dell'emergenza sanitaria che ha portato al *lockdown* delle attività economiche per gran parte del 2020.

Fig. 1 - Il SAAC italiano (composizione %)



Fonte: nostre stime su dati Istat

Guardando alla dinamica congiunturale del fatturato delle singole componenti (Fig. 2), la ristorazione ha fatto registrare le migliori performance segnando un aumento del 10% circa rispetto al 2020; tuttavia, non ha ancora raggiunto i livelli pre-pandemia segnando una riduzione del fatturato del 30% circa rispetto al 2019, con una riduzione del suo peso sull'intero sistema, passato dall'11,9% del 2019 all'8% nell'anno della pandemia e nel 2021.

Fig. 2 - Dinamica congiunturale del SAAC per singole componenti (variazione %)

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

LA DISTRIBUZIONE REGIONALE DEL VALORE

I dati disponibili a livello regionale non hanno lo stesso livello di disaggregazione di quello nazionale. In particolare, la voce relativa al commercio al dettaglio in esercizi non specializzati con prevalenza di prodotti alimentari e bevande, la più importante del commercio al dettaglio in termini di fatturato, non è disponibile a livello territoriale più basso di quello nazionale. Pertanto, al fine di giungere ad una valutazione anche per le Regioni italiane, abbiamo proposto una stima della possibile distribuzione regionale del commercio al dettaglio in esercizi non specializzati. Questa stima è stata calcolata sulla base della media della distribuzione regionale del fatturato nazionale del commercio al dettaglio calcolata attraverso due indicatori: il numero di negozi della distribuzione moderna¹ con prodotti alimentari² presenti nelle Regioni e la spesa regionale per consumi finali per alimentari e bevande delle

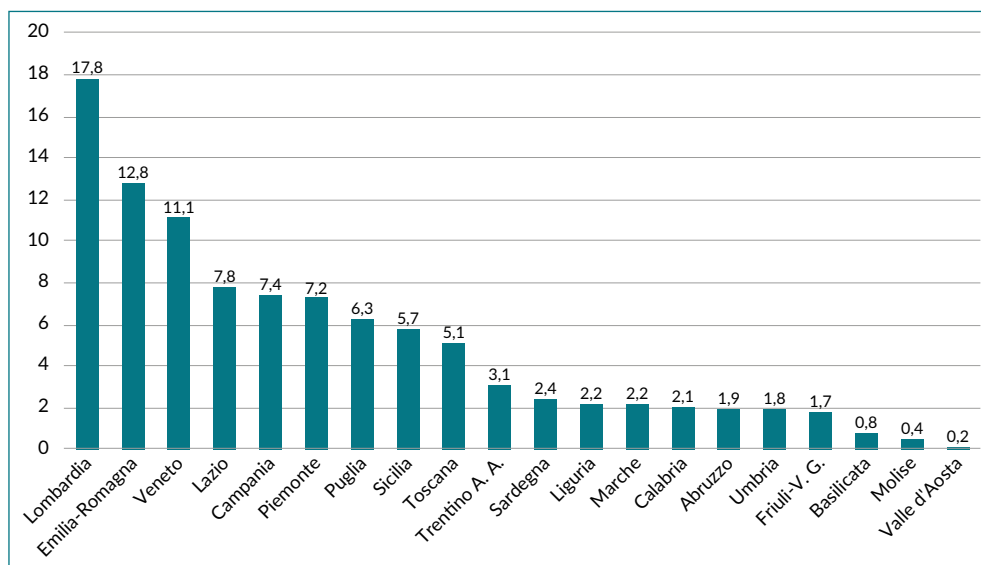
1. Ipermercati, superstore, supermercati, libero servizio, discount

2. Federdistribuzione, 2021; <https://www.federdistribuzione.it/la-mappa-distributiva/>.

famiglie residenti e non residenti³.

Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto producono il 42% del fatturato nazionale, seguite da Campania, Lazio e Piemonte con quote fra loro simili (Fig. 3).

Fig. 3 - Il peso del SAAC delle Regioni sul totale nazionale (2021, valori in %)

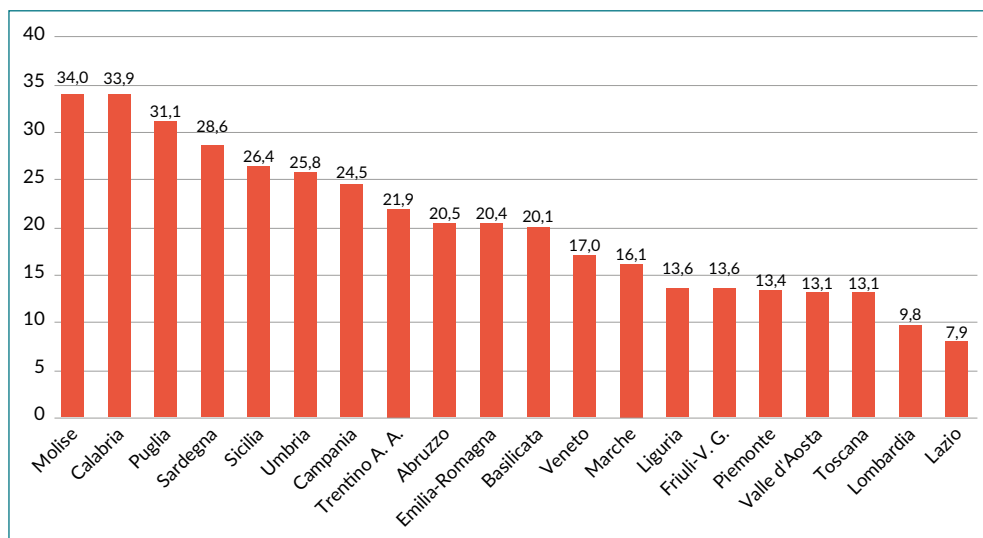


Note: valori stimati.

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT e Federdistribuzione

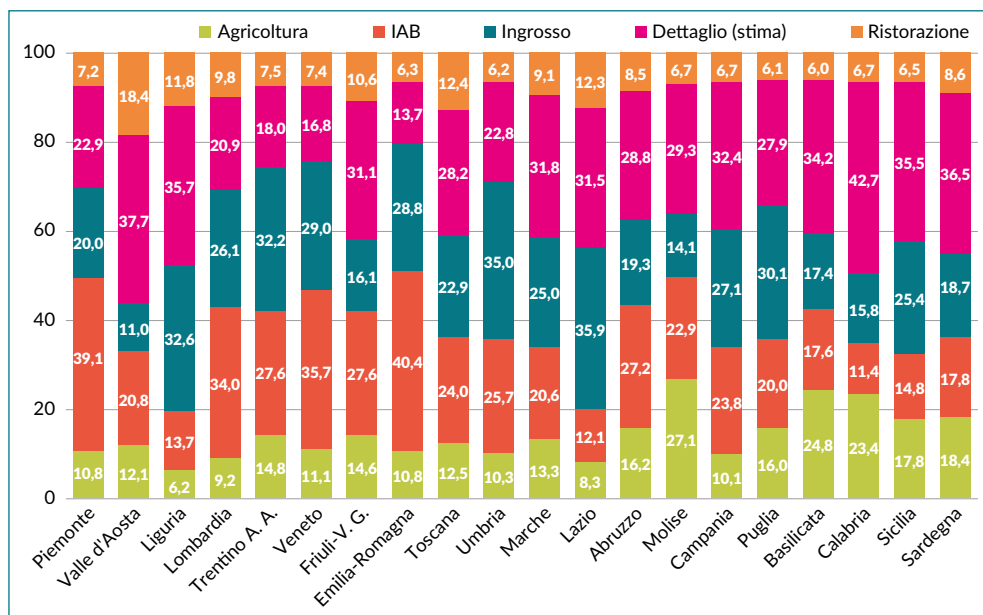
Se si analizza il peso del SAAC sull'economia regionale, invece, questo gioca un ruolo importante soprattutto nell'economia delle regioni del Sud e delle Isole (Fig. 4). Questo risultato è da attribuirsi ad un sistema economico più debole, caratterizzato da un peso del resto del settore manifatturiero sull'economia regionale più basso rispetto alle Regioni del Centro e del Nord. Guardando alla composizione del SAAC a livello regionale (Fig. 5), l'IAB ha un peso superiore alla media del totale delle Regioni (28%) in Piemonte, Emilia-Romagna, Veneto e Lombardia, le quali mostrano un peso dell'IAB sul SAAC superiore al 30%. Ne deriva anche il peso relativamente più elevato del sistema distributivo nelle Regioni del Sud mentre il basso peso della ristorazione è legato al più basso peso dei consumi fuori casa nelle Regioni a più basso reddito rispetto alle altre.

3. ISTAT, Principali aggregati territoriali di Contabilità Nazionale.

Fig. 4 - Peso del SAAC sul totale dell'economia regionale (2021, valori in %)

Note: valori stimati.

Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat e Federdistribuzione

Fig. 5 - Composizione del SAAC delle Regioni italiane (2021, valori in %)

Note: valori stimati.

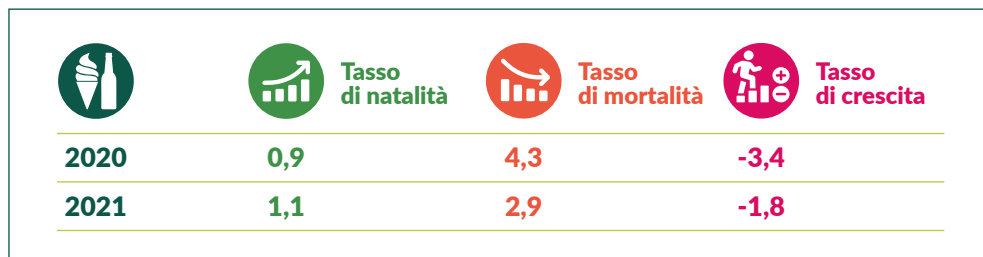
Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat e Federdistribuzione

FOCUS

**Le strutture produttive dell'industria
alimentare e delle bevande:
schede regionali**

ABRUZZO

Analisi nati-mortalità dell'IAB



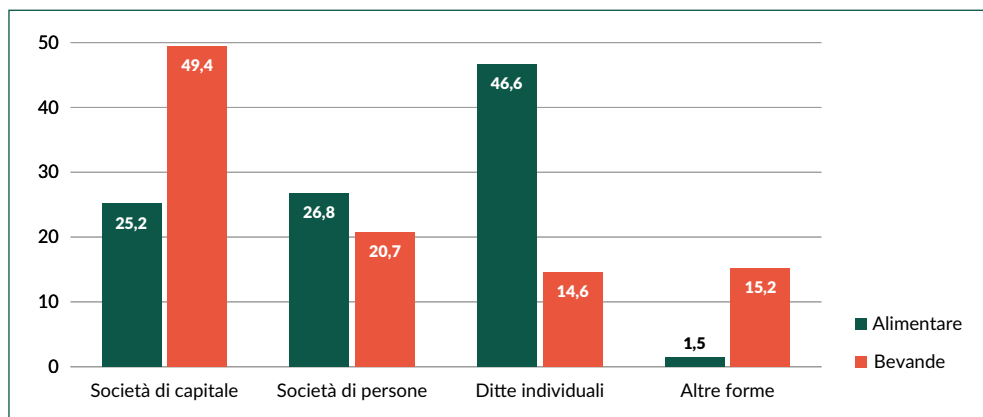
Tab. 1 - La numerosità imprenditoriale per l'industria alimentare e delle bevande in Abruzzo nel 2021 (valori assoluti e in %)

Imprese	Registrate	Attive	Attive/ registrate (in %)	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di variazione 2021/2020
Alimentare (A)	2.090	1.856	88,8	26	65	-39	99,3
Bevande (B)	189	164	86,8	0	1	-1	103,1
IAB	2.279	2.020	88,6	26	66	-40	99,6
Manifatturiere	13.369	11.416	85,4	297	469	-172	99,7
IAB/Manifatturiero (%)	17,0	17,7		8,8	14,1		
Totale economia	149.630	127.985	85,5	7.205	5.961	1.244	100,9

Note: la voce "variazioni" comprende gli eventi che possono interessare un'impresa nel corso di un anno, ma che non danno luogo a cessazioni e/o reiscrizioni.

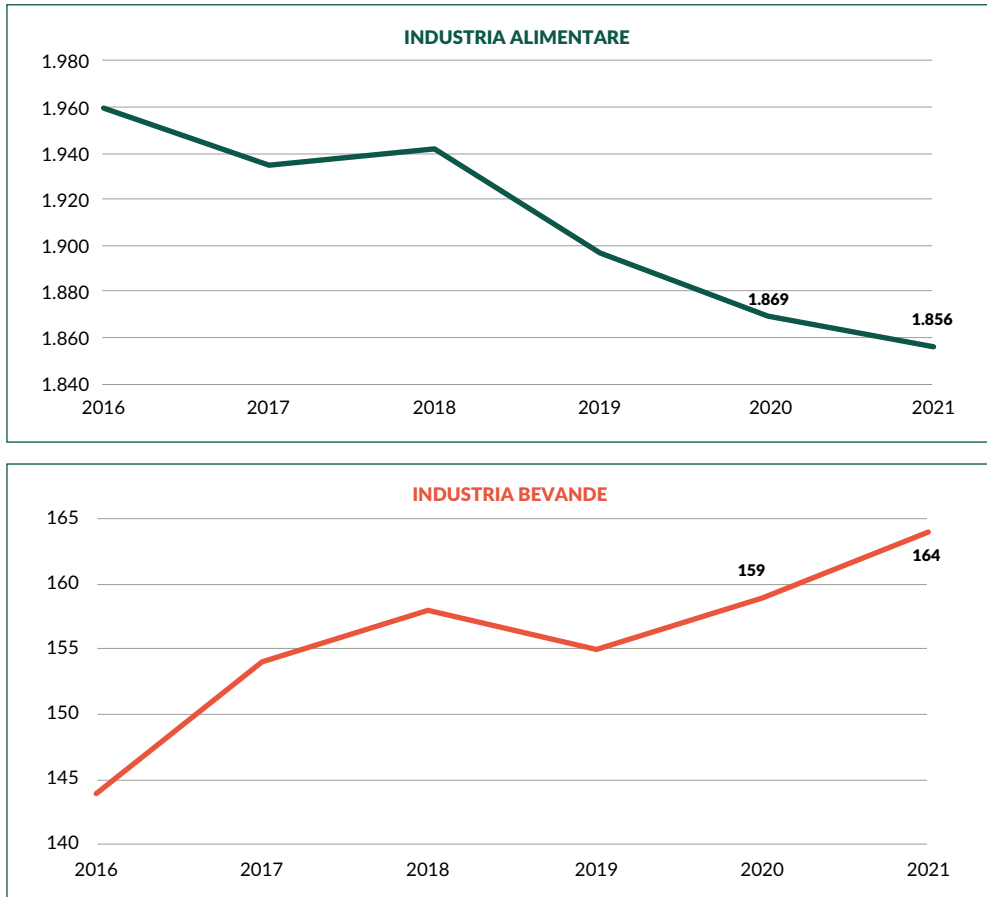
Fonte: nostre elaborazioni su dati InfoCamere-Movimprese

Fig. 1 - Imprese attive in Abruzzo per natura giuridica nel 2021 (valori in %)



Fonte: nostre elaborazioni su dati InfoCamere-Movimprese




Fig. 2 - Evoluzione della numerosità delle imprese attive nell'industria alimentare e delle bevande in Abruzzo (anni 2016-2021, valori assoluti)



Fonte: nostre elaborazioni su dati InfoCamere-Movimprese

BASILICATA

Analisi nati-mortalità dell'IAB

	 Tasso di natalità	 Tasso di mortalità	 Tasso di crescita
2020	1,7	3,7	-2,1
2021	1,3	4,8	-3,5

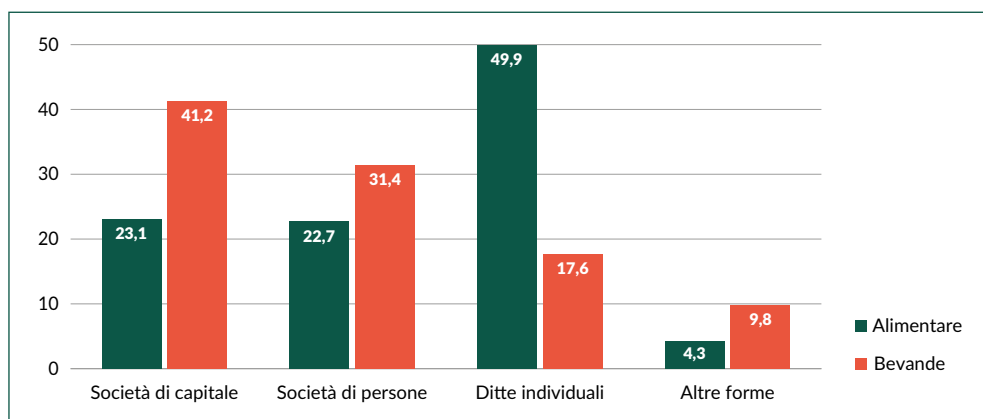
Tab. 1 - La numerosità imprenditoriale per l'industria alimentare e delle bevande in Basilicata nel 2021 (valori assoluti e in %)

Imprese	Registrate	Attive	Attive/ registrate (in %)	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di variazione 2021/2020
Alimentare (A)	986	840	85,2	14	48	-34	99,8
Bevande (B)	66	51	77,3	0	3	-3	98,1
IAB	1.052	891	84,7	14	51	-37	99,7
Manifatturiere	4.335	3.648	84,2	76	195	-119	98,8
IAB/Manifatturiero (%)	24,3	24,4		18,4	26,2		
Totale economia	60.656	53.260	87,8	2.774	2.707	67	100,5

Note: la voce "variazioni" comprende gli eventi che possono interessare un'impresa nel corso di un anno, ma che non danno luogo a cessazioni e/o reiscrizioni.

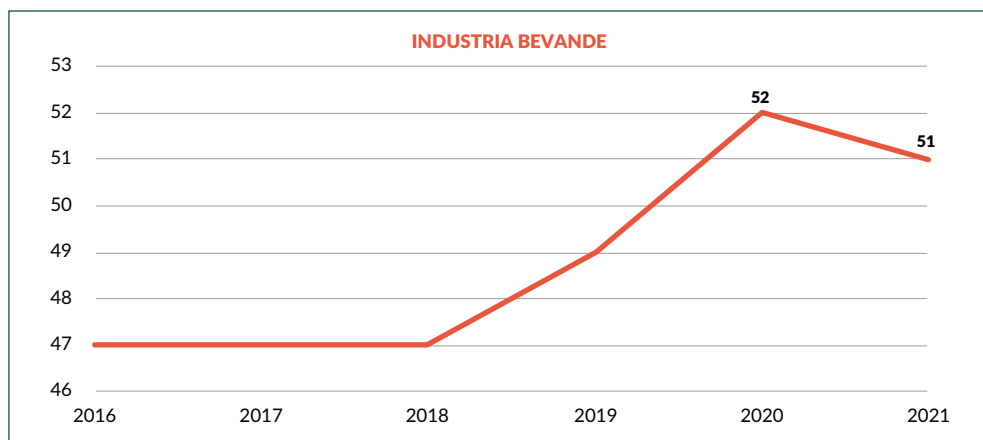
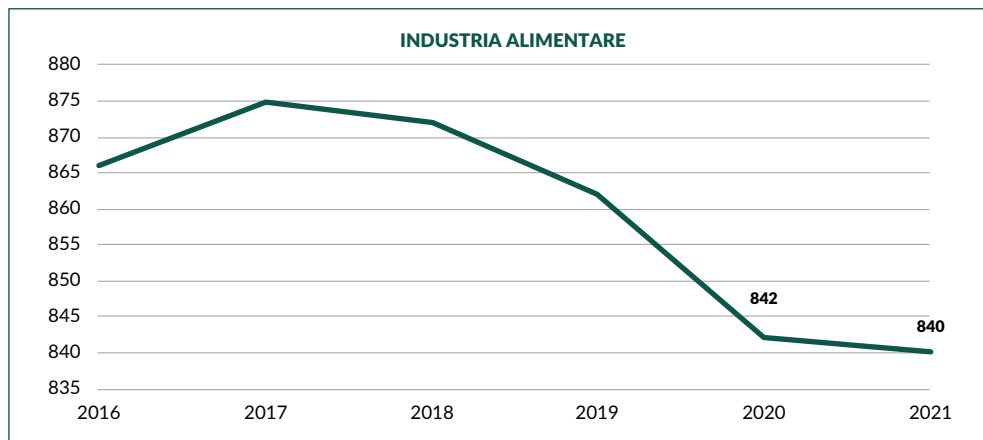
Fonte: nostre elaborazioni su dati InfoCamere-Movimprese

Fig. 1 - Imprese attive in Basilicata per natura giuridica nel 2021 (valori in %)



Fonte: nostre elaborazioni su dati InfoCamere-Movimprese




Fig. 2 - Evoluzione della numerosità delle imprese attive nell'industria alimentare e delle bevande in Basilicata (anni 2016-2021, valori assoluti)



Fonte: nostre elaborazioni su dati InfoCamere-Movimprese

CALABRIA

Analisi nati-mortalità dell'IAB

	 Tasso di natalità	 Tasso di mortalità	 Tasso di crescita
2020	1,6	3,6	-2,1
2021	1,4	3,2	-1,8

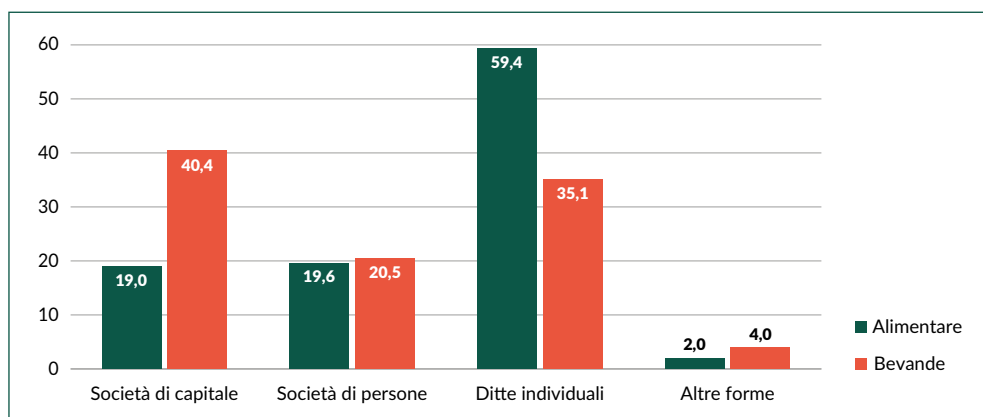
Tab. 1 - La numerosità imprenditoriale per l'industria alimentare e delle bevande in Calabria nel 2021 (valori assoluti e in %)

Imprese	Registrate	Attive	Attive/ registrate (in %)	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di variazione 2021/2020
Alimentare (A)	3.644	3.255	89,3	51	115	-64	99,5
Bevande (B)	180	151	83,9	3	6	-3	104,1
IAB	3.824	3.406	89,1	54	121	-67	99,7
Manifatturiere	13.075	11.514	88,1	226	390	-164	99,6
IAB/Manifatturiero (%)	29,2	29,6		23,9	31,0		
Totale economia	190.799	162.995	85,4	9.130	6.363	2.767	101,5

Note: la voce "variazioni" comprende gli eventi che possono interessare un'impresa nel corso di un anno, ma che non danno luogo a cessazioni e/o reiscrizioni.

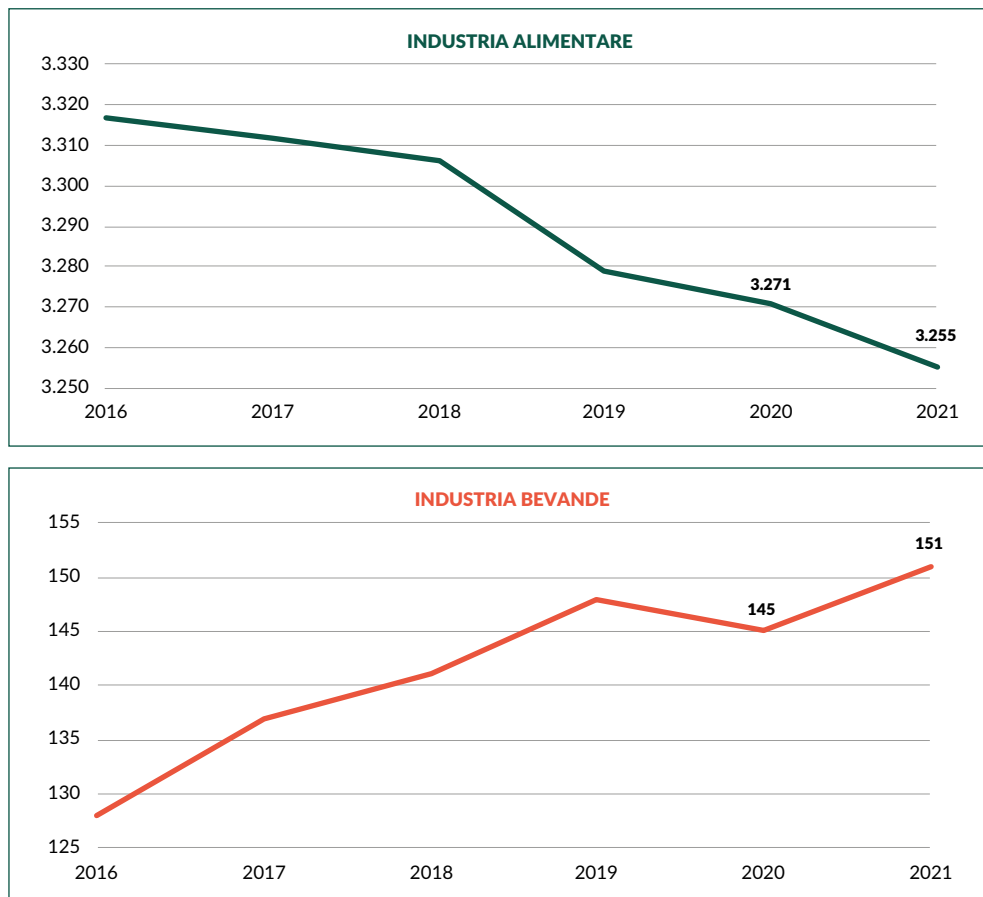
Fonte: nostre elaborazioni su dati InfoCamere-Movimprese

Fig. 1 - Imprese attive in Calabria per natura giuridica nel 2021 (valori in %)



Fonte: nostre elaborazioni su dati InfoCamere-Movimprese




Fig. 2 - Evoluzione della numerosità delle imprese attive nell'industria alimentare e delle bevande in Calabria (anni 2016-2021, valori assoluti)



Fonte: nostre elaborazioni su dati InfoCamere-Movimprese

CAMPANIA

Analisi nati-mortalità dell'IAB

	 Tasso di natalità	 Tasso di mortalità	 Tasso di crescita
2020	1,4	4,0	-2,7
2021	1,4	3,3	-1,8

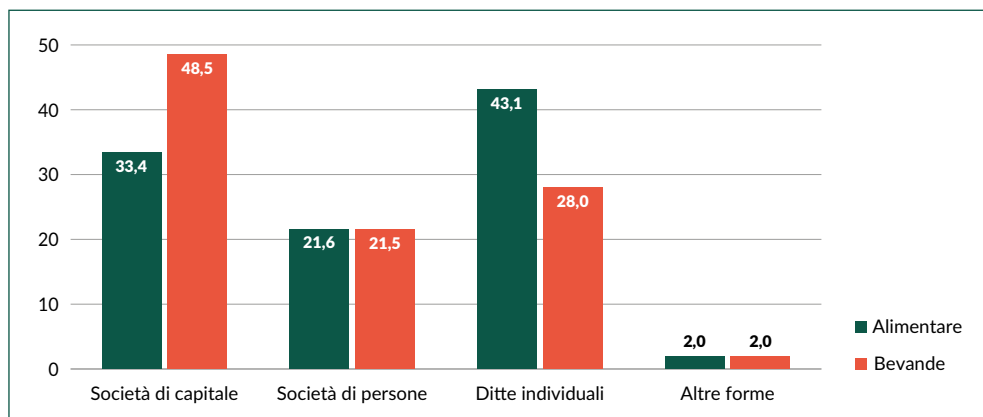
Tab. 1 - La numerosità imprenditoriale per l'industria alimentare e delle bevande in Campania nel 2021 (valori assoluti e in %)

Imprese	Registrate	Attive	Attive/ registrate (in %)	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di variazione 2021/2020
Alimentare (A)	8.303	7.163	86,3	126	274	-148	100,6
Bevande (B)	543	460	84,7	1	14	-13	103,1
IAB	8.846	7.623	86,2	127	288	-161	100,7
Manifatturiere	47.397	39.369	83,1	847	1563	-716	100,1
IAB/Manifatturiero (%)	18,7	19,4		15,0	18,4		
Totale economia	612.850	506.601	82,7	34.403	24.261	10.142	101,9

Note: la voce "variazioni" comprende gli eventi che possono interessare un'impresa nel corso di un anno, ma che non danno luogo a cessazioni e/o reiscrizioni.

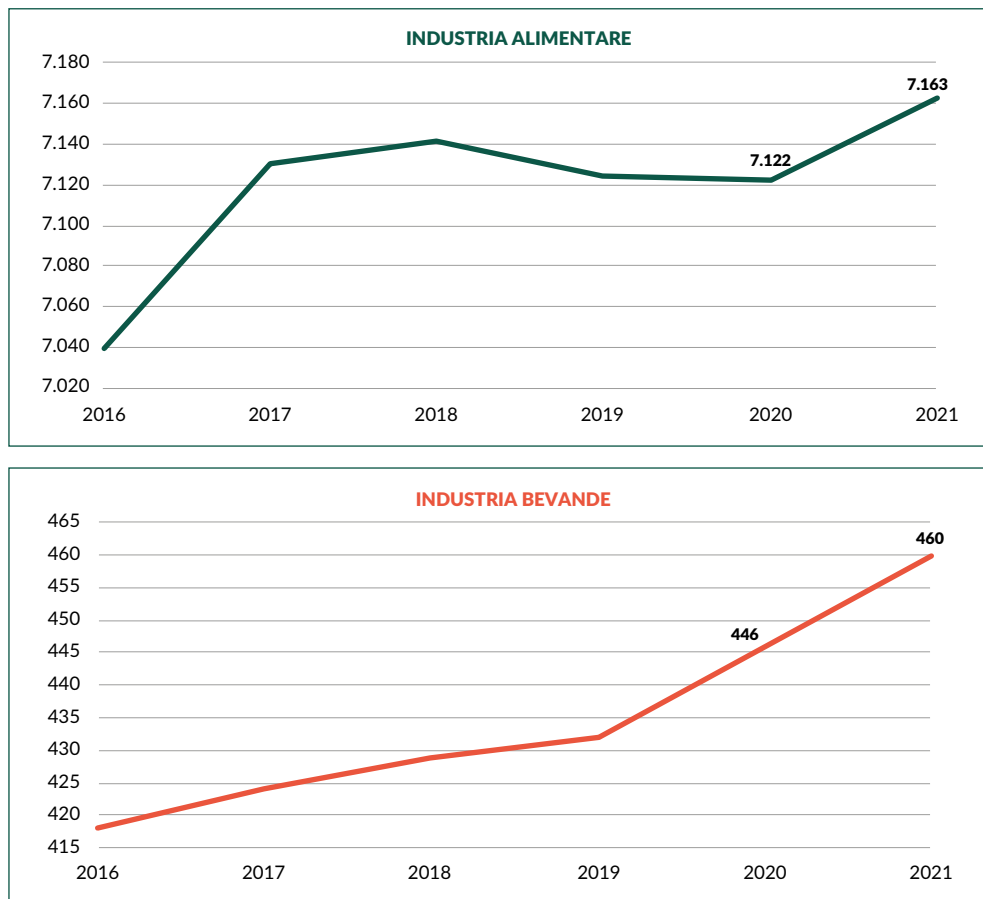
Fonte: nostre elaborazioni su dati InfoCamere-Movimprese

Fig. 1 - Imprese attive in Campania per natura giuridica nel 2021 (valori in %)



Fonte: nostre elaborazioni su dati InfoCamere-Movimprese




Fig. 2 - Evoluzione della numerosità delle imprese attive nell'industria alimentare e delle bevande in Campania (anni 2016-2021, valori assoluti)



Fonte: nostre elaborazioni su dati InfoCamere-Movimprese

EMILIA-ROMAGNA

Analisi nati-mortalità dell'IAB

	 Tasso di natalità	 Tasso di mortalità	 Tasso di crescita
2020	2,0	4,4	-2,4
2021	2,3	4,2	-1,9

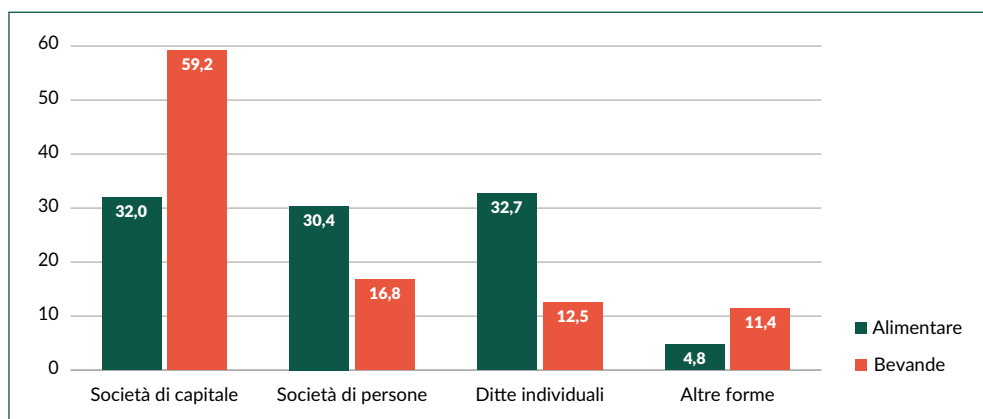
Tab. 1 - La numerosità imprenditoriale per l'industria alimentare e delle bevande in Emilia-Romagna nel 2021 (valori assoluti e in %)

Imprese	Registrate	Attive	Attive/ registrate (in %)	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di variazione 2021/2020
Alimentare (A)	5.208	4.560	87,6	122	216	-94	99,7
Bevande (B)	210	184	87,6	0	11	-11	98,9
IAB	5.418	4.744	87,6	122	227	-105	99,7
Manifatturiere	47.397	39.369	83,1	847	1.563	-716	100,1
IAB/Manifatturiero (%)	11,4	12,1		14,4	14,5		
Totale economia	451.242	400.680	88,8	24.136	22.397	1.739	100,7

Note: la voce "variazioni" comprende gli eventi che possono interessare un'impresa nel corso di un anno, ma che non danno luogo a cessazioni e/o reiscrizioni.

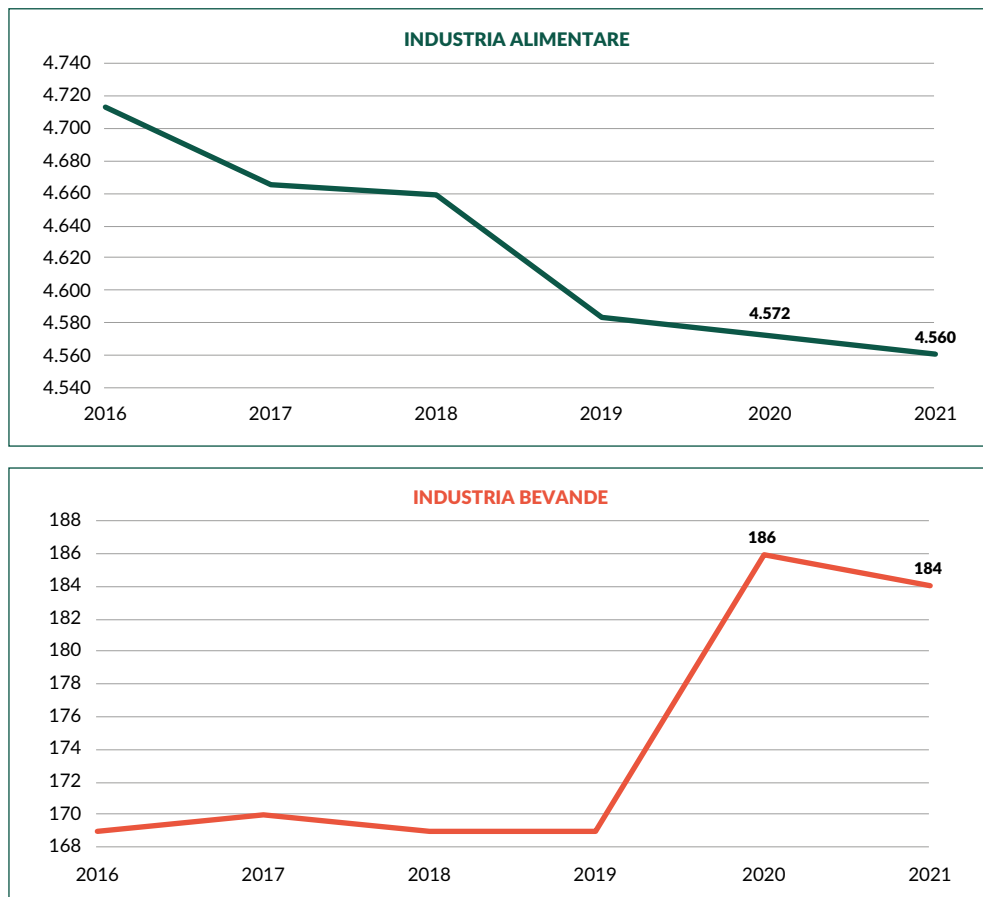
Fonte: nostre elaborazioni su dati InfoCamere-Movimprese

Fig. 1 - Imprese attive in Emilia-Romagna per natura giuridica nel 2021 (valori in %)



Fonte: nostre elaborazioni su dati InfoCamere-Movimprese




Fig. 2 - Evoluzione della numerosità delle imprese attive nell'industria alimentare e delle bevande in Emilia-Romagna (anni 2016-2021, valori assoluti)



Fonte: nostre elaborazioni su dati InfoCamere-Movimprese

FRIULI VENEZIA GIULIA

Analisi nati-mortalità dell'IAB

	 Tasso di natalità	 Tasso di mortalità	 Tasso di crescita
2020	1,3	4,1	-2,8
2021	1,3	3,9	-2,6

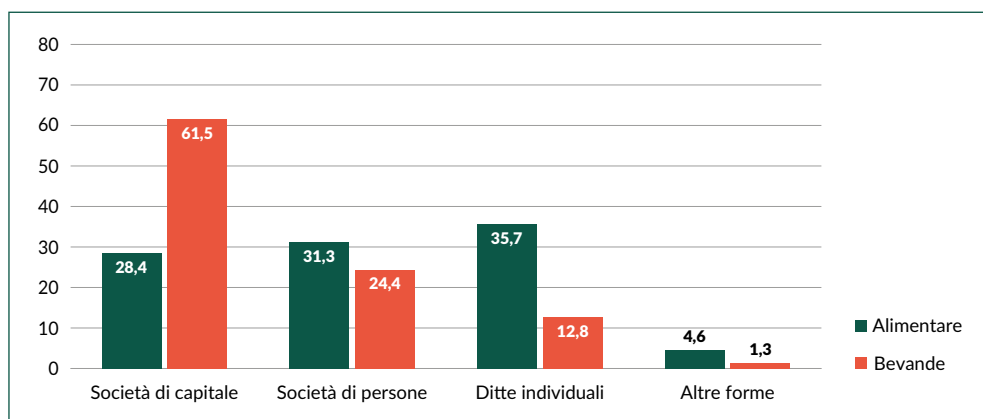
Tab. 1 - La numerosità imprenditoriale per l'industria alimentare e delle bevande in Friuli Venezia Giulia nel 2021 (valori assoluti e in %)

Imprese	Registrate	Attive	Attive/ registrate (in %)	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di variazione 2021/2020
Alimentare (A)	805	712	88,4	12	32	-20	99,4
Bevande (B)	87	78	89,7	0	3	-3	100,0
IAB	892	790	88,6	12	35	-23	99,5
Manifatturiere	10.442	8.787	84,2	281	562	-281	99,4
IAB/Manifatturiero (%)	8,5	9,0		4,3	6,2		
Totale economia	100.443	88.673	88,3	5.126	5.931	-805	100,3

Note: la voce "variazioni" comprende gli eventi che possono interessare un'impresa nel corso di un anno, ma che non danno luogo a cessazioni e/o reiscrizioni.

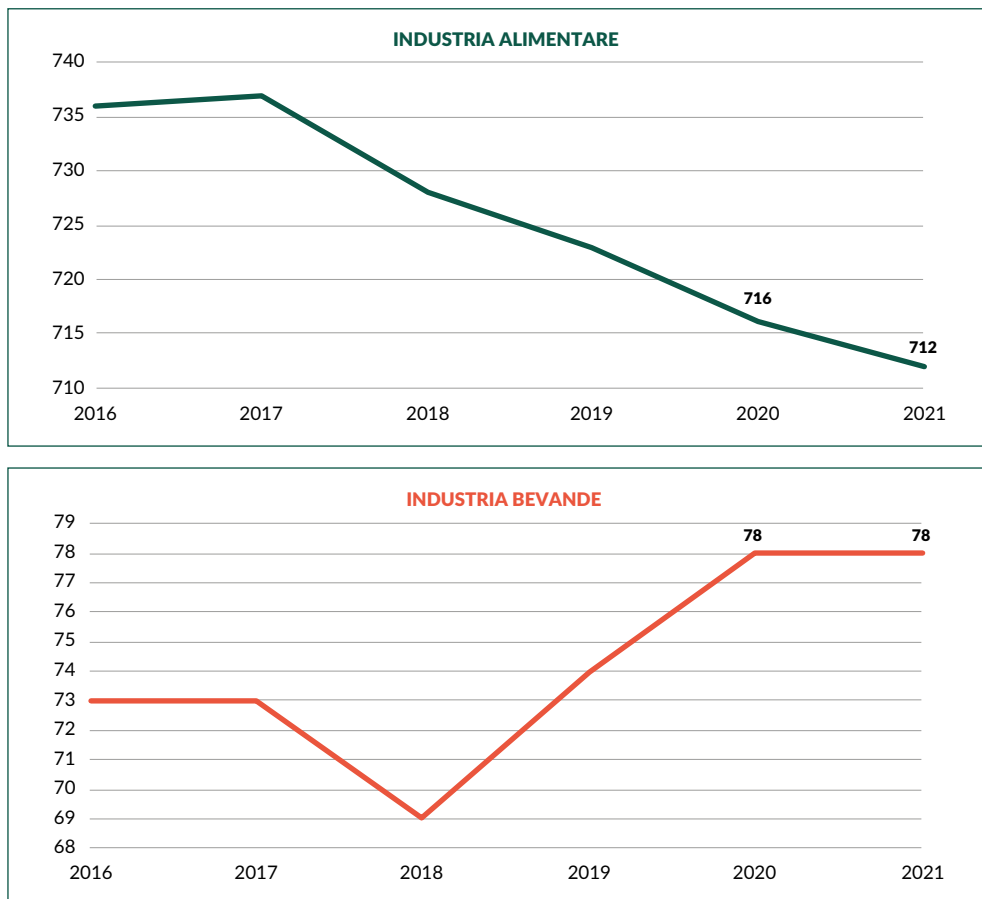
Fonte: nostre elaborazioni su dati InfoCamere-Movimprese

Fig. 1 - Imprese attive in Friuli Venezia Giulia per natura giuridica nel 2021 (valori in %)



Fonte: nostre elaborazioni su dati InfoCamere-Movimprese




Fig. 2 - Evoluzione della numerosità delle imprese attive nell'industria alimentare e delle bevande in Friuli Venezia Giulia (anni 2016-2021, valori assoluti)



Fonte: nostre elaborazioni su dati InfoCamere-Movimprese

LAZIO

Analisi nati-mortalità dell'IAB

	 Tasso di natalità	 Tasso di mortalità	 Tasso di crescita
2020	1,5	4,5	-2,9
2021	1,7	11,1	-9,4

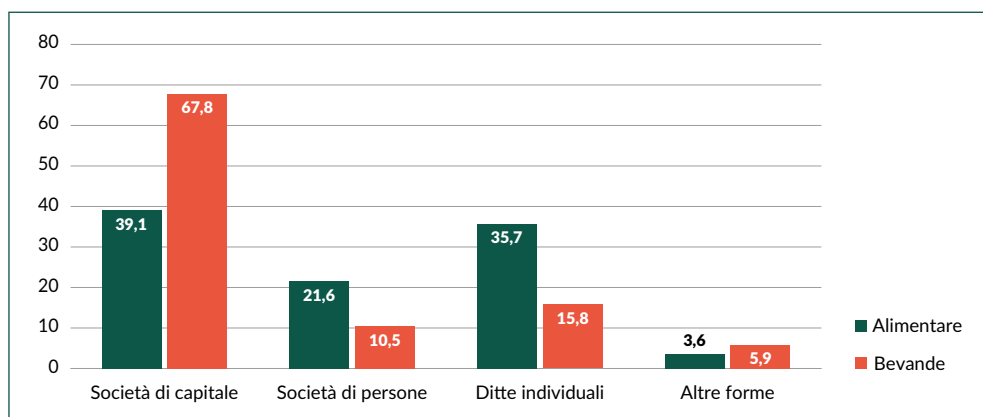
Tab. 1 - La numerosità imprenditoriale per l'industria alimentare e delle bevande nel Lazio nel 2021 (valori assoluti e in %)

Imprese	Registrate	Attive	Attive/ registrate (in %)	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di variazione 2021/2020
Alimentare (A)	4.451	3.738	84,0	74	484	-410	96,5
Bevande (B)	188	152	80,9	6	33	-27	97,4
IAB	4.639	3.890	83,9	80	517	-437	96,5
Manifatturiere	31.261	26.158	83,7	573	5.124	-4.551	91,7
IAB/Manifatturiero (%)	14,8	14,9		14,0	10,1		
Totale economia	614.026	479.986	78,2	37.618	81.667	-44.049	95,5

Note: la voce "variazioni" comprende gli eventi che possono interessare un'impresa nel corso di un anno, ma che non danno luogo a cessazioni e/o reiscrizioni.

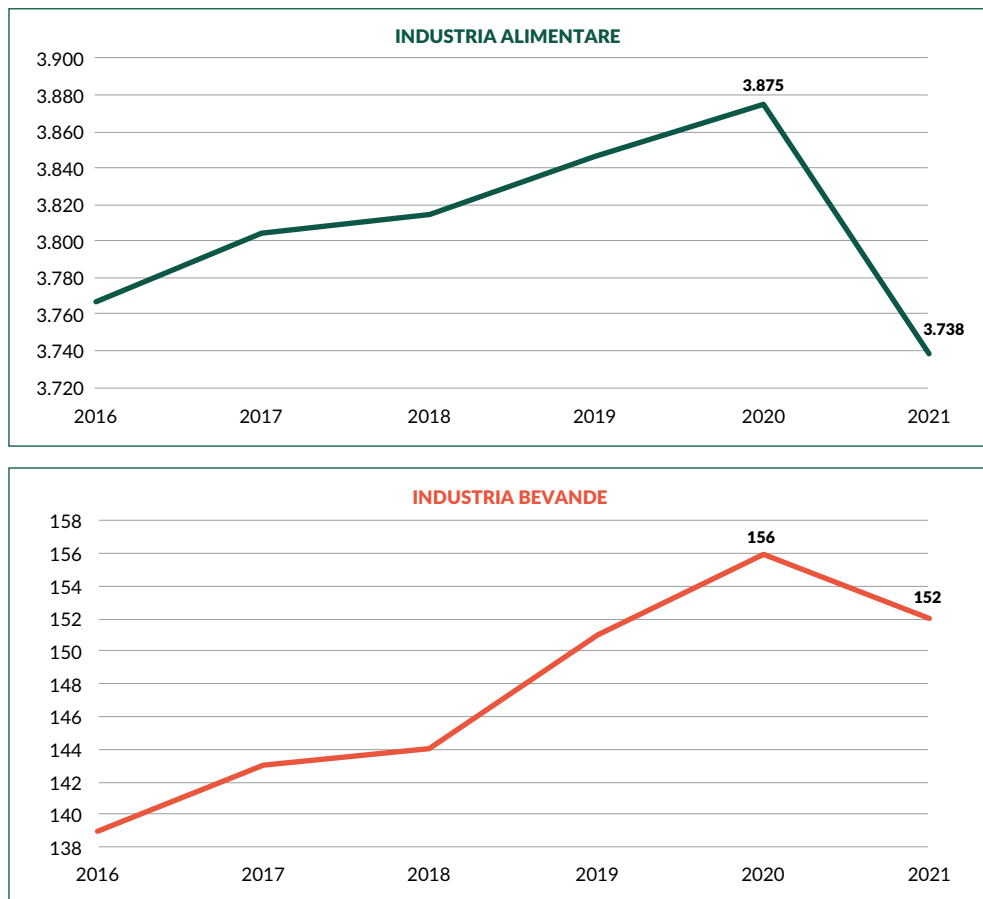
Fonte: nostre elaborazioni su dati InfoCamere-Movimprese

Fig. 1 - Imprese attive nel Lazio per natura giuridica nel 2021 (valori in %)



Fonte: nostre elaborazioni su dati InfoCamere-Movimprese




Fig. 2 - Evoluzione della numerosità delle imprese attive nell'industria alimentare e delle bevande nel Lazio (anni 2016-2021, valori assoluti)



Fonte: nostre elaborazioni su dati InfoCamere-Movimprese

LIGURIA

Analisi nati-mortalità dell'IAB

	 Tasso di natalità	 Tasso di mortalità	 Tasso di crescita
2020	1,8	4,5	-2,7
2021	1,8	3,5	-1,6

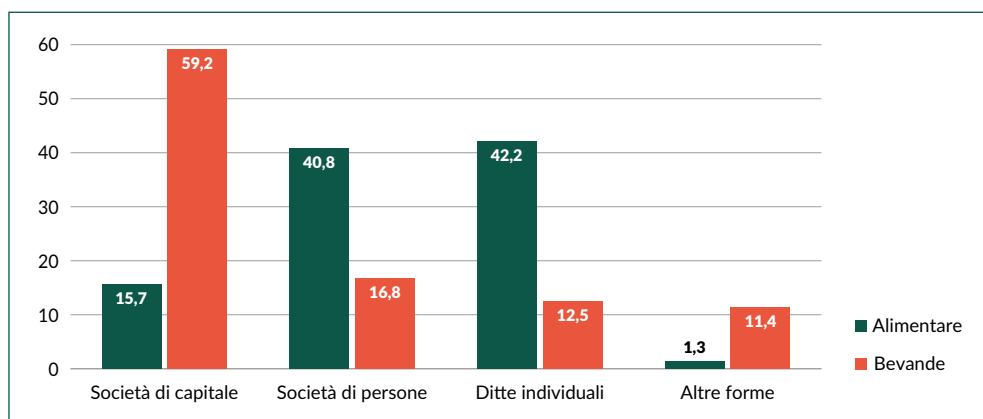
Tab. 1 - La numerosità imprenditoriale per l'industria alimentare e delle bevande in Liguria nel 2021 (valori assoluti e in %)

Imprese	Registrate	Attive	Attive/ registrate (in %)	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di variazione 2021/2020
Alimentare (A)	2.063	1.731	83,9	39	73	-34	100,2
Bevande (B)	73	60	82,2	0	1	-1	103,4
IAB	2.136	1.791	83,8	39	74	-35	100,3
Manifatturiere	11.432	9.745	85,2	290	469	-179	99,6
IAB/Manifatturiero (%)	18,7	18,4		13,4	15,8		
Totale economia	162.629	136.469	83,9	8.313	7.071	1242	100,8

Note: la voce "variazioni" comprende gli eventi che possono interessare un'impresa nel corso di un anno, ma che non danno luogo a cessazioni e/o reiscrizioni.

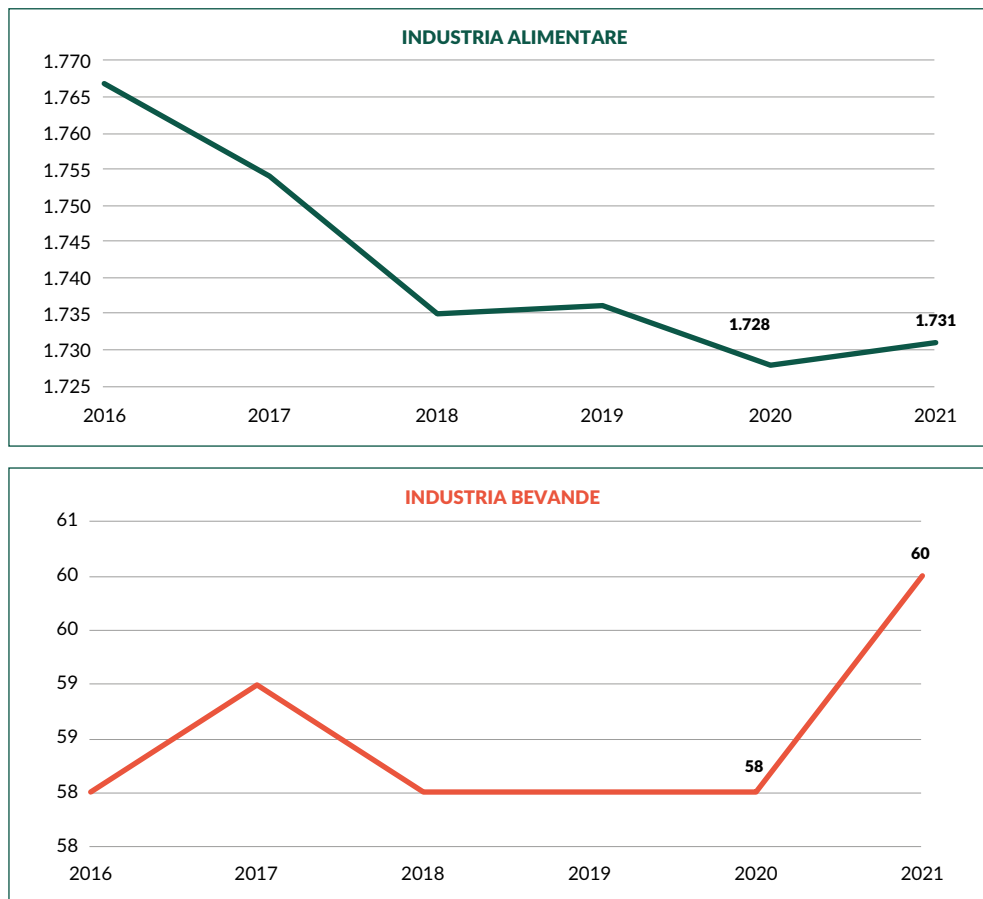
Fonte: nostre elaborazioni su dati InfoCamere-Movimprese

Fig. 1 - Imprese attive in Liguria per natura giuridica nel 2021 (valori in %)



Fonte: nostre elaborazioni su dati InfoCamere-Movimprese




Fig. 2 - Evoluzione della numerosità delle imprese attive nell'industria alimentare e delle bevande in Liguria (anni 2016-2021, valori assoluti)



Fonte: nostre elaborazioni su dati InfoCamere-Movimprese

LOMBARDIA

Analisi nati-mortalità dell'IAB

	 Tasso di natalità	 Tasso di mortalità	 Tasso di crescita
2020	1,9	4,4	-2,5
2021	2,4	4,5	-2,0

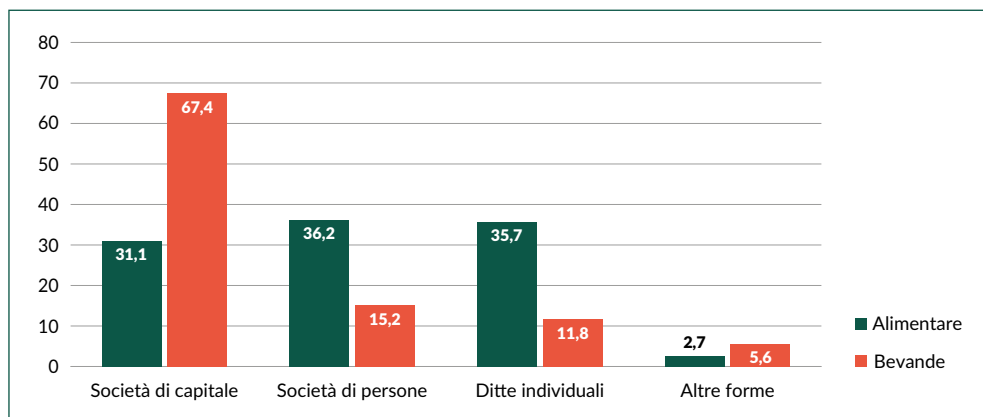
Tab. 1 - La numerosità imprenditoriale per l'industria alimentare e delle bevande in Lombardia nel 2021 (valori assoluti e in %)

Imprese	Registrate	Attive	Attive/ registrate (in %)	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di variazione 2021/2020
Alimentare (A)	6.743	5.811	86,2	170	305	-135	100,5
Bevande (B)	376	322	85,6	4	13	-9	102,2
IAB	7.119	6.133	86,1	174	318	-144	
Manifatturiere	102.562	89.288	87,1	2.352	4.999	-2.647	98,3
IAB/Manifatturiero (%)	6,9	6,9		7,4	6,4		
Totale economia	952.492	814.756	85,5	57.177	54.450	2.727	100,5

Note: la voce "variazioni" comprende gli eventi che possono interessare un'impresa nel corso di un anno, ma che non danno luogo a cessazioni e/o reiscrizioni.

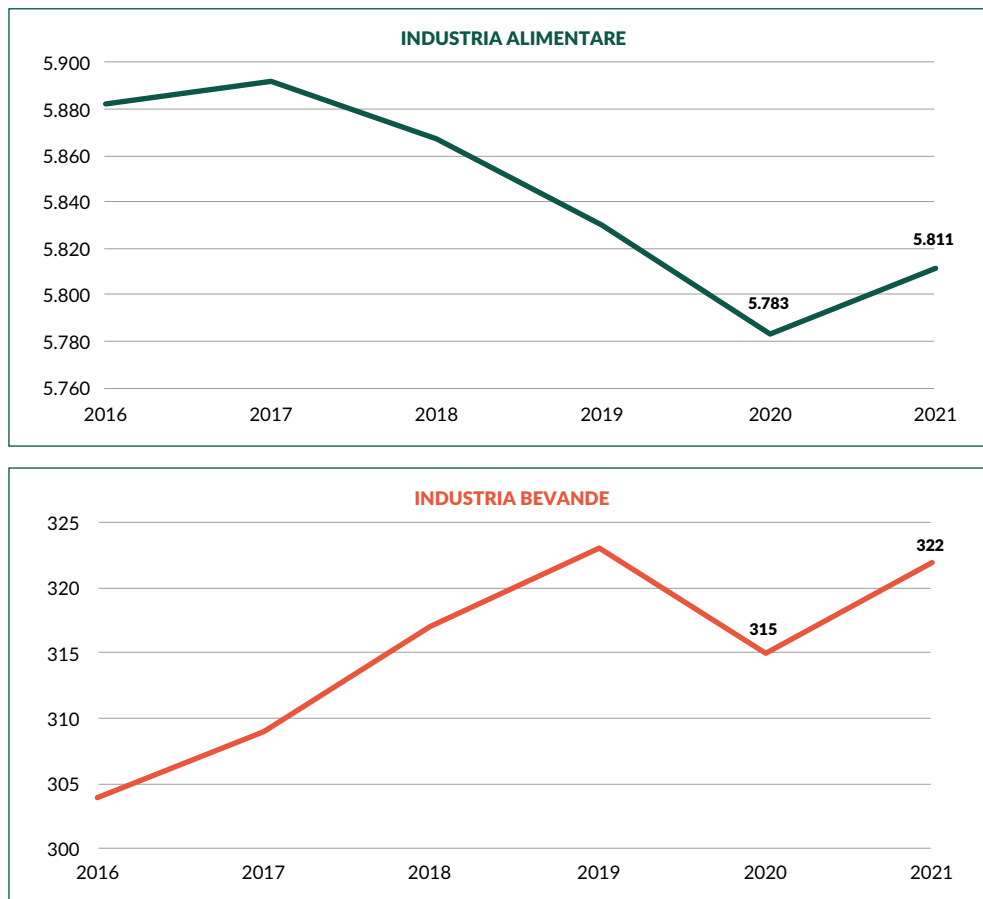
Fonte: nostre elaborazioni su dati InfoCamere-Movimprese

Fig. 1 - Imprese attive in Lombardia per natura giuridica nel 2021 (valori in %)



Fonte: nostre elaborazioni su dati InfoCamere-Movimprese




Fig. 2 - Evoluzione della numerosità delle imprese attive nell'industria alimentare e delle bevande in Lombardia (anni 2016-2021, valori assoluti)



Fonte: nostre elaborazioni su dati InfoCamere-Movimprese

MARCHE

Analisi nati-mortalità dell'IAB

	 Tasso di natalità	 Tasso di mortalità	 Tasso di crescita
2020	1,1	3,2	-2,1
2021	2,1	3,8	-1,8

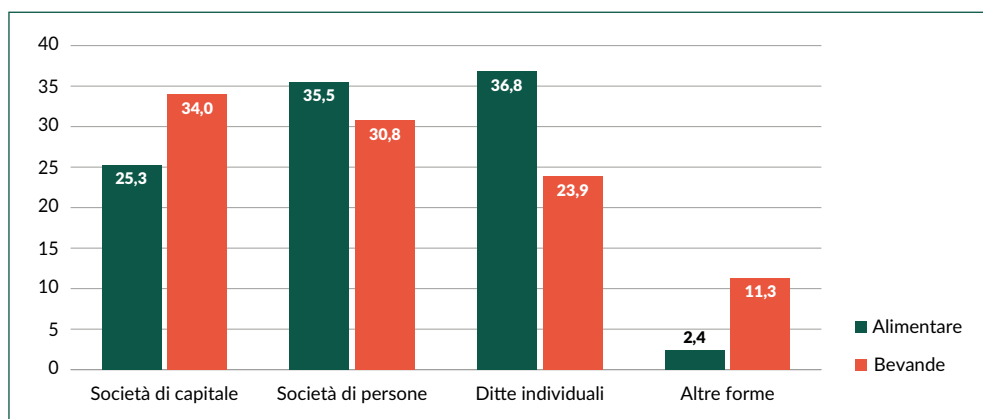
Tab. 1 - La numerosità imprenditoriale per l'industria alimentare e delle bevande nelle Marche nel 2021 (valori assoluti e in %)

Imprese	Registrate	Attive	Attive/ registrate (in %)	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di variazione 2021/2020
Alimentare (A)	1.860	1.641	88,2	39	74	-35	98,8
Bevande (B)	118	110	93,2	2	2	-	104,8
IAB	1.978	1.751	88,5	41	76	-35	99,2
Manifatturiere	21.025	18.154	86,3	655	1.202	-547	99,1
IAB/Manifatturiero (%)	9,4	9,6		6,3	6,3		
Totale economia	165.443	145.609	88	8.289	9.527	-1.238	99,9

Note: la voce "variazioni" comprende gli eventi che possono interessare un'impresa nel corso di un anno, ma che non danno luogo a cessazioni e/o reiscrizioni.

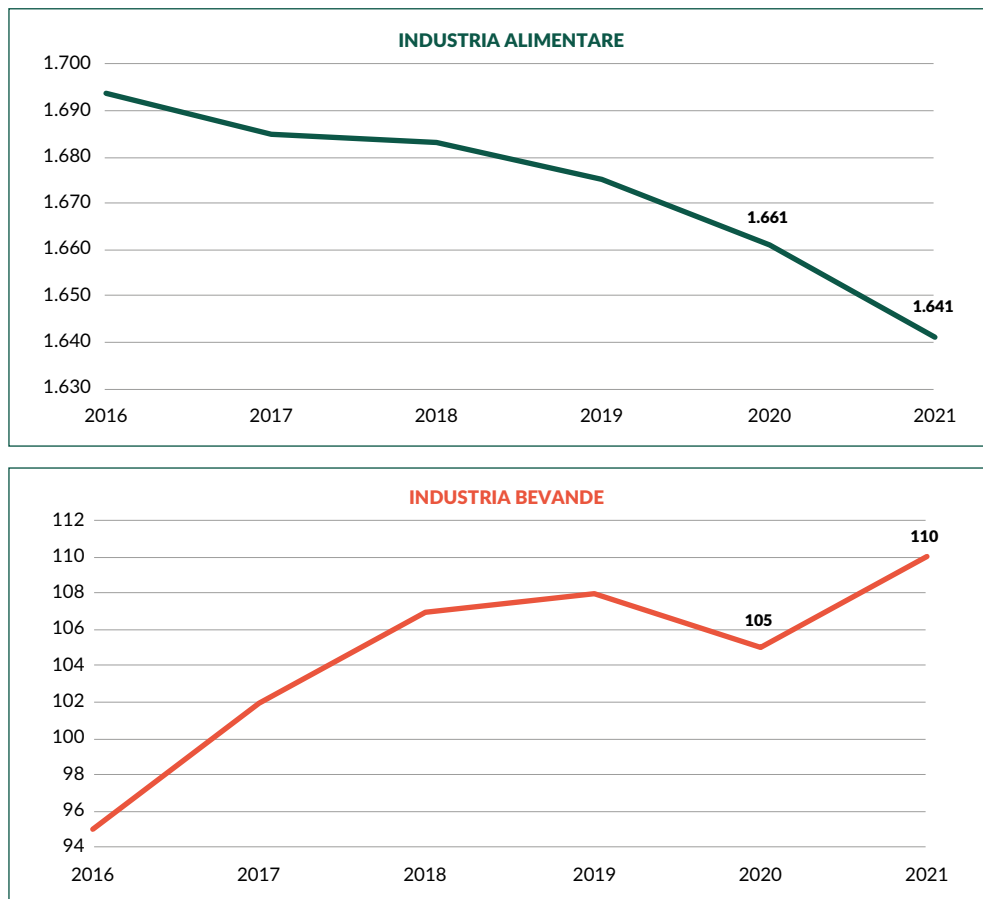
Fonte: nostre elaborazioni su dati InfoCamere-Movimprese

Fig. 1 - Imprese attive nelle Marche per natura giuridica nel 2021 (valori in %)



Fonte: nostre elaborazioni su dati InfoCamere-Movimprese




Fig. 2 - Evoluzione della numerosità delle imprese attive nell'industria alimentare e delle bevande nelle Marche (anni 2016-2021, valori assoluti)



Fonte: nostre elaborazioni su dati InfoCamere-Movimprese

MOLISE

Analisi nati-mortalità dell'IAB

	 Tasso di natalità	 Tasso di mortalità	 Tasso di crescita
2020	0,8	4,3	-3,5
2021	0,9	4,1	-3,1

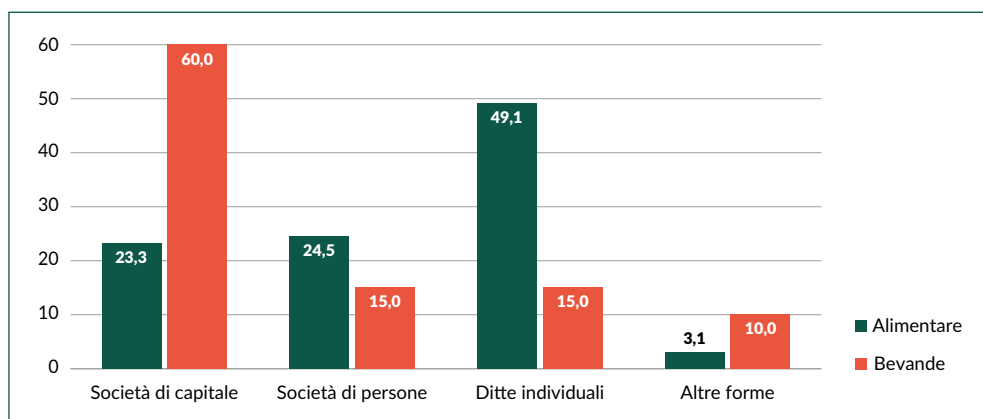
Tab. 1 - La numerosità imprenditoriale per l'industria alimentare e delle bevande in Molise nel 2021 (valori assoluti e in %)

Imprese	Registrate	Attive	Attive/ registrate (in %)	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di variazione 2021/2020
Alimentare (A)	617	554	89,8	6	24	-18	96,9
Bevande (B)	21	20	95,2	-	2	-2	90,9
IAB	638	574	90	6	26	-20	96,6
Manifatturiere	2.369	2.088	88,1	30	140	-110	98,1
IAB/Manifatturiero (%)	26,9	27,5		20,0	18,6		
Totale economia	34.991	30.631	87,5	1.608	1.792	-184	100,4

Note: la voce "variazioni" comprende gli eventi che possono interessare un'impresa nel corso di un anno, ma che non danno luogo a cessazioni e/o reiscrizioni.

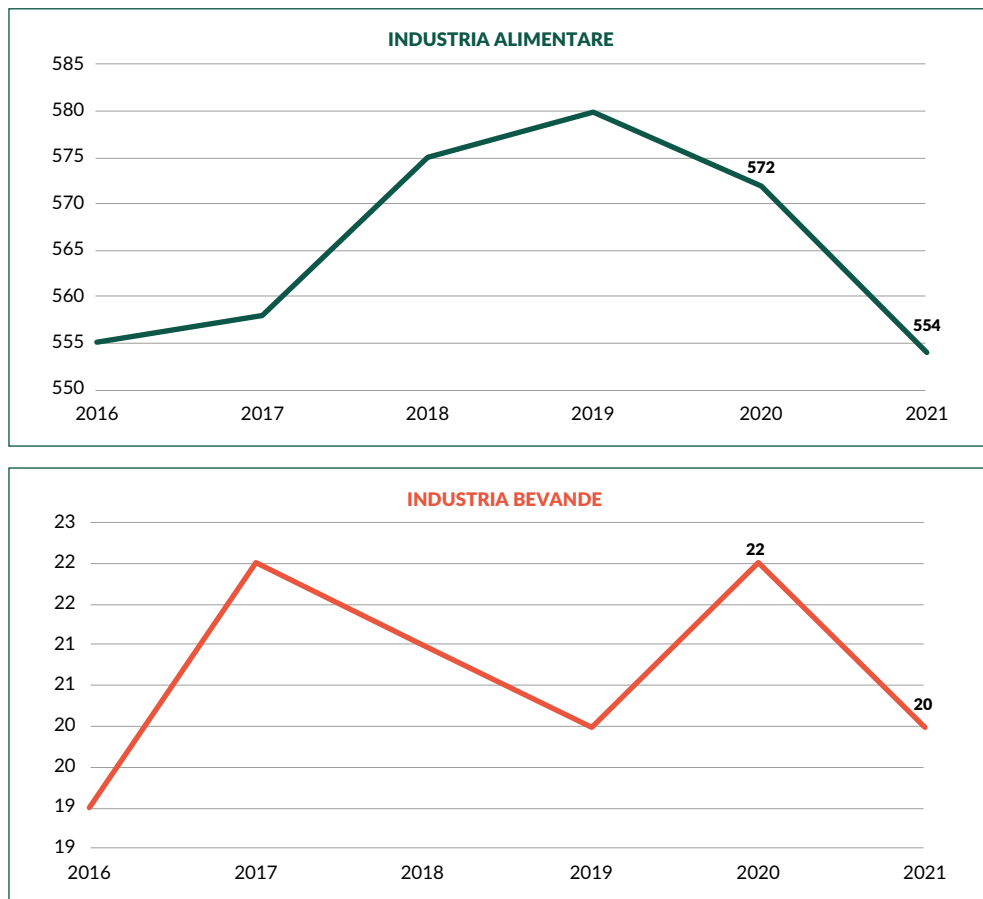
Fonte: nostre elaborazioni su dati InfoCamere-Movimprese

Fig. 1 - Imprese attive in Molise per natura giuridica nel 2021 (valori in %)



Fonte: nostre elaborazioni su dati InfoCamere-Movimprese




Fig. 2 - Evoluzione della numerosità delle imprese attive nell'industria alimentare e delle bevande in Molise (anni 2016-2021, valori assoluti)



Fonte: nostre elaborazioni su dati InfoCamere-Movimprese

PIEMONTE

Analisi nati-mortalità dell'IAB

	 Tasso di natalità	 Tasso di mortalità	 Tasso di crescita
2020	2,0	4,8	-2,8
2021	2,3	4,7	-2,4

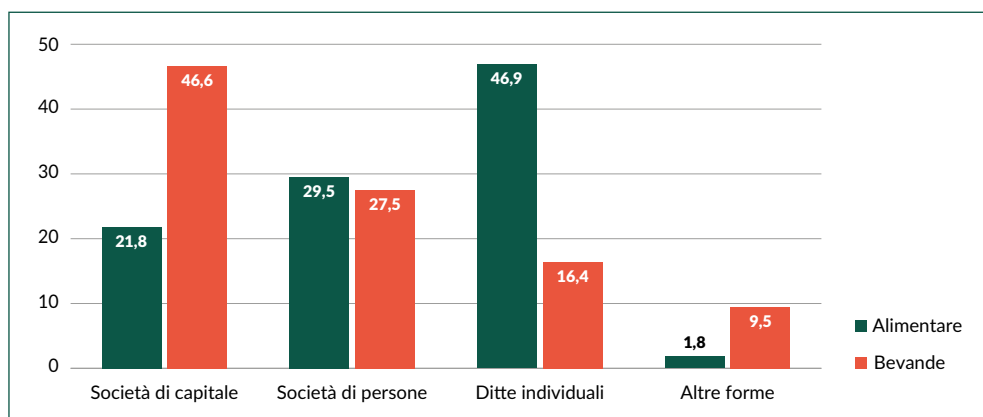
Tab. 1 - La numerosità imprenditoriale per l'industria alimentare e delle bevande in Piemonte nel 2021 (valori assoluti e in %)

Imprese	Registrate	Attive	Attive/ registrate (in %)	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di variazione 2021/2020
Alimentare (A)	4.001	3.619	90,5	97	200	-103	99,5
Bevande (B)	383	335	87,5	4	5	-1	105
IAB	4.384	3.954	90,2	101	205	-104	100
Manifatturiere	38.943	34.981	89,8	1.241	2.116	-875	99,2
IAB/Manifatturiero (%)	11,3	11,3		8,1	9,7		
Totale economia	428.476	382.184	89,2	24.958	22.886	2.072	100,8

Note: la voce "variazioni" comprende gli eventi che possono interessare un'impresa nel corso di un anno, ma che non danno luogo a cessazioni e/o reiscrizioni.

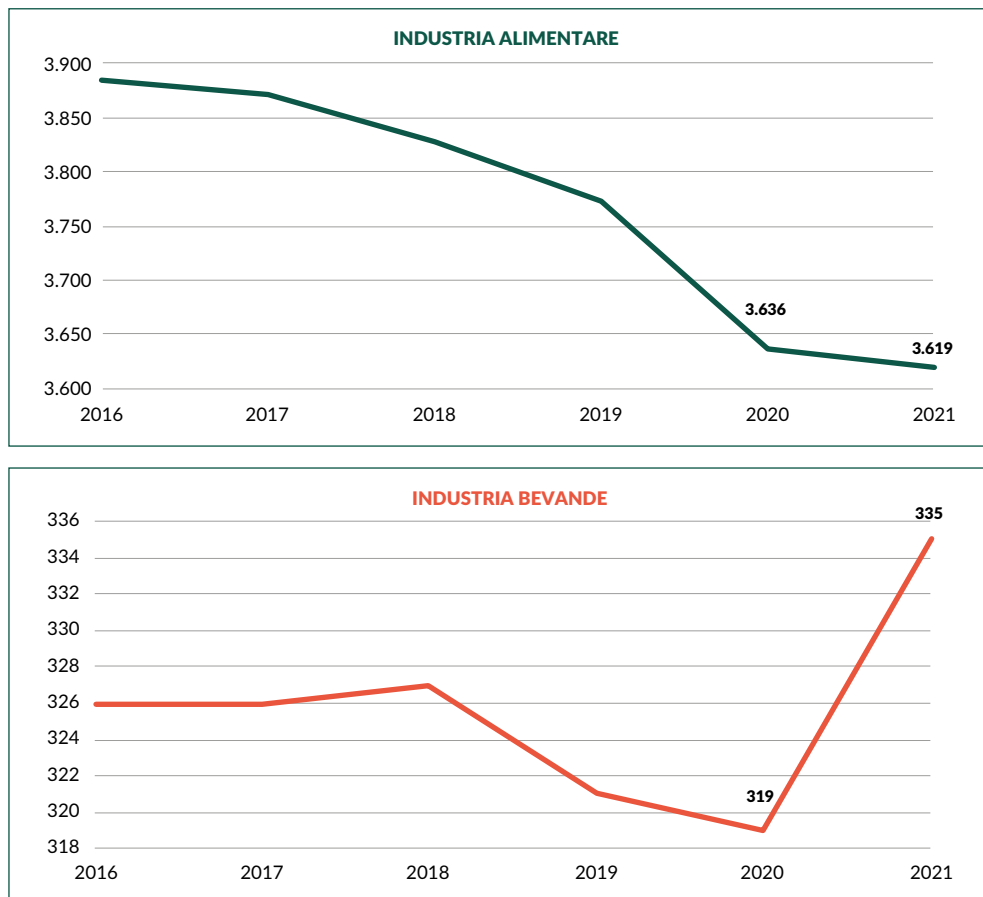
Fonte: nostre elaborazioni su dati InfoCamere-Movimprese

Fig. 1 - Imprese attive in Piemonte per natura giuridica nel 2021 (valori in %)



Fonte: nostre elaborazioni su dati InfoCamere-Movimprese




Fig. 2 - Evoluzione della numerosità delle imprese attive nell'industria alimentare e delle bevande in Piemonte (anni 2016-2021, valori assoluti)



Fonte: nostre elaborazioni su dati InfoCamere-Movimprese

PUGLIA

Analisi nati-mortalità dell'IAB

	 Tasso di natalità	 Tasso di mortalità	 Tasso di crescita
2020	1,5	3,8	-2,4
2021	1,3	3,7	-2,4

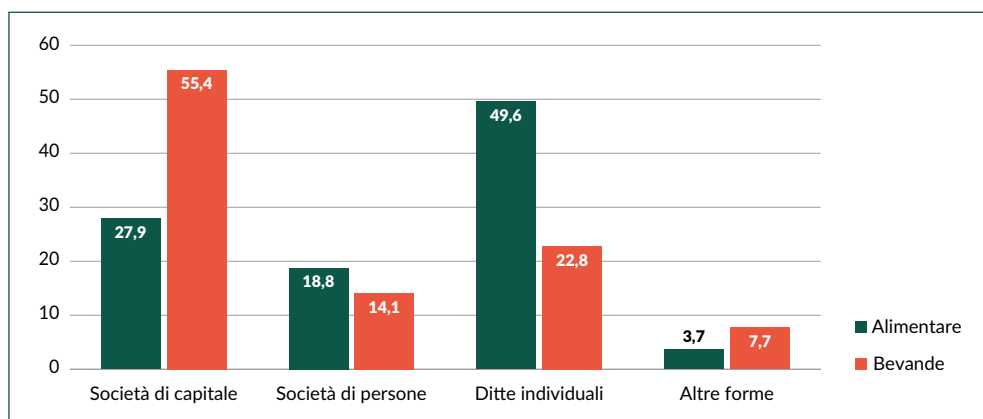
Tab. 1 - La numerosità imprenditoriale per l'industria alimentare e delle bevande in Puglia nel 2021 (valori assoluti e in %)

Imprese	Registrate	Attive	Attive/ registrate (in %)	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di variazione 2021/2020
Alimentare (A)	5.355	4.711	88,0	75	198	-123	99,1
Bevande (B)	535	426	79,6	3	19	-16	99,5
IAB	5.890	5.137	87,2	78	217	-139	99,1
Manifatturiere	28.453	24.438	85,9	548	1.228	-680	99,3
IAB/Manifatturiero (%)	20,7	21,0		14,2	17,7		
Totale economia	386.801	332.698	86,0	21.967	17.710	4.257	101,2

Note: la voce "variazioni" comprende gli eventi che possono interessare un'impresa nel corso di un anno, ma che non danno luogo a cessazioni e/o reiscrizioni.

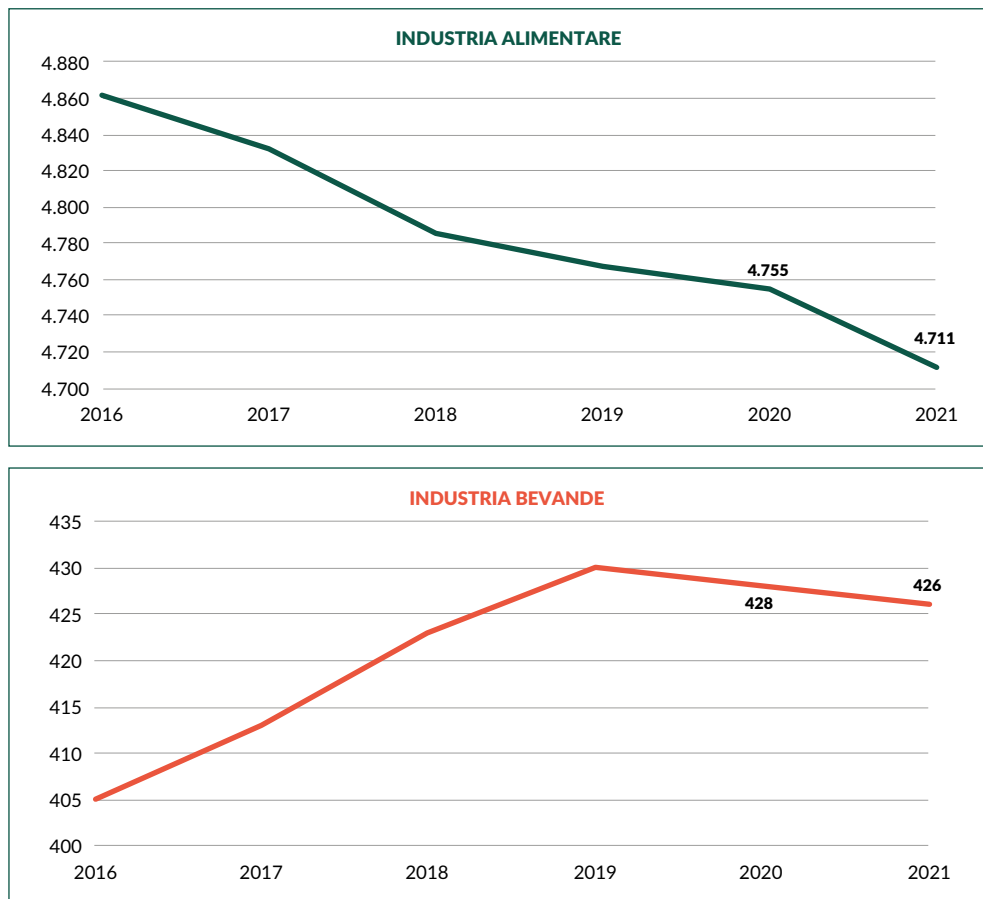
Fonte: nostre elaborazioni su dati InfoCamere-Movimprese

Fig. 1 - Imprese attive in Puglia per natura giuridica nel 2021 (valori in %)



Fonte: nostre elaborazioni su dati InfoCamere-Movimprese




Fig. 2 - Evoluzione della numerosità delle imprese attive nell'industria alimentare e delle bevande in Puglia (anni 2016-2021, valori assoluti)



Fonte: nostre elaborazioni su dati InfoCamere-Movimprese

SARDEGNA

Analisi nati-mortalità dell'IAB

	 Tasso di natalità	 Tasso di mortalità	 Tasso di crescita
2020	1,3	3,2	-1,9
2021	1,2	2,8	-1,7

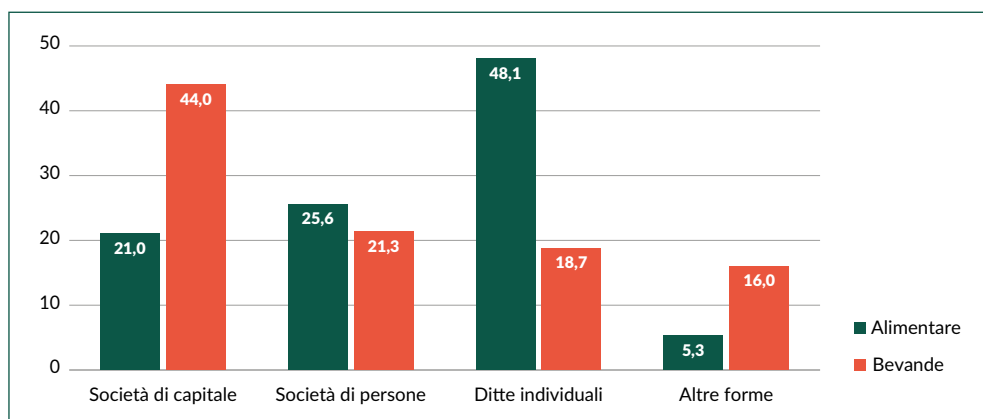
Tab. 1 - La numerosità imprenditoriale per l'industria alimentare e delle bevande in Sardegna nel 2021 (valori assoluti e in %)

Imprese	Registrate	Attive	Attive/ registrate (in %)	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di variazione 2021/2020
Alimentare (A)	2.325	1.984	85,3	29	71	-42	99,8
Bevande (B)	169	150	88,8	-	-	-	107,9
IAB	2.494	2.134	85,6	29	71	-42	100,4
Manifatturiere	11.242	9.734	86,6	240	512	-272	98,6
IAB/Manifatturiero (%)	22,2	21,9		12,1	13,9		
Totale economia	171.743	145.025	84,4	8.824	7.588	1.236	100,6

Note: la voce "variazioni" comprende gli eventi che possono interessare un'impresa nel corso di un anno, ma che non danno luogo a cessazioni e/o reiscrizioni.

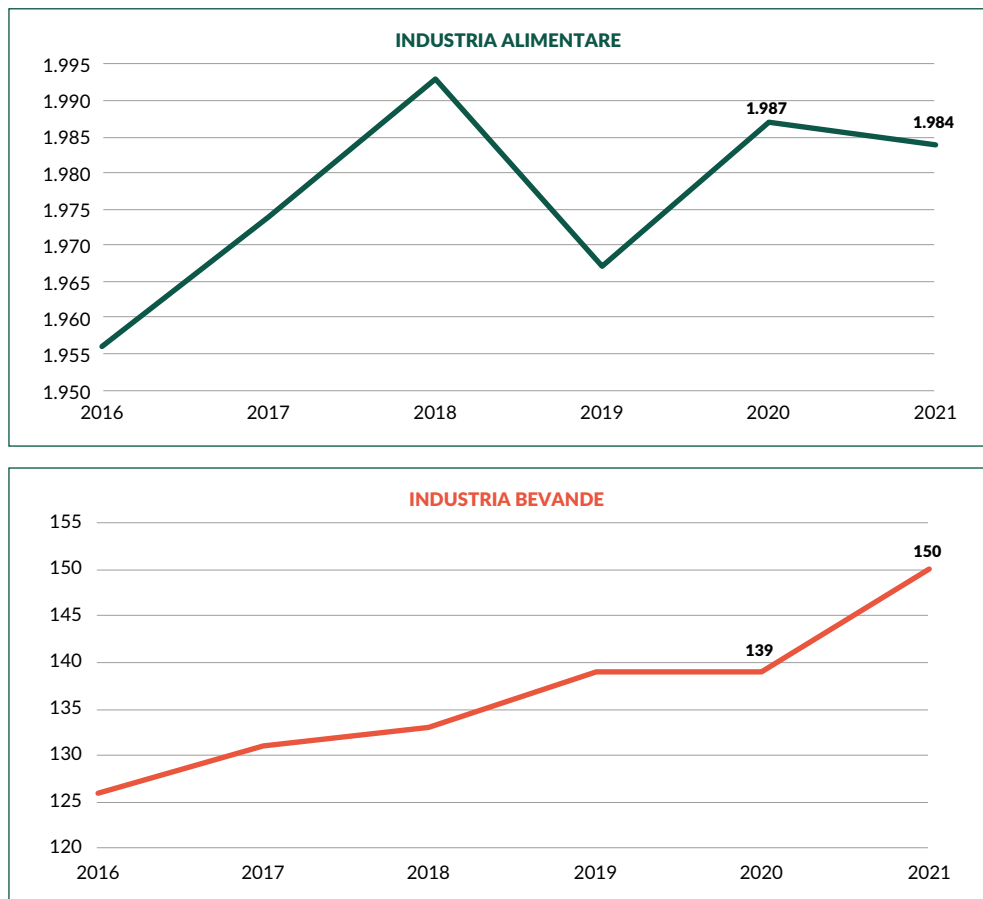
Fonte: nostre elaborazioni su dati InfoCamere-Movimprese

Fig. 1 - Imprese attive in Sardegna per natura giuridica nel 2021 (valori in %)



Fonte: nostre elaborazioni su dati InfoCamere-Movimprese




Fig. 2 - Evoluzione della numerosità delle imprese attive nell'industria alimentare e delle bevande in Sardegna (anni 2016-2021, valori assoluti)



Fonte: nostre elaborazioni su dati InfoCamere-Movimprese

SICILIA

Analisi nati-mortalità dell'IAB

	 Tasso di natalità	 Tasso di mortalità	 Tasso di crescita
2020	1,4	3,6	-2,2
2021	1,4	3,6	-2,2

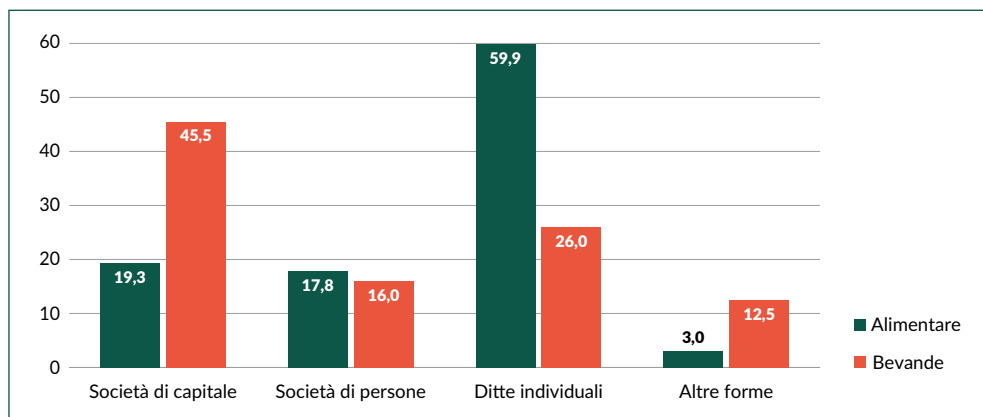
Tab. 1 - La numerosità imprenditoriale per l'industria alimentare e delle bevande in Sicilia nel 2021 (valori assoluti e in %)

Imprese	Registrate	Attive	Attive/ registrate (in %)	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di variazione 2021/2020
Alimentare (A)	8.477	7.537	88,9	121	312	-191	99,9
Bevande (B)	507	400	78,9	5	11	-6	102,3
IAB	8.984	7.937	88,3	126	323	-197	100
Manifatturiere	31.961	27.431	85,8	588	986	-398	100,4
IAB/Manifatturiero (%)	28,1	28,9		21,4	32,8		
Totale economia	478.967	382.473	79,9	22.915	15.276	7.639	101,9

Note: la voce "variazioni" comprende gli eventi che possono interessare un'impresa nel corso di un anno, ma che non danno luogo a cessazioni e/o reiscrizioni.

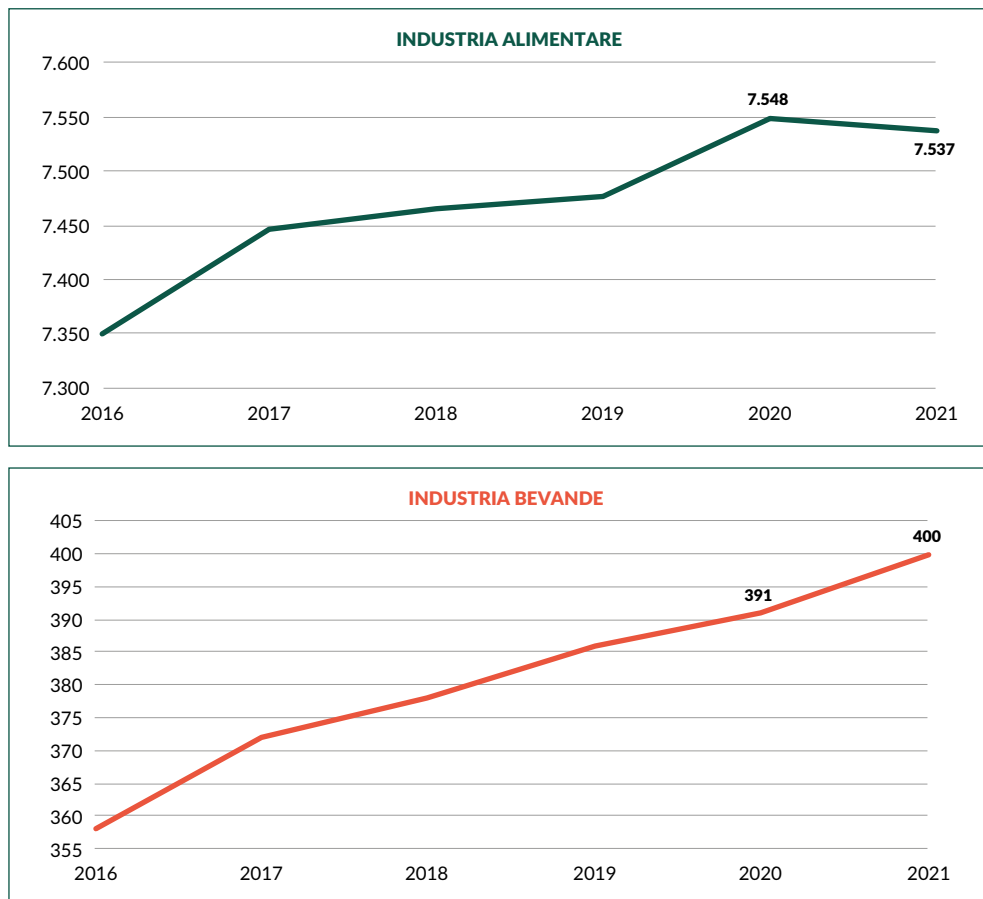
Fonte: nostre elaborazioni su dati InfoCamere-Movimprese

Fig. 1 - Imprese attive in Sicilia per natura giuridica nel 2021 (valori in %)



Fonte: nostre elaborazioni su dati InfoCamere-Movimprese




Fig. 2 - Evoluzione della numerosità delle imprese attive nell'industria alimentare e delle bevande in Sicilia (anni 2016-2021, valori assoluti)



Fonte: nostre elaborazioni su dati InfoCamere-Movimprese

TRENTINO-ALTO ADIGE

Analisi nati-mortalità dell'IAB

	 Tasso di natalità	 Tasso di mortalità	 Tasso di crescita
2020	1,1	3,6	-2,5
2021	1,4	3,1	-1,7

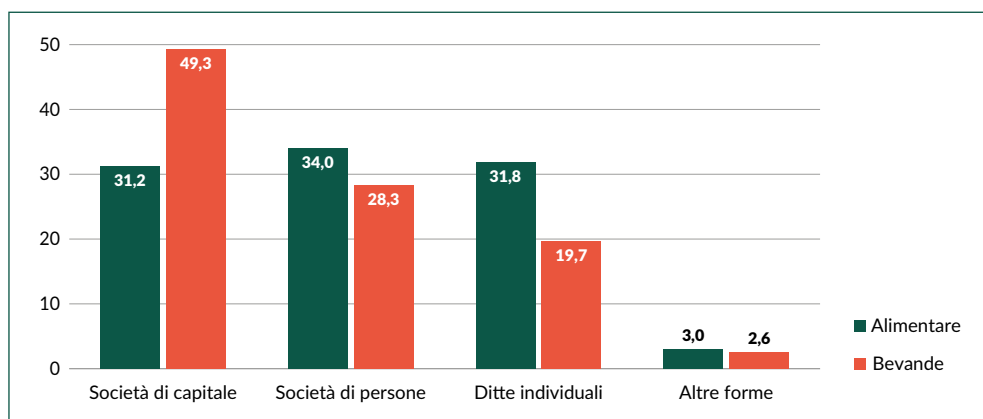
Tab. 1 - La numerosità imprenditoriale per l'industria alimentare e delle bevande in Trentino-Alto Adige nel 2021 (valori assoluti e in %)

Imprese	Registrate	Attive	Attive/ registrate (in %)	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di variazione 2021/2020
Alimentare (A)	672	648	96,4	11	24	-13	99,7
Bevande (B)	157	152	96,8	1	2	-1	102
IAB	829	800	96,5	12	26	-14	100,1
Manifatturiere	7.671	7.294	95,1	216	258	-42	100,6
IAB/Manifatturiero (%)	10,8	11,0		5,6	10,1		
Totale economia	111.378	103.481	92,9	6.069	5.026	1.043	101,2

Note: la voce "variazioni" comprende gli eventi che possono interessare un'impresa nel corso di un anno, ma che non danno luogo a cessazioni e/o reiscrizioni.

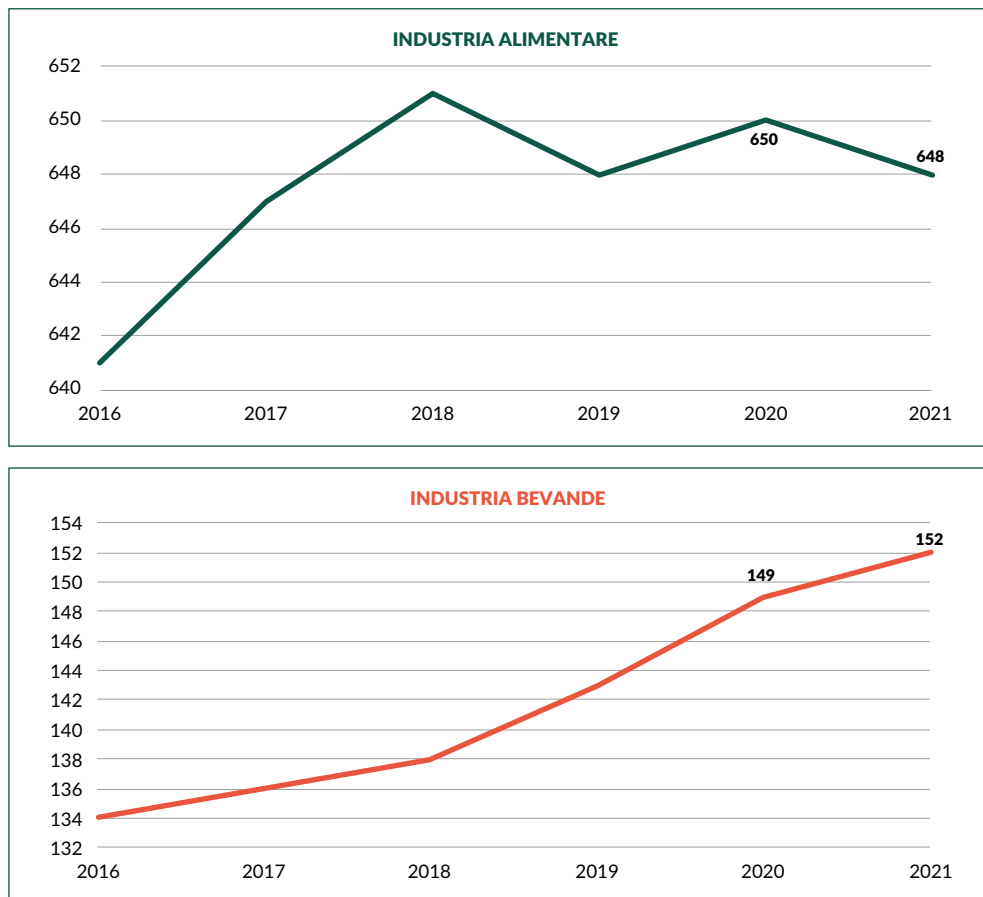
Fonte: nostre elaborazioni su dati InfoCamere-Movimprese

Fig. 1 - Imprese attive in Trentino-Alto Adige per natura giuridica nel 2021 (valori in %)



Fonte: nostre elaborazioni su dati InfoCamere-Movimprese




Fig. 2 - Evoluzione della numerosità delle imprese attive nell'industria alimentare e delle bevande in Trentino-Alto Adige (anni 2016-2021, valori assoluti)



Fonte: nostre elaborazioni su dati InfoCamere-Movimprese

TOSCANA

Analisi nati-mortalità dell'IAB

	 Tasso di natalità	 Tasso di mortalità	 Tasso di crescita
2020	1,6	4,3	-2,7
2021	2,1	4,2	-2,1

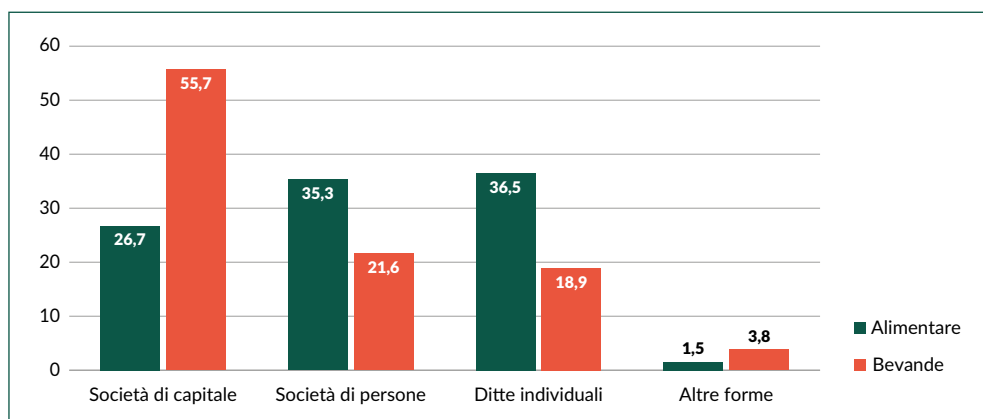
Tab. 1 - La numerosità imprenditoriale per l'industria alimentare e delle bevande in Toscana nel 2021 (valori assoluti e in %)

Imprese	Registrate	Attive	Attive/ registrate (in %)	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di variazione 2021/2020
Alimentare (A)	3.369	2.864	85,0	73	149	-76	99,0
Bevande (B)	218	185	84,9	1	1	-	105,7
IAB	3.587	3.049	85,0	74	150	-76	99,4
Manifatturiere	51.477	44.309	86,1	1.993	3.318	-1.325	98,9
IAB/Manifatturiero (%)	7,0	6,9		3,7	4,5		
Totale economia	408.533	350.347	85,8	22.121	23.946	-1.825	99,9

Note: la voce "variazioni" comprende gli eventi che possono interessare un'impresa nel corso di un anno, ma che non danno luogo a cessazioni e/o reiscrizioni.

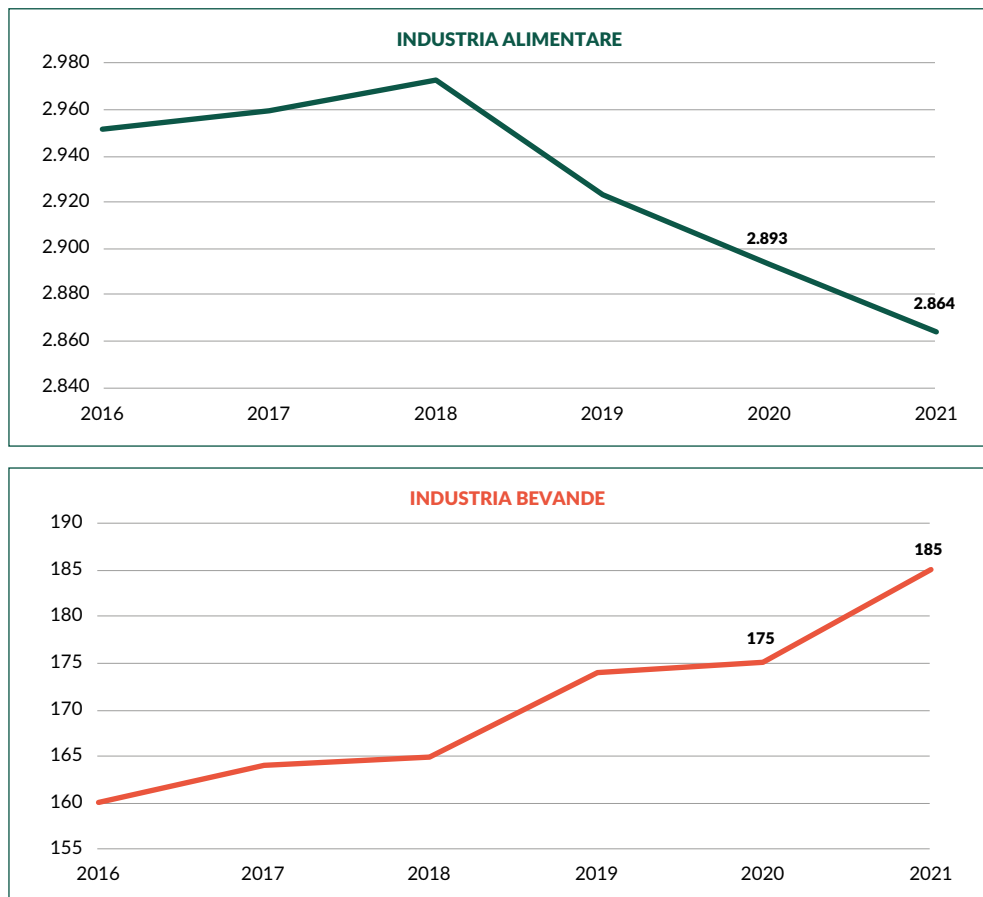
Fonte: nostre elaborazioni su dati InfoCamere-Movimprese

Fig. 1 - Imprese attive in Toscana per natura giuridica nel 2021 (valori in %)



Fonte: nostre elaborazioni su dati InfoCamere-Movimprese




Fig. 2 - Evoluzione della numerosità delle imprese attive nell'industria alimentare e delle bevande in Toscana (anni 2016-2021, valori assoluti)



Fonte: nostre elaborazioni su dati InfoCamere-Movimprese

UMBRIA

Analisi nati-mortalità dell'IAB

	 Tasso di natalità	 Tasso di mortalità	 Tasso di crescita
2020	0,9	2,7	-1,7
2021	0,9	2,5	-1,6

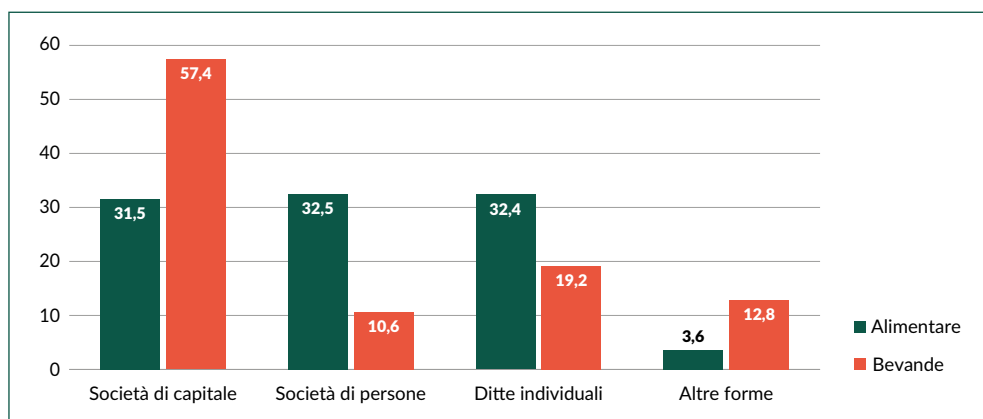
Tab. 1 - La numerosità imprenditoriale per l'industria alimentare e delle bevande in Umbria nel 2021 (valori assoluti e in %)

Imprese	Registrate	Attive	Attive/ registrate (in %)	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di variazione 2021/2020
Alimentare (A)	1.021	874	85,6	10	26	-16	100,5
Bevande (B)	64	47	73,4	-	1	-1	106,8
IAB	1.085	921	84,9	10	27	-17	100,8
Manifatturiere	8.827	7.352	83,3	199	314	-115	99,7
IAB/Manifatturiero (%)	12,3	12,5		5,0	8,6		
Totale economia	94.674	80.232	84,7	4.310	3.841	469	100,4

Note: la voce "variazioni" comprende gli eventi che possono interessare un'impresa nel corso di un anno, ma che non danno luogo a cessazioni e/o reiscrizioni.

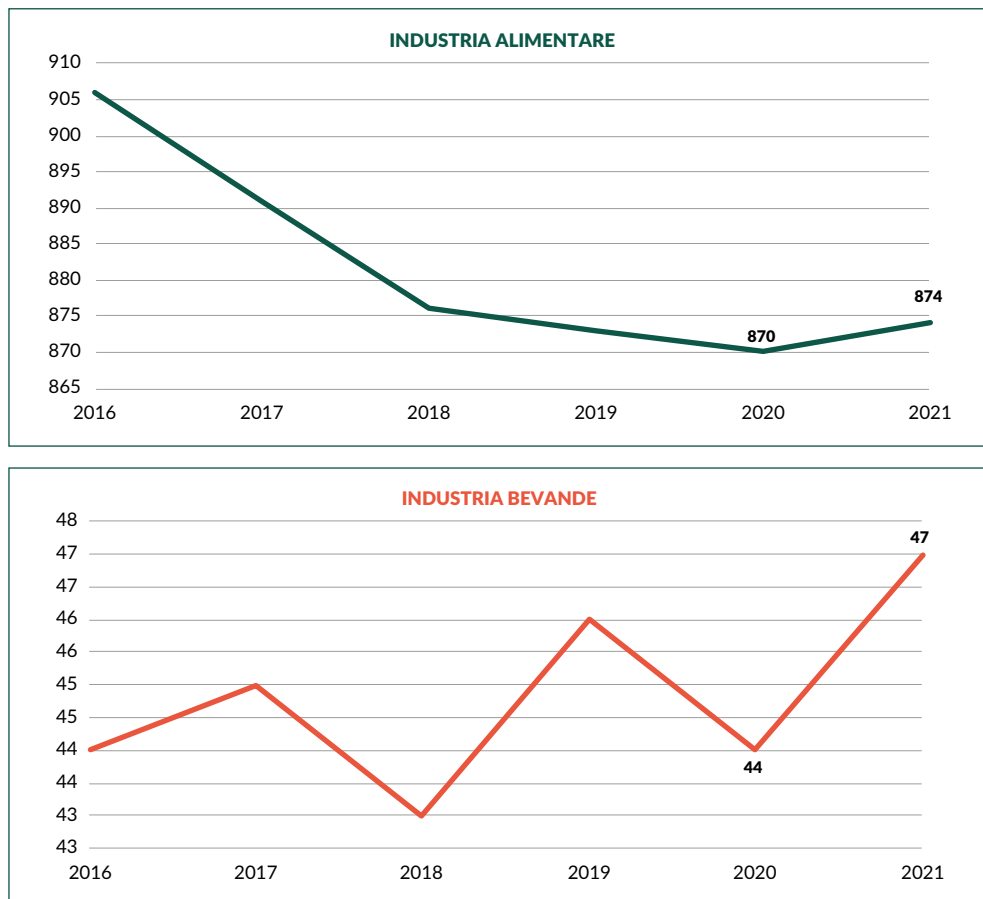
Fonte: nostre elaborazioni su dati InfoCamere-Movimprese

Fig. 1 - Imprese attive in Umbria per natura giuridica nel 2021 (valori in %)



Fonte: nostre elaborazioni su dati InfoCamere-Movimprese




Fig. 2 - Evoluzione della numerosità delle imprese attive nell'industria alimentare e delle bevande in Umbria (anni 2016-2021, valori assoluti)



Fonte: nostre elaborazioni su dati InfoCamere-Movimprese

VALLE D'AOSTA

Analisi nati-mortalità dell'IAB

	 Tasso di natalità	 Tasso di mortalità	 Tasso di crescita
2020	2,1	4,3	-2,1
2021	2,8	3,5	-0,7

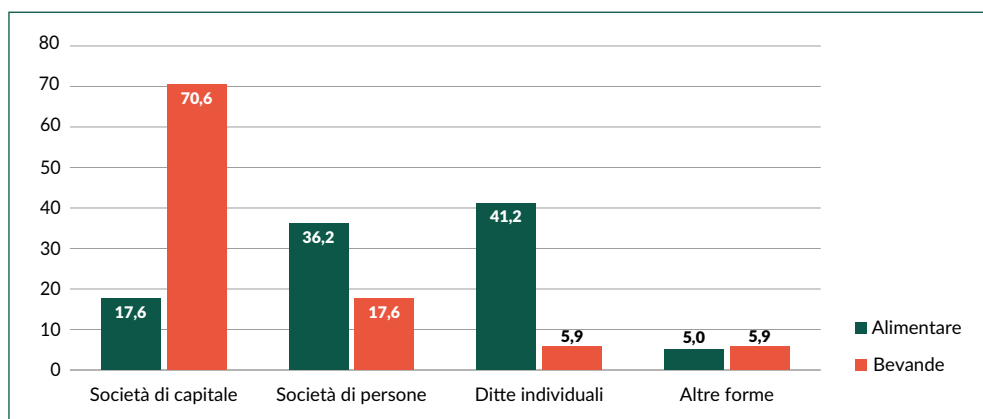
Tab. 1 - La numerosità imprenditoriale per l'industria alimentare e delle bevande in Valle d'Aosta nel 2021 (valori assoluti e in %)

Imprese	Registrate	Attive	Attive/ registrate (in %)	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di variazione 2021/2020
Alimentare (A)	124	119	96,0	4	5	-1	98,3
Bevande (B)	17	17	100,0	-	-	-	106,3
IAB	141	136	96,5	4	5	-1	99,3
Manifatturiere	765	736	96,2	26	30	-4	99,3
IAB/Manifatturiero (%)	18,4	18,5		15,4	16,7		
Totale economia	12.256	10.967	89,5	610	566	44	89,5

Note: la voce "variazioni" comprende gli eventi che possono interessare un'impresa nel corso di un anno, ma che non danno luogo a cessazioni e/o reiscrizioni.

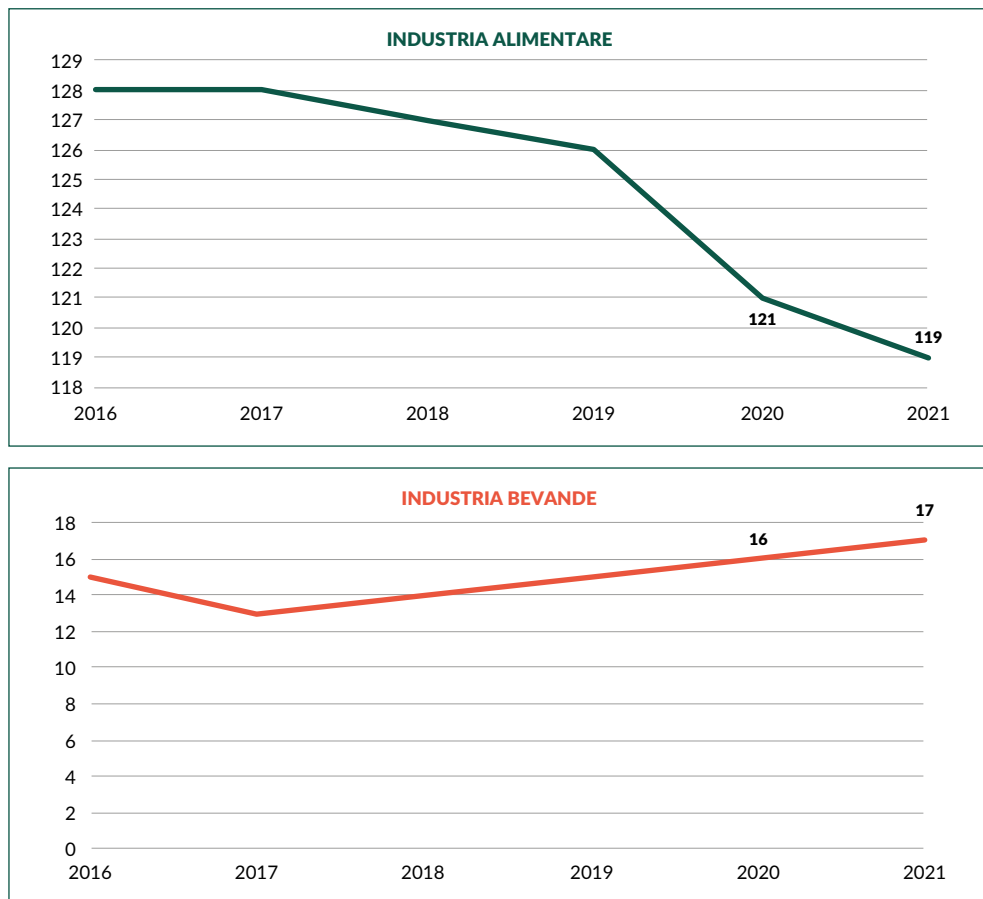
Fonte: nostre elaborazioni su dati InfoCamere-Movimprese

Fig. 1 - Imprese attive in Valle d'Aosta per natura giuridica nel 2021 (valori in %)



Fonte: nostre elaborazioni su dati InfoCamere-Movimprese




Fig. 2 - Evoluzione della numerosità delle imprese attive nell'industria alimentare e delle bevande in Valle d'Aosta (anni 2016-2021, valori assoluti)



Fonte: nostre elaborazioni su dati InfoCamere-Movimprese

VENETO

Analisi nati-mortalità dell'IAB

	 Tasso di natalità	 Tasso di mortalità	 Tasso di crescita
2020	1,6	3,7	-2,2
2021	1,7	3,8	-2,1

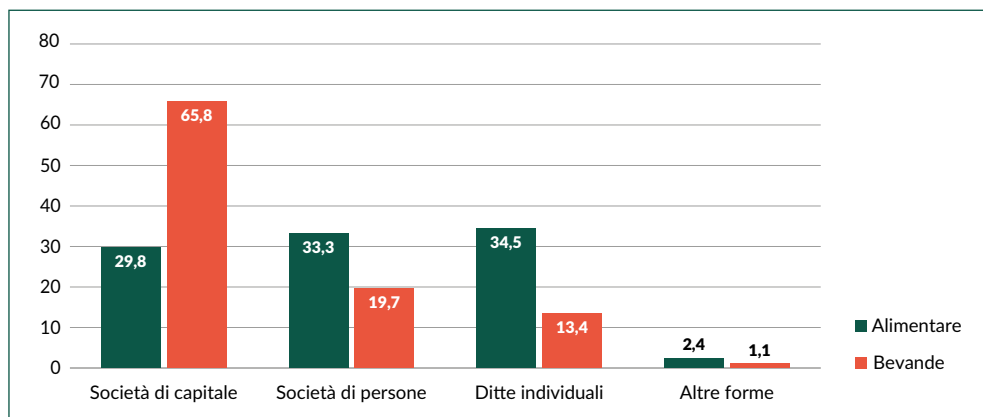
Tab. 1 - La numerosità imprenditoriale per l'industria alimentare e delle bevande in Veneto nel 2021 (valori assoluti e in %)

Imprese	Registrate	Attive	Attive/ registrate (in %)	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di variazione 2021/2020
Alimentare (A)	3.585	3.204	89,4	63	142	-79	99,5
Bevande (B)	389	360	92,5	4	9	-5	103,2
IAB	3.974	3.564	89,7	67	151	-84	99,8
Manifatturiere	54.899	49.009	89,3	1.722	3.028	-1.306	99,1
IAB/Manifatturiero (%)	7,2	7,3		3,9	5,0		
Totale economia	479.437	429.779	89,6	25.043	25.470	-427	100,5

Note: la voce "variazioni" comprende gli eventi che possono interessare un'impresa nel corso di un anno, ma che non danno luogo a cessazioni e/o reiscrizioni.

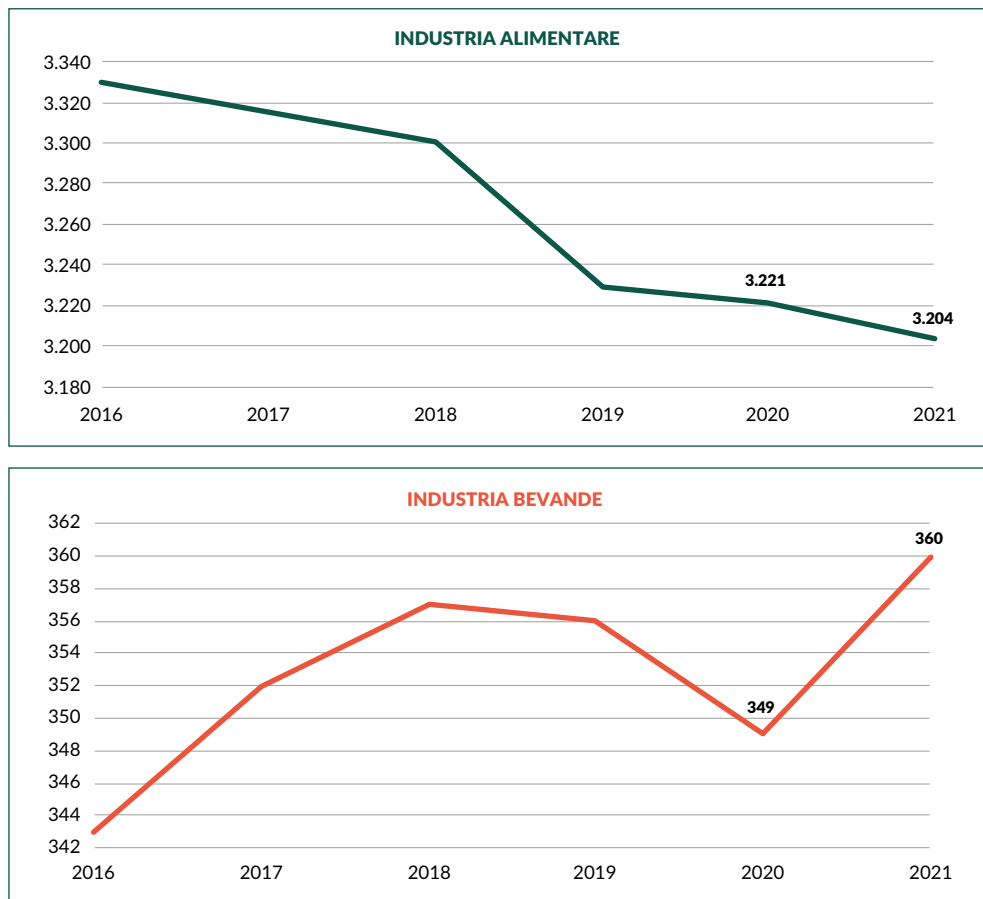
Fonte: nostre elaborazioni su dati InfoCamere-Movimprese

Fig. 1 - Imprese attive in Veneto per natura giuridica nel 2021 (valori in %)



Fonte: nostre elaborazioni su dati InfoCamere-Movimprese

Fig. 2 - Evoluzione della numerosità delle imprese attive nell'industria alimentare e delle bevande in Veneto (anni 2016-2021, valori assoluti)



Fonte: nostre elaborazioni su dati InfoCamere-Movimprese

Elenco figure

- Fig. 1.1** - Industria alimentare e delle bevande. Overview 2021
- Fig. 1.2** - Addetti e imprese attive (%) e dimensione occupazionale media (addetti/imprese) dell'IAB per comparto (anno 2010)
- Fig. 1.3** - Produttività del lavoro (VA/Occupati) dell'IAB per comparti (anno 2020, valori in .000 Euro)
- Fig. 1.4** - Composizione del valore della produzione venduta dell'IAB (anno 2021, valori in Mio. Euro)
- Fig. 1.5** - Indice del fatturato dell'IAB e manifatturiera (base 2015=100)
- Fig. 1.6** - Dinamica di fatturato totale ed estero delle principali società dell'IAB nel triennio 2019-2021 (variazioni in %)
- Fig. 1.7** - Peso del fatturato, valore aggiunto e dipendenti per comparti delle principali società italiane dell'IAB (anno 2021, valori in %)
- Fig. 1.8** - Dinamica del fatturato dell'IAB per comparti nel triennio 2019-2021 (variazioni in %)
- Fig. 1.9** - Fatturato delle società a controllo interno ed estero (anno 2021, valori in %)
- Fig. 1.10** - Andamento del fatturato estero delle principali società italiane (anno 2021, valori in %)
- Fig. 1.11** - La dinamica di valore aggiunto e occupazione delle principali società dell'IAB nel triennio 2019-2021 (variazioni %)
- Fig. 1.12** - Distribuzione regionale delle imprese dell'IAB (Regione/Italia) (anno 2020, valori in %)
- Fig. 1.13** - Distribuzione delle imprese dell'IAB per circoscrizione geografica (anno 2020, valori in %)
- Fig. 1.14** - Specializzazione dell'IAB per numero di addetti (anno 2020, numero indice)
- Fig. 1.15** - Specializzazione dell'IAB per numero di imprese (anno 2020, numero indice)
- Fig. 1.16** - Dimensione occupazionale media per Regione dell'IAB (anno 2020, addetti per impresa)
- Fig. 1.17** - Distribuzione regionale del fatturato dell'IAB (Regione/Italia) (anno 2021, valori in %)
- Fig. 1.18** - Specializzazione dell'IAB per fatturato (anno 2020, numero indice)

Fig. 1.19 - I primi quattro Paesi dell'UE-27 per fatturato dell'IAB (anno 2020, quota % su UE-27)

Fig. 1.20 - I primi quattro Paesi dell'UE-27 per numero di imprese dell'IAB (anno 2020, quota % su UE-27)

Fig. 1.21 - I primi quattro Paesi dell'UE-27 per Valore Aggiunto dell'IAB (anno 2019, quota % su UE-27)

Fig. 1.22 - I primi quattro paesi dell'UE-27 dell'industria alimentare e delle bevande per occupati (anno 2020, quota % su UE-27)

Fig. 1.23 - I primi quattro Paesi per dimensione aziendale e produttività del lavoro dell'industria alimentare (anno 2020)

Fig. 1.24 - I primi quattro Paesi dell'UE-27 per dimensione aziendale e produttività del lavoro dell'industria delle bevande (anno 2020)

Fig. 2.1 - Tasso di variazione delle imprese attive in Italia (2021/2020 e 2020/2019)

Fig. 2.2 - Tasso di natalità dell'industria alimentare e delle bevande per Regione (anni 2020-2021, valori in %)

Fig. 2.3 - Tasso di mortalità dell'industria alimentare e delle bevande per Regione (anni 2020-2021, valori in %)

Fig. 2.4 - Forme giuridiche delle imprese alimentari e delle bevande - dettaglio (anno 2021, valori in %)

Fig. 2.5 - Distribuzione territoriale delle società di capitale nell'industria alimentare e delle bevande (anno 2021, valori assoluti e in %)

Fig. 2.6 - Distribuzione territoriale delle società di persone nell'industria alimentare e delle bevande (anno 2021, valori assoluti e in %)

Fig. 2.7 - Distribuzione territoriale delle ditte individuali nell'industria alimentare e delle bevande (anno 2021, valori assoluti e in %)

Fig. 2.8 - Distribuzione territoriale delle altre forme giuridiche nell'industria alimentare e delle bevande (anno 2021, valori assoluti e in %)

Fig. 3.1 - Il ruolo dei settori negli scambi agroalimentari dell'Italia (anno 2021, valori in miliardi di euro e quote %)

Fig. 3.2 - Principali prodotti di import/export agroalimentare dell'Italia (anno 2021)

Fig. 3.3 - Il peso del Made in Italy sull'export agroalimentare (anno 2021)

Fig. 3.4 - La composizione delle esportazioni di Made in Italy agroalimentare (anno 2021)

Fig. 3.5 - I principali mercati di destinazione del Made in Italy trasformato e dell'IA (anno 2021, valori in milioni di euro)

Fig. 3.6 - Incidenza delle regioni sulle esportazioni dell'IAB (anno 2021, valori in %)

Elenco tabelle

Tab. 1.1 - Produzione venduta dell'industria alimentare per comparti (anno 2021)

Tab. 1.2 - Produzione venduta dell'industria delle bevande per comparti (anno 2021)

Tab. 1.3 - Le prime dieci imprese dell'industria alimentare italiana: fatturato (anno 2021)

Tab. 1.4 - Le prime dieci imprese dell'industria alimentare italiana: valore aggiunto (anno 2021)

Tab. 2.1 - La numerosità imprenditoriale per l'industria alimentare e delle bevande in Italia (anni 2020 e 2021, valori assoluti e in %)

Tab. 2.2 - Tasso di natalità, mortalità e crescita delle imprese italiane nell'industria alimentare e delle bevande (anni 2020 e 2021, valori %)

Tab. 2.3 - Imprese alimentari, delle bevande e manifatturiere per forma giuridica (anni 2020-2021, valori assoluti e in %)

Tab. 2.4 - Industria alimentare e delle bevande: iscrizioni e cessazioni per forma giuridica (2021, valori assoluti e in %)

Rete Rurale Nazionale

Ministero dell'agricoltura, della sovranità
alimentare e delle foreste

Via XX Settembre, 20 Roma



RETERURALE.IT

Pubblicazione realizzata con il contributo FEASR (Fondo europeo per l'agricoltura e lo sviluppo rurale) nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2022